

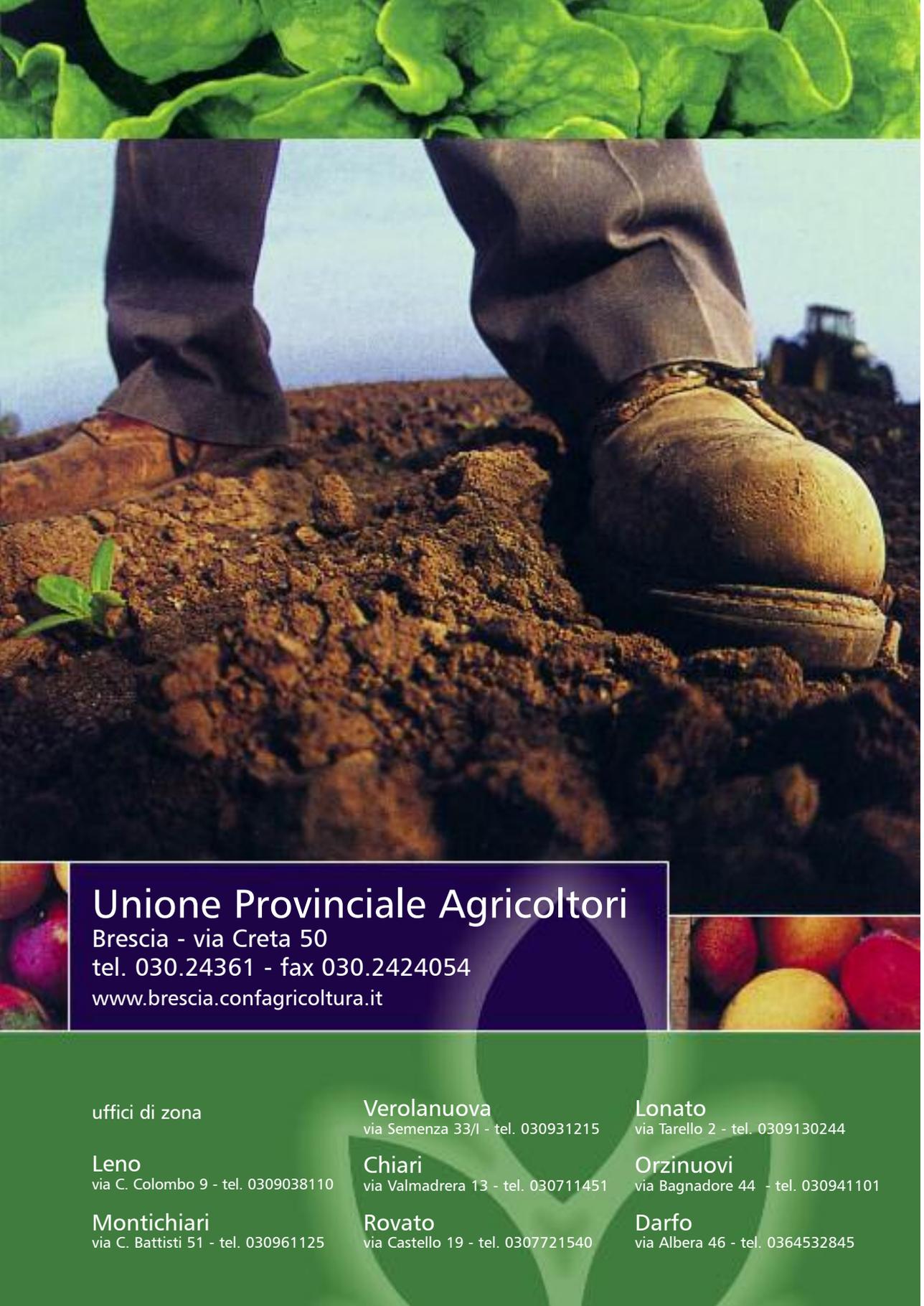
# Conoscere l'agricoltura

**"Agricoltura e territorio  
binomio per la ripresa"**

**Assemblea generale  
Sabato 6 marzo 2010**



Confagricoltura  
Unione Provinciale Agricoltori  
Brescia



## Unione Provinciale Agricoltori

Brescia - via Creta 50

tel. 030.24361 - fax 030.2424054

[www.brescia.confagricoltura.it](http://www.brescia.confagricoltura.it)

uffici di zona

**Leno**

via C. Colombo 9 - tel. 0309038110

**Montichiari**

via C. Battisti 51 - tel. 030961125

**Verolanuova**

via Semenza 33/I - tel. 030931215

**Chiari**

via Valmadrera 13 - tel. 030711451

**Rovato**

via Castello 19 - tel. 0307721540

**Lonato**

via Tarello 2 - tel. 0309130244

**Orzinuovi**

via Bagnadore 44 - tel. 030941101

**Darfo**

via Albera 46 - tel. 0364532845

## CONOSCERE L'AGRICOLTURA





Confagricoltura Unione Provinciale Agricoltori Brescia

# Conoscere l'agricoltura

**Assemblea generale  
Sabato 6 marzo 2010**

## Cariche sociali 2009-2011

## Consiglio direttivo

**Presidente:**

Bettoni Francesco

**Vice Presidenti:**

Barbieri Luigi

Visini Sergio

Zanella Maurizio

**Consiglieri** \_\_\_\_\_

Barbieri Bruno

Baresi Marco

Bonandi Michele

Bonfiglio Fabrizio

Brunelli Giovanni

Caligari Lorenzo

Della Bona Massimo

Fabiani Paolo

Facchi G.Battista

Faroni G.Carlo

Giordani Feltrinelli Margherita

Job Giovanni

Linetti Piero

Martinoni Francesco

Musicco Giorgio

Panteghini G.Carlo

Piovanelli Giuseppe

Pizziol Paolo

Platto Italo

Rampinelli Rota Bartolomeo

Sturla Vittorio

Valtulini Serafino

Vimercati G.Luigi

Zanardini Agostino

**Tesoriere** \_\_\_\_\_

Reposi Marsilio

**Direttore** \_\_\_\_\_

Feroldi Annibale

**Giunta esecutiva** \_\_\_\_\_

Fenaroli Piero

Garbelli Giovanni

Guerrini Rocco Giovanni

Zampedri Antonio

## I FIDUCIARI

**Zona di Brescia**

Albertini Daniele  
 Barbieri Luigi  
 Benedetti Davide  
 Benedetti Ivan  
 Biloni Savio  
 Boldini Martino  
 Cavagnini Pierangelo  
 Ceresetti Lucia  
 Civini Francesco  
 Danesi Pierangelo  
 Fillippini Fausto  
 Foini Giovanni  
 Franceschini Pietro  
 Gatti Andrea  
 Gatti Basilio  
 Ghidini Jenny  
 Giugno Giampaolo  
 Goffi Giambattista  
 Lechi Giovanmaria  
 Maifredi Silvio  
 Massarelli Michele  
 Metelli Giovanni  
 Moretti Enrico  
 Morgani Alberto  
 Negrini Renato  
 Pasinetti Marco  
 Piovanelli G. Luigi  
 Piovanelli Giuseppe  
 Platto Italo  
 Tomasoni Domenico  
 Tonni Eugenio  
 Vimercati G. Luigi  
 Zampedri Antonio  
 Zanardini Agostino  
 Zanotti Isidoro  
 Zanotti Giovanni Marco  
 Zappa Cosetta  
 Zucchi Graziano

**Zona di Lonato**

Baresi Marco  
 Bottarelli Stefano  
 Castrini Massimo  
 Corazza Adriano  
 Dal Cero Gianfranco  
 Dragoni Carlo  
 Fabiani Paolo

Gheruzzi Abele  
 Guetta Andrea  
 Musicco Giorgio  
 Pancera Emilio Alberto  
 Redaelli De Zinis Alessandro  
 Seminario Gabriele  
 Sponda Fabio  
 Vezzola Adriano  
 Zuliani Emilio

**Zona di Leno**

Barbieri Bruno  
 Barbieri Giovanni  
 Bellomi Angelo  
 Bellomi Gianfranco  
 Bulgari Gianbattista  
 Caligari Fausto  
 Corini Angelo  
 Della Bona Massimo  
 Della Bona Paolo  
 Dester Valerio  
 Ferrari Giuseppe Pietro  
 Ferrazzoli Gianbattista  
 Filippini Mauro  
 Guerrini Rocco  
 Lonati Enzo  
 Losio Martino  
 Miglioli Aldo  
 Soregaroli Luca  
 Spinelli Aurelia  
 Tomasoni Giampaolo  
 Tomasoni Simone  
 Torreggiani Michele  
 Zani Giampaolo  
 Zanoletti Giovanni

**Zona di Montichiari**

Bianchetti Francesco  
 Bonandi Francesco  
 Bonandi Michele  
 Bonfiglio Fabrizio  
 Civera Tullio  
 Clerici Giuseppe  
 De Stanchina Giuseppe  
 Galuppini Roberto  
 Lesioli Italo  
 Monizza Alessandro  
 Papa Angelo  
 Perosini Giovanni  
 Prignacca Francesco  
 Rocco Manuele  
 Roncali Renzo  
 Taino Flavio  
 Tortelli Luigi

**Zona di Chiari-Rovato**

Bertoli Silvano  
 Bettoni Massimo  
 Bosetti Andrea  
 Caruna Enrico  
 Cucchi Natale  
 Festa Michele  
 Gavazzoni Giovanni  
 Marchetti Antonio  
 Mingotti Bruno  
 Noli Angelo  
 Noli Luigi  
 Quadri Giuseppe  
 Rubagotti Mario  
 Sandrinelli Guido  
 Terzi Giuliano  
 Valtulini Francesco  
 Vezzoli Ugo  
 Villa Pierluigi  
 Visini Sergio  
 Zanella Maurizio  
 Zani Francesco

**Zona di Orzinuovi**

Bettoni Agostino  
 Bettoni Francesco  
 Boldini Andrea  
 Canini Alberto  
 Cotelli Giuseppe  
 Ferrari Cristoforo  
 Gualeni Antonio  
 Lanzanova Giancarlo  
 Linetti Piero  
 Maffeis Sperandio  
 Magoni Giuseppe  
 Micheletti Gian Pietro  
 Migliorati Giovanni  
 Nodari Flavio  
 Paoletti Filippo  
 Simonelli Gianmaria  
 Tomasini Gianantonio  
 Tomasoni Bortolo  
 Tomasoni Bortolo Detto Lino  
 Valtulini Serafino  
 Zani Giuseppe

**Zona di Verolanuova**

Andrini Vincenzo  
 Bonaglia Andrea  
 Bozzoni Massimo  
 Brunelli Giovanni

Brunelli Simonetta  
 Caligari Lorenzo  
 Cervati Aldo  
 Cervati Angelo  
 Cremonesi Attilio  
 Facchi G. Battista  
 Gozzoli Mauro  
 Marelli Angelo  
 Martinoni Francesco  
 Merigo Tomaso  
 Pea Piercarlo  
 Sturla Vittorio  
 Ziletti Ernesto  
 Mondini Bruno

**Zona di Darfo**

Antonini Enrico  
 Antonioli Davide  
 Arici Faustino  
 Baldoni Maddalena  
 Casalini Angelo  
 Chiappini Pierina  
 Chiarolin Ermes  
 Donati Maria  
 Fasani Germano  
 Furloni Pietro  
 Maffeis Oscar  
 Melotti Cesare  
 Milani Davide  
 Morandi Fulvio  
 Panteghini G. Carlo  
 Pelucchetti Pietro  
 Poiatti Angiolino  
 Salvetti Nadia  
 Salvetti Onorato  
 Scalvinoni Bortolo  
 Tobia Maria  
 Toretti Silvia Maria  
 Zampatti Giacomo



## L'annata agraria 2009 in provincia

---

Utilizzazione del suolo	13
I costi aziendali ed il mercato	15
Potere d'acquisto degli agricoltori 1999-2009	22
Il prodotto lordo vendibile	23
Il comparto zootecnico	31
Le produzioni vegetali	38
Florovivaismo	45
Meccanizzazione	46
I caratteri strutturali dell'agricoltura bresciana	47
Agriturismo	49

## L'annata agraria 2009 in Lombardia

---

Bilancio 2009 in grave deficit	53
Tendenze in chiaro-scuro	59
Occupazione in calo	66

## L'annata agraria 2009 in Italia

---

Annata nera per le aziende agricole	71
Grano e mais, raccolto in calo fino al 24%, soia e risone viaggiano in controtendenza	73
Ma la 'bolletta' con l'estero scende dell'8%	76

## L'Agricoltore Bresciano 2009

---



## Agricoltura e territorio binomio per la ripresa

**E'** stato un anno difficile, quello che si è da poco concluso, un anno di una crisi di gravità mai vista che è ben lungi dall'essere superata e che è sfociata nella richiesta del riconoscimento dello stato di crisi per l'agricoltura. Un anno difficile, ma denso di battaglie sindacali che ci hanno portato prima con i trattori ad Arcore e a Gemonio e poi ad alcuni sit in piazza Montecitorio, a Roma, per difendere la legalità e per assicurare un futuro alle nostre aziende.

Il risultato economico e finanziario delle imprese agricole per il 2009 è stato fra i peggiori, se non il peggiore degli ultimi quarant'anni. Secondo i dati dell'Unione Europea il reddito agricolo è diminuito mediamente del 12% in Europa, mentre in Italia, al pari della sola Ungheria, è calato addirittura del 25%.

Basterebbe questo per considerare il periodo che sta attraversando l'agricoltura italiana come fra i più difficili in assoluto.

Ma se questo è vero per l'agricoltura tradizionale (latte, carne bovina e suina, cereali, florovivaismo ed anche vino), ci sono importanti prospettive che stanno avanzando e che si stanno consolidando come vere e proprie opportunità, non alternative all'agricoltura tradizionale, ma complementari: sono le energie rinnovabili, in particolare il biogas con l'utilizzazione dei reflui zootecnici, e gli impianti fotovoltaici.

Un altro spiraglio viene dalla recente sentenza del Consiglio di Stato che ha formalmente aperto la porta, anche nel nostro Paese, alla utilizzazione delle sementi geneticamente modificate. Per la nostra provincia, la possibilità di seminare, compatibilmente con le quantità di sementi disponibili, mais Ogm, rappresenterebbe un grande salto di qualità per la maiscoltura bresciana, sia in termini di maggiore competitività per i monocoltori, sia di opportunità per le aziende zootecniche trasformatrici, nonché importanti benefici per l'ambiente.

Ci auguriamo solo che l'insipienza di qualche parte politica non metta ancora i bastoni fra le ruote del progresso e della modernizzazione, ricacciando l'agricoltura nell'arretratezza e nel buio cupo mentre il mondo corre velocemente verso risultati positivi.

Francesco Bettoni





# L'annata agraria 2009 in Provincia

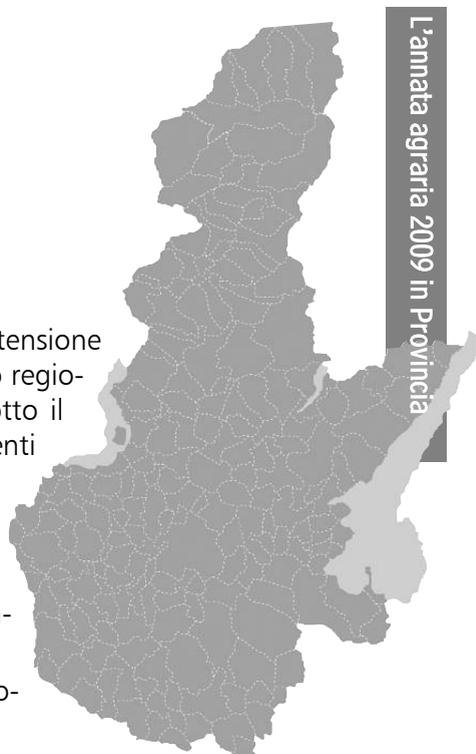




# Utilizzazione del suolo

Il territorio nella Provincia di Brescia ha un'estensione di 478.436 ettari pari al 19,9% del territorio regionale ed all'1,58% del territorio nazionale. Sotto il profilo altimetrico esso si sviluppa nelle seguenti proporzioni:

- **55,5% zona di montagna** contro una % regionale del 40,6% e nazionale del 35,2%.
- **15,7% zona di collina** contro una % regionale del 12,4% e nazionale del 41,6%.
- **28,8 % zona di pianura** contro una % regionale del 47,0% e nazionale del 23,6%.



UTILIZZAZIONE DEL SUOLO	ANNO 2008	ANNO 2009
Cereali	66.560	63.143
Coltivazioni industriali	1.182	2.369
Colture foraggere avvicendate	50.060	50.477
Terreni a riposo	560	560
Vite	5.859	6.075
Altre colture legnose	2.604	2.593
Coltivazioni Foraggere permanenti	56.175	57.475
Superficie agricola utilizzata	185.081	185.037
Boschi	148.000	148.000
Altri terreni	44.022	44.066
Superficie improduttiva	100.813	100.813

FORME DI UTILIZZAZIONE	SUPERFICIE IN ETTARI	
	2008	2009
<b>1. SEMINATIVI</b>	119.392	117.833
CEREALI	66.560	63.143
LEGUMINOSE DA GRANELLA	189	184
PIANTE DA TUBERO	151	169
COLTIVAZIONI ORTICOLE	682	706
COLTIVAZIONI INDUSTRIALI	1.182	2.369
COLTIVAZIONI FLORICOLE	207	219
COLTURE FORAGGERE AVVICENDATE	50.060	50.477
TERRENI A RIPOSO	560	560
<b>2. COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE</b>	8.463	8.668
VITE	5.859	6.075
FRUTTIFERI	552	541
OLIVO	2.052	2.052
<b>3. COLTIVAZIONI FORAGGERE PERMANENTI</b>	56.175	57.475
<b>4. ORTI FAMILIARI</b>	560	570
<b>5. VIVAI E SEMENZAI</b>	491	491
<b>I. SUPERFICIE AGRARIA UTILIZZATA (1+2+3+4+5)</b>	185.081	185.037
<b>6. TARE DELLE COLTIVAZIONI</b>	520	520
<b>7. BOSCHI</b>	148.000	148.000
<b>8. ALTRI TERRENI</b>	44.022	44.066
<b>II. TOT. SUP. AGRARIA E FORESTALE (1+2+3+4+5+6+7+8)</b>	377.623	377.623
<b>III. SUPERFICIE IMPRODUTTIVA</b>	100.813	100.813
<b>IV. SUPERFICIE TERRITORIALE</b> <b>TOTALE (I+II+III)</b>	478.436	478.436

# I costi aziendali ed il mercato

Nel periodo 1999-2009 il tasso di inflazione ufficiale è stato pari al 23,1% (tab. 4). Nello stesso periodo (tab. 2) i prezzi alla produzione delle carni suine hanno segnato un rialzo del 17,17% , i vitelloni di un modestissimo 0,97%, quello delle carni di ovaiola una diminuzione del 46,15. Il prezzo del latte, nell'arco del periodo considerato, segna una caduta

del 2,05%. Significativi e preoccupanti le cadute dei cereali che nel periodo 1999-2009 denunciano ribassi dell'1,77% per frumento e dell'8,94% per il mais; l'orzo ha un segno positivo del 5,03%. In una situazione così deprimente l'unica nota positiva è sul comparto delle uova da consumo che fanno registrare un interessante + 78,57%. Per il comparto vegetali è il secondo anno consecutivo di sofferenza mercantile, dopo un 2007 di grande rilancio, con i listini in tensione stante i forti ridimensionamenti delle scorte mondiali, dovute principalmente alla siccità che aveva decimato i raccolti.

Il quadro che emerge, proiettato in ambito provinciale, che ha una fortissima connotazione zootecnica (il 90% della PLV) è che per gli imprenditori bresciani, in dieci anni, il potere di acquisto è progressivamente

TABELLA 1 ALCUNI ELEMENTI DEL COSTO DI PRODUZIONE	Variazioni % 2008 / 2009	Variazioni % 1999 / 2009
NITRATO AMMONICO 26/27	+ 11,62	+ 108,50
GASOLIO	- 33,31	+ 55,30
TRATTORE CV 60	+ 3	+ 51,71
SALARIO OPERAI AGRICOLI SPECIALIZZATI 2/3 SCATTI	+ 2,97	+ 25,26
CONTRIBUTI MANODOPERA DIPENDENTE	+ 3,51	+ 35,97
CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI	+ 2,81	+ 39,79
SEMENTI DI MAIS IBRIDO	- 0,8	+ 26,54

peggiorato, determinando di fatto una fase congiunturale negativa che mina la tenuta del sistema agricolo. L'annata 2009 sarà ricordata come una delle più difficili del dopoguerra; diversamente dagli scorsi anni, quando la crisi colpiva solamente qualche settore, risparmiando altri, la regressione, salvo poche eccezioni, è entrata in tutte le imprese, sia quelle d'allevamento che le monocolturistiche, determinando fortissimi scompensi nei bilanci aziendali con grande preoccupazione per il futuro che si prospetta molto difficile. In generale si assiste ad una riduzione degli investimenti, e lo testimonia anche la flessione per la modernizzazione del parco macchine. Si deve all'ostinato ottimismo degli imprenditori se le aziende restano ancora aperte, contando magari su situazioni più favorevoli, magari facendo ricorso agli incentivi del piano di sviluppo rurale e diversificando le produzioni.

## I costi

Dopo l'impennata del 2008, i costi di produzione hanno invertito la direzione di marcia nell'ultimo anno, riassorbendo, almeno in parte i rincari che avevano caratterizzato tutte le voci di spesa più rappresentative. Ad allentare la tensione hanno contribuito i prodotti energetici, grazie, soprattutto ai ribassi dei carburanti (-30%), e quello dei mangimi, che hanno incorporato la discesa dei listini registrata sul mercato dei cereali. Non mancano però, le eccezioni come quella riguardante il latte in polvere destinato alla alimentazione dei vitelli il cui prezzo è aumentato del 50%.

Oltre il tasso di inflazione, che ricordiamo è stato dello 0,7%, i costi della meccanizzazione (+3%), dei contributi della manodopera dipendente (+3,51%), del salario degli operai dipendenti (+2,97%), del contributo lavoratori autonomi (+2,81%) e del nitrato ammonico (+11,62%). Come sempre sono da ricordare, seppure non indicati in alcuna statistica, ma presenti e pesanti per le imprese agricole, i costi della burocrazia.

Nella tabella 1 viene evidenziato l'andamento dei costi di produzione di alcune voci riferite al biennio 2008-2009 ed al periodo 1999-2009, l'andamento dei prezzi alla produzione (Tab. 2) e quelli al consumo (tab. 3)

TABELLA 2 PREZZI ALLA PRODUZIONE	Variazioni % 2008 / 2009	Variazioni % 1999 / 2009
FRUMENTO TENERO	- 33,28	- 1,77
ORZO	- 21	+ 5,03
MAIS IBRIDO DA GRANELLA	- 31,85	- 8,94
LATTE	- 10,21	- 2,05
VITELLONE	- 1,57	+ 0,97
CARNE OVAIOLE	+ 40	- 46,15
UOVA	+ 3,26	+ 78,57
SUINI	- 8,52	- 17,17

TABELLA 3 - PREZZI AL CONSUMO	2008 / 2009%	1999 / 2009%
PANE	+ 0,8	+ 44,12
LATTE (1 LITRO)	- 0 -	+ 28,07
ACQUA MINERALE (1 LITRO)	- 0 -	+ 38,70
CAFFÈ	+ 0,2	+ 18,18
CARNE	+ 1,03	+ 36,82

TABELLA 4 - TASSO DI INFLAZIONE 1999-2009 = 23,1 per cento										
1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
1,6	2,6	2,7	2,4	2,5	2,0	1,7	2,0	1,7	3,2	0,7



## I prezzi alla produzione

**Vegetali.** Il crollo generalizzato del prezzo dei cereali, da un lato ha tenuto parzialmente "in piedi" le aziende zootecniche, che hanno pagato meno i mangimi, ma ha posto in essere una situazione di grande sofferenza per i monocolturisti. Il frumento lascia sul campo un - 33,28%, il mais da granella un - 31,85%, l'orzo - 21%. Il perché di questa situazione viene così spiegato dagli economisti. Dopo i buoni livelli di prezzo del 2007 e di buona parte del 2008, raggiunti non solo grazie alla scarsità dell'offerta, ma anche a causa delle speculazioni finanziarie su tutte le materie prime, gli agricoltori sono stati indotti ad aumentare le produzioni (complici anche provvedimenti come l'abolizione del set-aside. Di conseguenza le scorte si sono in gran parte ricostituite ed i prezzi hanno subito repentini crolli. Brutta annata anche per il pomodoro che lascia sul campo il 6,67%, in picchiata del 21,43% i prezzi delle uve, e quelli delle olive (- 11,11%). Pure la barbabietola, che peraltro risulta essere diventata una coltivazione scarsamente presente nelle campagne bresciane, con soli 124 ettari investiti, non si sottrae all'annata negativa anche se il regresso sul prezzo medio risulta contenu-

to all'1,86%. In ribasso, altresì, anche le coltivazioni minori: frumento duro (- 39,27%), triticale (- 25,51%), sorgo (- 5,02%), soia - 1,63%)

**Zootecnici.** Pessima annata per il settore carni con i suini che lasciano sul campo l'8,52%, i vitelloni l'1,57% dopo analoga perdita del 2008 e quella molto pesante dell'anno precedente che aveva visto i listini andare sotto del 10 per cento. Perdite più accentuate sono riscontrabili per le razze meno pregiate. Anche il settore avicolo denuncia contrazioni mercantili, eccezione fatta per le uova che, da alcune annate, risultano in grande effervescenza. Il prezzo dei polli perde l'1,87% quello dei tacchini il 4,88%, i galletti il 2,64% mentre le uova migliorano del 2,04% rispetto all'anno precedente. Il vitello a cane bianca lascia sul campo il 9,45%, dopo il buon recupero del 2008, mentre il prezzo del latte si posiziona a 31,5 Euro/litro che significa 10,20% in meno rispetto al 2008.

ANDAMENTO DEI PRODOTTI QUALI COMPONENTI DEL COSTO DI PRODUZIONE 1999-2009	1999	2000	2001
NITRATO AMMONICO 26/27	28.000	31.000	34.000
CONTRIBUTI PER MANODOPERA DIPENDENTE	10.542.000	10.892.000	11.884.000
TRATTORE CV 60	50.263.000	51.519.000	52.807.000
SALARIO OPERAI AGRICOLI II° LIVELLO (ex SPECIALIZZATI) 2/3 SCATTI <sup>(1)</sup>	32.829.000	33.000.000	33.727.000
GASOLIO <sup>(2)</sup> (100 litri)	75.000	100.000	85.000
CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI	4.800.000	4.900.000	5.247.000
SEMENTI DI MAIS IBRIDO <sup>(3)</sup>	88.000	88.000	88.000

ANDAMENTO DI ALCUNI PREZZI ALLA PRODUZIONE 1999-2009	1999	2000	2001
FRUMENTO TENERO	27.218	29.667	29.164
ORZO	23.074	25.120	26.295
MAIS	27.717	25.586	24.714
LATTE (q.le)	62.282	63.349	68.725
VITELLONE	360.500	343.300	297.300
CARNE OVAIOLA (KG)	508	630	516
UOVA (pezzo)	108	149,26	140,28
SUINI (da 130 a 144 kg)	195.000	237.000	290.400

ANDAMENTO DI ALCUNI PREZZI AL CONSUMO 1999-2009	1999	2000	2001
PANE	4.800	5.044	5.044
LATTE AL CONSUMO (1 LITRO)	2.200	2.290	2.370
LATTE ALLA PRODUZIONE (1 KG) - Un litro equivale a KG 1,03	622,82	633,49	687,25
ACQUA MINERALE (1 LITRO)	615	641	700
TAZZINA DI CAFFÈ	1.500	1.520	1.500
CARNE BOVINA <sup>(4)</sup>	19.050	19.450	19.916

2002 ( )	2003 ( )	2004 ( )	2005 ( )	2006 ( )	2007 ( )	2008 ( )	2009 ( )	99-2009 %
18,26	18,50	18,00	18,21	19,00	19,98	27,01	30,15	+ 108,50
6.185,58	6.293,73	6.670,31	6.825,00	6.731,25	6.936,49	7.152,45	7.403	+ 35,97
28.908,00	30.064,00	31.266,00	32.360,00	34.010,00	36.118,00	38.465,00	39.618	+ 51,71
17.891,63	18.081,00	18.897,00	19.236,00	19.401,00	19.997,58	20.624,83	21.237	+ 25,26
38,20	38,70	44,15	51,43	60,50	77,44	90,20	60,15	+ 55,30
2.825,00	2.985,00	3.074,00	3.181,00	3.252,00	3.313,00	3.369,00	3.464	+ 39,79
46,48	47,64	52,50	56,43	54,35	55,32	58,00	57,5	+ 26,54

2002 ( )	2003 ( )	2004 ( )	2005 ( )	2006 ( )	2007 ( )	2008 ( )	2009 ( )	99-2009 %
13,09	14,59	15,17	12,39	13,28	20,51	20,76	13,81	- 1,77
12,24	13,00	12,50	11,90	13,45	16,79	15,85	12,52	+ 5,03
13,47	14,15	15,28	12,29	13,91	18,69	19,12	13,03	- 8,94
34,13	30,09	30,51	32,53	32,53	32,77	35,08	31,5	- 2,05
156,00	149,00	134,00	190,00	214,00	192,00	191,00	188,00	+ 0,97
0,27	0,27	0,18	0,22	0,15	0,16	0,10	0,14	- 46,15
0,08	0,08	0,07	0,08	0,09	0,092	0,098	0,10	+ 78,57
123,00	123,00	120,00	109,00	122,00	111,00	129,00	118,00	+ 17,17

2002 ( )	2003 ( )	2004 ( )	2005 ( )	2006 ( )	2007 ( )	2008 ( )	2009 ( )	99-2009 %
2,72	2,88	2,98	3,08	3,17	3,40	3,54	3,56	+ 44,12
1,28	1,32	1,34	1,35	1,35	1,40	1,46	1,46	+ 28,07
0,341	0,300	0,305	0,325	0,325	0,327	0,350	0,315	- 2,05
0,36	0,44	0,47	0,43	0,41	0,415	0,430	0,430	+ 38,70
0,79	0,80	0,80	0,81	0,83	0,85	0,90	0,91	+ 18,18
10,41	10,83	11,05	11,35	11,94	12,57	13,24	13,45	+ 36,82

(1) Valori comprensivi del TFR (trattamento di fine rapporto)

(2) Iva inclusa, trasporto escluso

(3) Costo per 25 mila semi

(4) Media due tagli

# Potere d'acquisto degli agricoltori 1999-2009

conferma che l'agricoltura ha svolto un ruolo fondamentale per il contenimento dell'inflazione, un ruolo che però le imprese stanno pagando duramente e molte di queste non sono più in grado di reggere la situazione.



Proponiamo, come sempre, una tabella che fotografa perfettamente, al di là della inflazione ufficiale, la perdita progressiva del potere di acquisto degli agricoltori. È la

ANNO	COSTO TRATTRICE	QUINTALI PRODOTTI NECESSARI PER LA SPESA		
		MAIS	LATTE	VITELLONI
1999	26.000	1.816	808	139
2004	31.266	2.046	1.024	233
2009	39.600	3.039	1.257	210

ANNO	CONTRIBUTI MANODOPERA DIPENDENTI	QUINTALI PRODOTTI NECESSARI PER LA SPESA		
		MAIS	LATTE	VITELLONI
1999	5.444	380	169	29
2004	6.670	436	218	50
2009	7.403	568	235	40

ANNO	CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI	QUINTALI PRODOTTI NECESSARI PER LA SPESA		
		MAIS	LATTE	VITELLONI
1999	2.478	173	77	14
2004	3.074	201	100	23
2009	3.464	265	109	19

## Il prodotto lordo vendibile

Il settore primario bresciano ha fatto registrare nel 2009 una diminuzione della produzione lorda vendibile pari al 4,56% rispetto al + 8,02% del 2008. Il fatturato complessivo è stato di oltre 1 miliardo di euro. Il comparto zootecnico che rappresenta il 90,1% dell'intera produzione lorda vendibile, si conferma il punto di riferimento fondamentale per la maggior parte delle imprese

agricole. Nell'ambito delle produzioni vegetali che, complessivamente, apportano un valore di poco superiore ai 100 milioni di Euro è il mais, a rappresentare il maggior valore produttivo, seguito dalla vite. Sostanzialmente stabile, con quasi 34 milioni di Euro il fatturato floricolo, come pure è in sofferenza quello orticolo che vede una contrazione del 2%.

Come sempre al primo posto quale elemento nella formazione della PLV troviamo il latte con oltre 347 milioni di Euro (- 9,65%), seguito dai suini con 228 milioni di Euro (+ 3,49%), dagli allevamenti bovini con 174 milioni di Euro (+ 0,29%) e dagli avicoli con 154 milioni di euro (+ 6,45%). Stabile il comparto cunicolo mentre quello dei prodotti ittici che si ferma a 10 milioni di euro (- 5,66%).



PRODUZIONE LORDA VENDIBILE PROVINCIALE 2008-2009 (Fonte: Prov. di Brescia - settore agricoltura)	UNITA' PRODUTTIVE (HA. - CAPTI)			PRODUZIONE UNITARIA		
	2008	2009	+/- %	2008	2009	+/- %
FRUMENTO TENERO	8.700	6.890	-20,80	64,44	54,82	-14,93
FRUMENTO DURO	1.450	1.200	-17,24	51,79	46,02	-11,14
ORZO	4.600	4.069	-11,54	29,55	26,61	-9,95
MAIS GRANELLA	51.096	50.000	-2,14	118,18	99,38	-15,91
GIRASOLE	15	92	513,33	33,60	29,65	-11,76
COLZA	125	379	203,20	25,00	29,94	19,76
SOIA	590	1.284	117,63	36,38	32,52	-10,61
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO (1)	123	124	0,81	630,00	564,00	-10,48
POMODORO	346	469	35,55	848,00	892,32	5,23
VITE	5.121	4.956	-3,22	80,25	80,02	-0,29
OLIVO (2)	2.050	2.050	0,00	22,02	27,35	24,21
VACCHE DA LATTE: LATTE (3)	161.000	162.000	0,62	68,00	68,00	0,00
VACCHE DA LATTE: CARNE (4)	53.000	53.500	0,94	5,60	5,60	0,00
VITELLI: CARNE BIANCA	150.000	170.000	13,33	2,30	2,30	0,00
VITELLONI: CARNE ROSSA	52.000	49.700	-4,42	5,30	5,30	0,00
SUINI: CARNE	1.180.000	1.335.000	13,14	1,45	1,45	0,00
OVAIOLE: CARNE	2.492.000	2.588.000	3,85	kg 2,20	kg 2,20	0,00
POLLI: CARNE (5)	35.700.000	39.270.000	10,00	kg 2,60	kg 2,60	0,00
GALLETTI: CARNE	1.751.000	1.838.000	4,97	gr 850,00	gr 850,00	0,00
OVAIOLE: UOVA (6)	3.111.000	3.235.000	3,99	Pezzi 270	Pezzi 270	0,00
TACCHINI: CARNE	2.704.000	2.920.000	7,99	kg 12,50	kg 12,50	0,00

Prezzi unitari IVA esclusa desunti in parte dal riassunto prezzi anno 2009 della Camera di Commercio.

(1) Barbabietola da zucchero: il prezzo unitario è in funzione del grado polarmetrico (g.p.) anno 2008: 14,65 - anno 2009: 14,90. Peso netto pagabile.

(2) Olivo: dato provvisorio di produzione annata 2008-2009.

(3) Latte: prezzo regionale del latte prodotto.

(4) Carne vacche: rimonta 30% circa.

(5) Avicoli: dati forniti dalla sezione Avicola dell'Unione Provinciale Agricoltori, comprensivi della quota del soccidante.

(6) Uova: dati forniti dalla sezione Avicola dell'Unione Provinciale Agricoltori, comprensivi della quota del soccidante. La produzione si intende in milioni di pezzi.

PRODUZIONE TOTALE Q.LI			PREZZO UNITARIO Q.LE			VALORE COMPLESSIVO (Euro)		
2008	2009	+/- %			+/- %			+/- %
560.628,00	377.709,80	-32,63	20,77	13,81	-33,51	11.644.243,56	5.216.172,34	-55,20
75.095,50	55.224,00	-26,46	35,12	21,33	-39,27	2.637.353,96	1.177.927,92	-55,34
135.930,00	108.276,09	-20,34	15,86	12,53	-21,00	2.155.849,80	1.356.699,41	-37,07
6.038.525,28	4.969.000,00	-17,71	19,12	13,09	-31,54	115.456.603,35	65.044.210,00	-43,66
504,00	2.727,80	441,23	28,01	15,50	-44,66	14.117,04	42.280,90	199,50
3.125,00	11.347,26	263,11	18,87	18,35	-2,76	58.968,75	208.222,22	253,11
21.464,20	41.755,68	94,54	34,87	34,30	-1,63	748.456,65	1.432.219,82	91,36
77.490,00	69.936,00	-9,75	3,77	3,70	-1,86	292.137,30	258.763,20	-11,42
293.408,00	418.498,08	42,63	1,50	1,40	-6,67	440.112,00	585.897,31	33,12
410.960,25	396.579,12	-3,50	70,00	55,00	-21,43	28.767.217,50	21.811.851,60	24,18
45.141,00	56.067,50	24,21	126,00	112,00	-11,11	5.687.766,00	6.279.560,00	10,40
10.948.000,00	11.016.000,00	0,62	35,08	31,50	-10,21	384.055.840,00	347.004.000,00	-9,65
296.800,00	299.600,00	0,94	87,00	90,00	3,45	25.821.600,00	26.964.000,00	4,42
345.000,00	391.000,00	13,33	275,00	249,00	-9,45	94.875.000,00	97.359.000,00	2,62
275.600,00	263.410,00	-4,42	191,00	188,00	-1,57	52.639.600,00	49.521.080,00	-5,92
1.711.000,00	1.935.750,00	13,14	129,00	118,00	-8,53	220.719.000,00	228.418.500,00	3,49
54.824,00	56.936,00	3,85	10,00	14,00	40,00	548.240,00	797.104,00	45,39
928.200,00	1.021.020,00	10,00	107,00	105,00	-1,87	99.317.400,00	107.207.100,00	7,94
14.883,50	15.623,00	4,97	227,00	221,00	-2,64	3.378.554,50	3.452.683,00	2,19
839.970,00	873.450,00	3,99	Pezzi 0,098	Pezzi 0,100	2,04	82.317,06	87.345,00	6,11
338.000,00	365.000,00	7,99	123,00	117,00	-4,88	41.574.000,00	42.705.000,00	2,72

RIEPILOGO VALORI MONETARI E PREZZI CORRENTI IN EURO	2008	2009	+/- %
<b>PRODUZIONE VEGETALE:</b> escluso il mais da granella reimpiegato nella misura del 70 per cento e l'orzo reimpiegato all'80 per cento	85.960.937,27	57.489.834,15	-33,12
<b>ALTRE PRODUZIONI VEGETALI</b>			
FLORICOLE	33.561.000,00	33.561.000,00	0,00
ORTICOLE	10.000.000,00	9.800.000,00	-2,00
<b>PRODUZIONE ZOOTECNICA</b>			
LATTE (escluso quello destinato ai redi)	384.055.840,00	347.004.000,00	-9,65
CARNE BOVINA	173.336.200,00	173.844.080,00	0,29
CARNE SUINA	220.719.000,00	228.418.500,00	3,49
AVICOLI: PLV RELATIVA AGLI ALLEVAMENTI INTENSIVI SENZA TERRA E CON AZIENDA AGRICOLA	144.900.511,56	154.249.232,00	6,45
<b>ALTRE PRODUZIONI ZOOTECNICHE</b>			
CONIGLI	4.730.000,00	4.770.000,00	0,85
PRODOTTI ITTICI	10.600.000,00	10.000.000,00	-5,66
<b>TOTALE PLV AGRICOLA AZIENDALE</b>	<b>1.067.863.488,83</b>	<b>1.019.136.646,15</b>	<b>-4,56</b>

Grafico 1 - RIPARTIZIONE SUPERFICIE TERRITORIALE PROVINCIALE NEL PERIODO 2003-2009

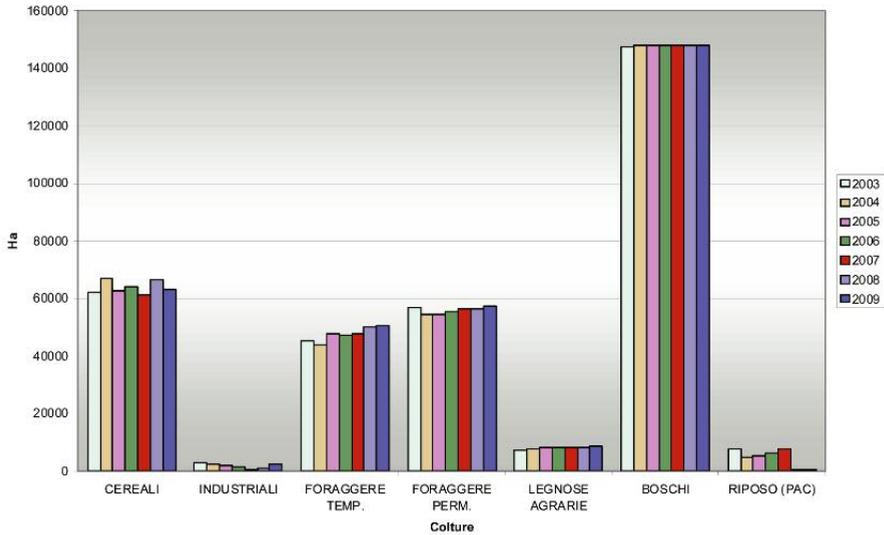


Grafico 2 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NELL'ANNATA 2008-2009

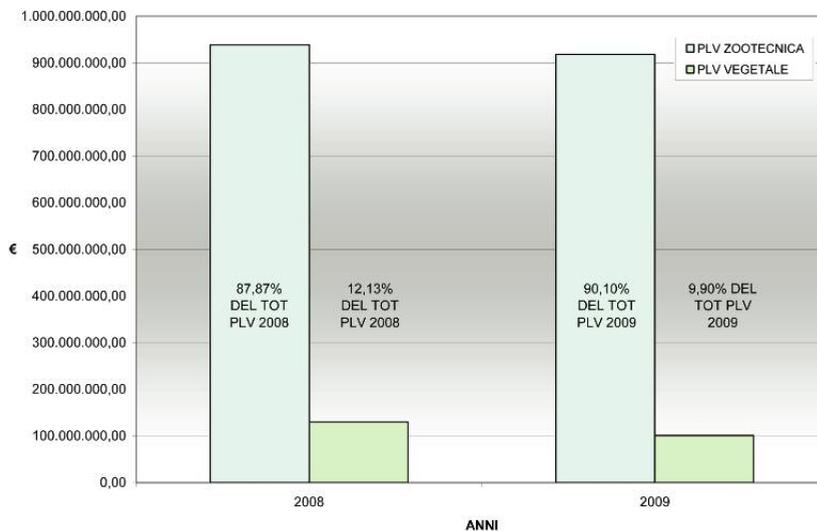


Grafico 3 - COMPARTO COLTURE ERBACEE

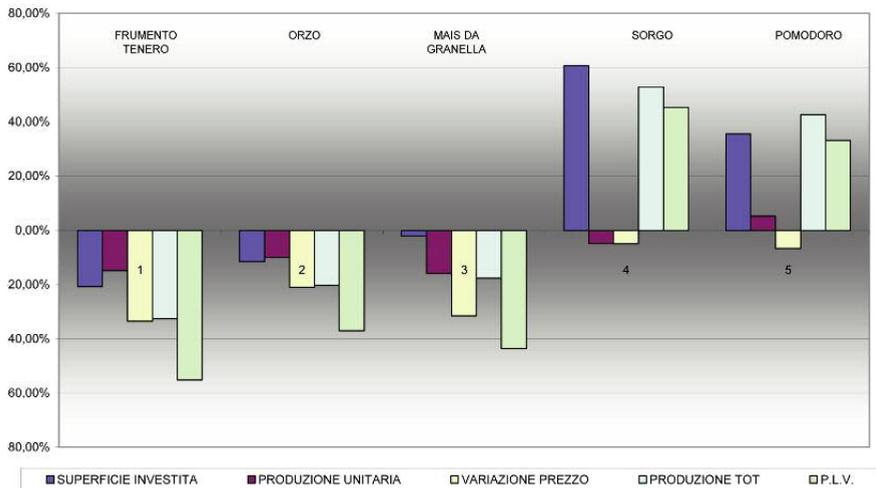


Grafico 4 - COMPARTO ZOOTECNICO

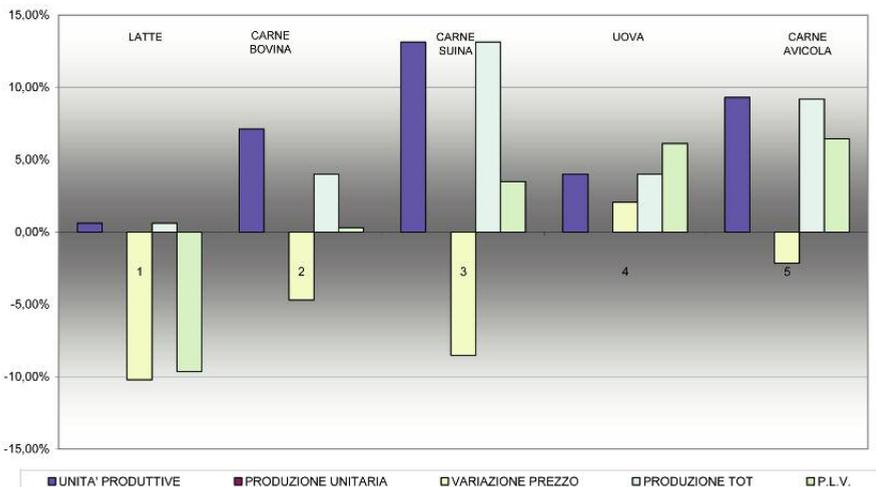


Grafico 5 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE VEGETALE. VALORE TOTALE: EURO 100.850.834,15

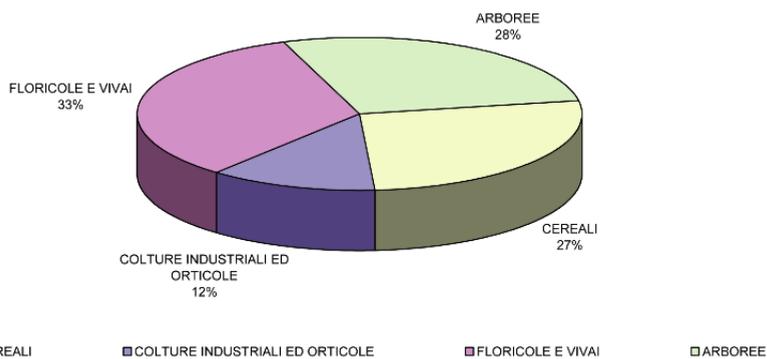
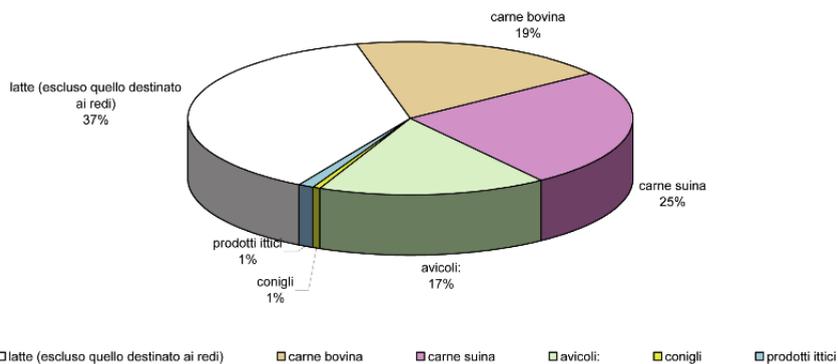


Grafico 6 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE ANIMALE. VALORE TOTALE: EURO 918.285.812,00





# Il comparto zootecnico

La zootecnia, asse portante dell'economia agricola bresciana, che conferma il primato con il 90,1% della produzione lorda vendibile, archivia un 2009 di grandi incertezze lasciandosi alle spalle una annata che getta ombre pesantissime sulla tenuta del sistema zootecnico. E' sono, purtroppo, già alcune annate che il comparto deve fare i conti con cadute di redditività pesantissime. Solo i produttori di uova da consumo possono ritenersi soddisfatti dell'andamento mercantile, ma è solo una voce positiva in un contesto segnato dal rosso profondo. Non sono tanto i costi di produzione, peraltro raffreddati in alcuni componenti, che incidono sui bilanci aziendali, quanto i prezzi alla produzione in picchiata, in settori chiave, come per i suini (- 8,52%) e il latte (- 10,20%). Fare impresa è diventata...una im-

presa. Con l'aggravante che non si possono ipotizzare investimenti su strutture ed attrezzature, necessari per non perdere in competitività e qualità, facendo così soffrire anche altri settori collegati, come l'industria mangimistica, quella meccanica e tutto quell'indotto che gira attorno al pianeta zootecnico.

## Vacche da latte

L'annata è stata estremamente negativa. Infatti, nonostante un raffreddamento dei costi di alimentazione, il crollo del prezzo del latte è stato drammatico e ha portato le aziende produttrici a vendere il proprio prodotto largamente sottocosto. In particolare il settore del grana padano estremamente sotto pressione con quotazioni sotto i 5.5 euro al kg (in lieve aumento nei primi due mesi del 2010 con un prezzo prossimo ai 6,5 euro/kg.) e la massiccia presenza di latte straniero hanno portato le quotazioni del latte spot vicino ai 25 cent e molte delle nostre stalle a vendere a prezzi inferiori ai 30 cent.

A questa situazione si aggiunge lo stato di crisi di alcuni importanti trasformatori provinciali che ha portato, per molti produttori, ad una dilazione dei pagamenti del latte e talvolta al mancato pagamento.



A partire dall'estate si è assistito ad una forte riduzione delle produzioni di grana padano ed a una sostanziale tenuta dei consumi. Questo è avvenuto in modo ancora più eclatante per il parmigiano reggiano .

L'ultimo trimestre dell'anno è stato caratterizzato da un forte balzo delle quotazioni del grana padano +20% che di fatto dovrebbe attenuare i danni di un'annata veramente difficile.

Sicuramente sul crollo del prezzo del latte (ma di tutte le commodities) ha influito la forte crisi internazionale e il valore dell'euro. Quest'ultimo ha frenato le esportazioni di latte in

polvere e burro europei nel mercato globale saturando quello europeo.

I rapporti con la filiera sono stati pessimi ed hanno portato a varie manifestazioni di fronte ai cancelli delle industrie di trasformazione. I momenti difficili acquisiscono i motivi di scontro e di opposizione. Risulta evidente che gli attuali tavoli di trattativa sono ampiamente superati ed occorrerebbe, ormai da tempo, utilizzare strumenti che permettano di far variare il prezzo del latte alla stalla al variare dei parametri indicizzati.

Negli ultimi anni sono stati fatti importanti passi in avanti nella direzione dell'ottimizzazione e della ridu-

zione dei costi di produzione. Sicuramente c'è ancora spazio in questa direzione, tuttavia si ritiene che i maggiori margini di riduzione dei costi riguardano la gestione indiretta degli allevamenti ovvero quei costi determinati da burocrazia, direttive varie, gestione dei reflui.

Il nuovo accordo regionale rappresenta un livello di prezzo che permette la sopravvivenza delle aziende. Tuttavia è stato un risultato importante che ha indicato un passo in avanti concreto rispetto all'accordo dei 31 cent (peraltro sottoscritto da una sola organizzazione) ed ha scongiurato la possibilità che alcuni trasformatori approfittassero per ulteriori riduzioni di prezzo.

Il patrimonio vacche da latte è aumentato di un migliaio di capi, attestandosi a 162 unità produttive. Di questi, 131.589 sono iscritte al libro genealogico con una media produttiva di oltre i 91 q.li di latte rispetto la media provinciale di q.li 68 procapite. I 124 mila capi di razza frisone iscritti a L.G. hanno una media di lattazione che sfiora i 95 q.li.

Nel settore lattiero caseario la provincia di Brescia si distingue per la rilevanza che la produzione di latte assume a livello nazionale, pari a circa il 10% ed a livello regionale, pari a circa il 26%.

La produzione di latte nella camp-

agna nel 2009 è risultata di q.li 11.016.000 (+ 0,62%).

Il latte bresciano è destinato per il 19% ad uso alimentare, il 51% alla lavorazione a grana padano, 4,6% provolone, 3% taleggio, 0,7% gorgonzola, 21,7% formaggi freschi.

Mediamente i produttori bresciani che hanno consegnato il latte all'industria hanno percepito 31,50 Euro/q.le (- 10,21%).

Il mercato delle quote latte ha registrato 300 atti di affitto per la campagna 2009/2010 per 450 mila q.li di latte. Sono, invece, 97 gli atti di vendita di quote latte (dei quali 62 con produttori bresciani) per una quantità di 188.000 q.li.

## Bovini da carne

Una annata con tante ombre e pochi aspetti positivi è quella del comparto vitelloni che sconta una contrazione di mercato, seppure non fortissima (- 1,57%) che fa seguito alle negative performances del 2009 e soprattutto del 2007. Dunque, niente recuperi di redditività, che ha costretto molti allevatori a ridurre il ristallo. I capi in allevamento sono diminuiti del 4,42% attestandosi appena sotto i 50.000. Nel 2009 il prodotto di riferimento (Charolais e incroci di II ^ qualità) è sempre stato ben al di sotto dei 2 Eu-

ro al chilo, chiudendo con una media di 1,88 Euro. Anche per i Limousine il trend è negativo ed il loro prezzo medio si attesta a Euro 2,30/kg., in diminuzione di circa il 3% rispetto al 2008. Eppure l'annata si era aperta con quotazioni sicuramente interessanti, oltre gli Euro 2,50, prezzo crollato nel secondo semestre. Sempre dunque lontani dal costo chilo di un vitellone, attestatosi su Euro 2,50/kg. L'unico dato positivo è il rallentamento del costo mangime, stante i minori costi del mais. Ma occorre sottolineare il fortissimo aumento dei bagliotti arrivati a 800 Euro a capo. L'apertura dell'anno 2010 è promettente, i consumi sono in crescita e per chi fa della qualità, come il Consorzio AB Carni, l'obiettivo primario di produzione, non dovrebbero mancare le soddisfazioni.

## Vitelli a carne bianca

Nel quadro della non brillante annata per i bovini, non si è sottratto il comparto dei vitelli a carne bianca, il cui prezzo, crollato nel 2007 del 19,09%, ha avuto poi un parziale recupero del 4,56% nel 2008, ma lo scorso anno la quotazione media non ha superato i 2,49 Euro/chilo, chiudendo con un -29,45 % Oltre che ai problemi mercantili di una

annata difficile, il settore ha dovuto fare i conti, anche, con il vertiginoso aumento del costo dei mangimi. Il prezzo della polvere di latte magro, che rappresenta il 50% dell'alimentazione di un vitello, è aumentata del 60%. Costa, invece, meno l'acquisizione dei bagliotti il cui prezzo è valutabile a 2 Euro/chilo rispetto ai 3 euro/chilo dell'anno precedente. Il consumatore ha dimostrato di apprezzare le carni, con un sensibile aumento pro-capite. Il numero dei capi è aumentato del 13,33% attestandosi su 170 mila unità. Le poche aziende che ancora affrontano da sole il mercato (circa il 10% su 160 allevatori) saranno costrette a ricorrere ai contratti di soccida, ma la situazione non promette niente di positivo. Ci sono in atto sperimentazioni per diminuire drasticamente i costi dell'alimentazione, ultimo atto per la sopravvivenza del settore. Ma anche chi lavora in soccida deve fare i conti, seppure, indirettamente con il mercato ed i costi dell'alimentazione. Se questi sono troppo alti, ne consegue un minor compenso per ogni capo allevato.

## Suini

Ci sono alcune parole d'ordine che purtroppo sono entrate nel gergo del nostro comune dialogare e che purtroppo non sono belle parole d'ordine: concordato preventivo con le banche, procedure di pignoramento, amministrazione controllata. Sono situazioni nelle quali purtroppo alcuni degli allevamenti suinicoli bresciani, quelli più importanti, sono venuti a trovarsi. Ma anche nel resto della suinicoltura che fa da zoccolo duro ci sono delle situazioni che riguardano la rivendita degli allevamenti o di parti delle aziende per creare ancora liquidità, passaggi dallo stato di imprenditore libero a contratti di soccida, piuttosto che altre forme di allevamento, vendita dei cereali autoprodotti per incassare subito liquidità piuttosto che il reimpiego all'interno dell'azienda, rinegoziazione dei debiti a breve e medio termine, per farli diventare a lungo termine. Questo è il risultato di 3 anni consecutivi di crisi: 2007 e 2008 per il caro cereali, 2008 anche per il caro interessi bancari; nel 2009 peraltro abbiamo avuto anche un calo del prezzo medio dei suini grassi, 8,52%. Ogni azienda fa i conti in tasca propria, ognuno ha dei parametri valutativi interni: gestione familiare o imprenditoriale; mano d'opera dipendente o familiare; mangimi acquistati

o auto-prodotti; produttività numerica delle scrofe e degli animali; situazioni genetiche e sanitarie. Non si può certamente parlare di una situazione brillante della suinicoltura in questi ultimi 6 o 7 anni: dopo gli anni 2001-2002 abbiamo incontrato notevoli difficoltà a far quadrare i bilanci. In più c'è una "questione" al di fuori dei nostri allevamenti, ma che investe tutto il resto del mercato: riguardo alle nostre produzioni DOP. Tendenzialmente in questi ultimi anni abbiamo assistito ad un calo del volume sul totale di prodotti derivati dal suino a denominazione DOP: oggi sono intorno al 5% di tutta la produzione e il loro valore si attesta circa al 10% del valore della filiera suinicola. Se 15-18 anni fa, quando abbiamo incominciato a parlare di DOP San Daniele e DOP Parma c'era qualcosa che trainava, pian piano questo valore aggiunto si è andato affievolendo per svariati motivi: perché i prodotti che cercano di imitare le DOP diventano sempre di più, perché evidentemente anche da parte degli industriali e stagionatori il momento divulgativo e il momento dell'esportazione è piuttosto in secondo piano rispetto a un tentativo regressivo di produrre qualcosa che imita le DOP: il prosciutto estero appeso al chiodo che "prende il sale lo stesso", prende la stessa aria e che alla fine vendendo come "quello del nonno", co-

me "nostrano". Qui si inserisce il discorso sulla "separazione delle carriere": a noi allevatori, essendo dentro i consorzi compete allevare solo italiano, mentre per gli stagionatori e per il resto degli industriali questa "separazione delle carriere" del suino, tra estero ed italiano, non è un obbligo.

Il capi allevati sono aumentati del 13,14% attestandosi a 1.335.000 unità.

Bisogna prendere nota del fatto che, collegata alla situazione che ha riguardato principalmente i grossi gruppi suinicoli bresciani, c'è anche la situazione dell'organizzazione di prodotto a società cooperativa a responsabilità limitata, sulla quale si stanno ripercuotendo le situazioni degli associati in difficoltà.

## Avicoli

In linea generale tutto il settore ha vissuto una annata fortemente negativa, con qualche dovuta eccezione. Ad una forte contrazione dei mercati, ha fatto riscontro un accentuato aumento delle produzioni dovute all'immissione di un maggior numero di capi. Purtroppo le maggiori produzioni non sono state assorbite dal mercato con la conseguenza di un raffreddamento dei

prezzi. I polli da carne denunciano una perdita dell'1,87%; più forte quello dei tacchini che vedono il prezzo medio aggiornarsi a 117 euro/q.le, il 4,88% in meno. Cala anche il prezzo dei galletti del 2,64% mentre prosegue il trend positivo del settore uova che ha spuntato, mediamente, il 2,04% in più rispetto al 2008. Il settore uova è diventato un punto fondamentale nell'ambito dell'avicoltura e la Lombardia vi contribuisce con il 25% della produzione.

Per quanto concerne i costi si registra un significativo contenimento dei prezzi della mangimistica dovuto al forte ribasso dei cereali e del mais in particolare. La richiesta di pollame è comunque ancora sostenuta, anche per la presenza di tanti asiatici, che notoriamente preferiscono questo tipo di carne. Ma le nostre carni, soprattutto quelle di pollo, di cui è riconosciuta la qualità, stanno conquistando mercati esteri importanti, come la Germania, che ne apprezza, oltre che il sapore anche i rigidi controlli sanitari, probabilmente meno garantiti altrove. Nel 2009 il consumo di pollo in Italia è aumentato di circa il 5 per cento. Nel bresciano gli impianti avicoli non sono aumentati, ma hanno lavorato al massimo delle potenzialità, con aumenti dei capi allevati del 10% per i polli da carne, del

4,07% per i galletti, del 3,99% per le ovaiole e del 7,99% per i tacchini con ripercussioni positive sulla produzione complessiva.

Con la crisi di mercato tutti gli allevatori, peraltro a soccida, hanno avuto riscontri negativi nelle liquidazioni in quanto le aziende soccidanti non sono state in grado di stornare ai produttori i maggiori costi derivanti dall'utilizzo delle tecniche di raffreddamento che consente la maggior densità di capi negli allevamenti.

## Ovicapriani

La pastorizia risulta essere ancora un settore di grande importanza per la zootecnia valligiana e sono una grande risorsa per le zone montane e collinari. Proprio per la ricerca dei prodotti, in particolare i formaggi capriani, qualche importante allevamento è presente anche nelle zone di pianura. In notevole sviluppo il settore caprino che ha mostrato una progressione del 10 per cento, mentre invece quello ovino denuncia un regresso prossimo all'8 per cento. I prodotti ovicapriani proseguono nel buon momento avviato da alcuni anni, che li vedono particolarmente apprezzati.

All'anagrafe Zootecnica informatiz-

zata della Regione Lombardia risultano censiti 18.100 capriani e 129.400 ovini. Iscritti al libro genealogico dell'Associazione Provinciale Allevatori sono controllati 668 capi della razza Saanen con una produzione di 475 chili annui, 127 capi della Bionda dell'Adamello (312 kg), e 987 della Camosciata delle Alpi che hanno una produzione di 564 chili di latte annui.

Come sottolineato in altre circostanze non è stato ancora risolto quel coordinamento necessario per la crescita razionale e proficua dal punto di vista economico e gestionale. Aspetto ancora negativo è la frammentazione delle imprese ovicaprine con greggi poco numerosi. Positivo il fatto che in numerose aziende siano sorti minicaseifici aziendali per la produzione dei capriani, apprezzati ovunque, cui manca quella denominazione ufficiale che sarebbe auspicabile per il salto di qualità del settore. Molte altre aziende vorrebbero lavorarsi il latte in azienda o provvedere alla macellazione dei soggetti da vendere direttamente, ma le troppo severe norme sanitarie si rivelano un ostacolo insormontabile. I prezzi conseguiti, sia per gli agnelli, i capretti ed i prodotti latticini, non hanno riscontrato delle criticità anche per le non eccessive quantità presentate sul mercato.

# Le produzioni vegetali

## Vite e vino

Un insieme di cose, compreso lo stato di crisi che sta attraversando l'economia mondiale, ha inciso negativamente sul comparto vitivinicolo bresciano. Per il vero per alcune produzioni, come per i vini e le uve della Lugana e del Franciacorta, il calo del prezzo è stato contenuto, mentre per le altre tipologie si è osservata una sensibile riduzione del valore. Dal punto di vista qualitativo, niente da eccepire. L'andamento stagionale, favorevole, ha consentito un ottimo raccolto, non tanto nella quantità quanto nella qualità. Le uve della Franciacorta di varietà Chardonnay e Pinot nero hanno quotato mediamente 105 € al quintale con punte di 110 € per quelle di Pinot nero. Le altre, per la produzione del Curtefranca rosso, 55 €/q.le, mentre per il bianco 70 €/q.le. Comunque, nei

SUPERFICIE (HA) - CAPI (n.)	1999	2000
FRUMENTO TENERO	7.000	5.830
ORZO	2.004	1.504
MAIS	49.465	52.425
SOIA	5.700	5.244
VACCHE DA LATTE	161.500	158.500
CARNI DI VACCA	48.450	47.550
VITELLI DA CARNE BIANCA	175.500	170.000
VITELLONI (FINO A 520 KG)	61.300	55.100
SUINI	1.360.000	1.224.000
OVAIOLE (CARNI)	1.545.250	1.300.000
POLLI	49.440.000	47.450.000
OVAIOLE	1.930.250	1.780.000
TACCHINI	1.317.000	1.200.000

ANDAMENTO PRODUTTIVO IN Q.li	1999	2000
FRUMENTO TENERO	377.172	305.434
ORZO	103.915	77.982
MAIS IBRIDO	5.183.850	6.069.766
SOIA	195.381	166.864
LATTE	10.013.000	9.906.250
CARNE DA VACCA	271.320	266.280
VITELLI DA CARNE BIANCA	386.100	391.000
VITELLONI (FINO A 520 KG)	324.890	292.030
SUINI	1.972.000	1.774.000
CARNI OVAIOLE	33.996	27.300
CARNI DI POLLO	1.334.880	1.254.425
UOVA	511.516	471.700
TACCHINI	164.625	150.000

2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
4.400	8.200	5.862	6.900	6.500	6.630	6.900	8.700	6.890
2.300	4.100	2.337	3.514	3.356	3.840	4.400	4.600	4.069
51.100	52.000	53.243	56.080	52.161	52.911	48.600	51.096	50.000
4.200	795	1.400	1.472	1.100	1.198	470	590	1.284
162.000	164.000	162.000	159.000	160.000	159.000	161.000	161.000	162.000
46.500	49.200	50.200	47.700	49.600	49.200	49.900	53.000	53.500
170.000	176.800	172.400	155.000	160.000	140.000	149.000	150.000	170.000
46.500	47.500	44.000	51.000	58.000	57.000	52.000	56.000	49.700
1.256.000	1.300.000	1.360.000	1.306.000	1.314.000	1.250.000	1.150.000	1.180.000	1.335.000
1.450.000	1.920.000	1.850.000	1.850.000	2.276.000	2.360.000	2.440.000	2.492.000	2.588.000
47.000.000	35.000.000	32.200.000	36.000.000	31.200.000	28.000.000	35.000.000	35.700.000	39.270.000
1.850.000	2.400.000	2.252.000	2.300.000	2.845.000	2.950.000	3.050.000	3.111.000	3.235.000
1.400.000	2.100.000	1.900.500	2.400.000	3.000.000	2.550.000	2.600.000	2.704.000	2.920.000

2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
227.040	463.874	321.413	393.231	385.970	390.374	379.086	560.628	377.709
118.522	218.858	116.780	195.519	192.970	224.563	108.416	135.930	108.276
5.860.659	5.951.920	6.002.083	7.017.851	6.573.329	6.390.061	5.687.000	6.038.525	4.969.000
140.616	26.322	40.586	49.459	37.774	41.666	16.200	21.464	41.755
10.206.000	10.496.000	10.335.600	10.207.800	10.432.000	10.446.300	10.787.000	10.948.000	11.016.000
260.400	275.520	281.120	267.120	277.760	275.520	278.880	296.800	299.600
391.000	406.640	396.520	356.500	368.000	322.000	322.000	345.000	391.000
246.450	251.750	233.200	270.300	307.400	302.100	296.800	275.600	263.410
1.821.200	1.885.000	1.972.000	1.893.700	1.905.300	1.812.500	1.667.500	1.711.000	1.935.750
31.900	42.240	40.700	40.700	50.072	51.920	53.680	54.824	56.936
1.222.000	910.000	837.200	936.000	811.200	728.000	910.000	928.200	1.021.020
499.500	648.000	608.040	621.000	768.150	769.500	823.500	839.070	873.450
175.000	262.500	237.563	300.000	375.000	318.750	325.500	338.000	365.000

confronti della precedente vendemmia, c'è stato un forte ribasso e maggiore difficoltà di assorbimento da parte degli abituali acquirenti, nonostante la riduzione a 95 q.li/Ha di uva, anziché 100, obbligata dal Consorzio di tutela.

Le uve di Cellatica, di Botticino e di Capriano del Colle atte a produrre i rispettivi vini DOC hanno mantenuto le quotazioni della vendemmia 2008, ossia rispettivamente 77,50 €/q.le e 92,5 per il Cellatica superiore, 77.50 e 92,50 per il Botticino Superiore e 55 € e 75 € per il Capriano del Colle superiore. In Valtenesi per le uve atte a produrre vini DOC la varietà più apprezzata è stata l'ormai celebre Groppello. Il riserva ha quotato 92,50 €/q.le, le altre uve rosse gardesane da 55 a 75 €/q.le. Meglio è andata in Lugana, dove le uve sono ben state richieste dal mercato. Ottima la qualità. Ricca la dote in zuccheri. Il prezzo è stato, per il Lugana superiore, di 125 €/q.le. È stata l'uva più apprezzata della Provincia. Le uve per la produzione di vini da tavola, oltre che poco richieste, sono state quotate intorno a 30-35 €/q.le, sia bianche che rosse; fino a 50 €/q.le le uve per la produzione di vini IGP.

Come indicato nella tabella della PLV dell'Amministrazione Provinciale, il



prezzo medio delle uove è stato indicato in 55/q.le Euro, il 21,43% in meno rispetto al 2008..

Il mercato dei vini, nel 2009, fatta eccezione del Franciacorta e del Lugana, ha dimostrato discreta contrazione; ciò ha provocato, di conseguenza, riduzione del prezzo.

La superficie vitata provinciale ha subito un lieve incremento: maggiore lo è stato in Lugana e Franciacorta.

## Mais da granella

La campagna 2009 ha visto una superficie investita a mais da granella di primo raccolto di Ha 50.000 di poco inferiore rispetto alla annata precedente (- 2,14%). Lieve riduzione invece per quanto riguarda il mais raccolto a maturazione cerosa e insilato. Diminuita anche la superficie occupata dal mais di secondo raccolto dopo Lojetto.

La produzione media è calata del 15,91%, attestandosi su q.li 99,38/q.le a causa di un andamento poco favorevole specie da maggio ad agosto (poca pioggia) e a discreti attacchi di diabrotica, piralide e qualche fusariosi. Tale diminuzione è stata più importante nella parte orientale della provincia. I prezzi sono rimasti per tutta l'annata stabili, fatta eccezione per i mesi di maggio e giugno che hanno toccato 142,70 € e 146,75 € il q.le. La media annua è stata di 13,09 € al q.le, (- 31,54%) La qualità è stata molto buona.

## Frumento tenero e duro

Se la scorsa annata il frumento aveva avuto netto aumento in superficie, questa annata 2008/2009 ha avuto un notevole decremento in superficie (- 20,80% il tenero, - 17,24 il

frumento duro. La motivazione ha un facile riscontro: prezzo non remunerativo. La superficie investita nel 2008, da Ha. 8700 per il tenero e Ha 1450 per il duro è rispettivamente passata ad Ha 6890 per il tenero e Ha. 1200 per il duro. Il prezzo medio annuo al quintale è passato per il tenero da 20,77 €/q.le, campagna 2008, a 13,81 € per fine campagna 2009. La produzione unitaria non è stata delle migliori. La calura e la scarsità di piogge hanno creato qualche problema di stretta. Non si sono notate fitopatie di sorta, fatta eccezione di qualche allettamento in particolare sui grani duri. In merito a questi ultimi, un'attenta analisi ha accertato che poche cariossidi erano bianconate: ciò ha portato all'affermazione che le nuove varietà ibride hanno risolto tale problema, in particolare per i semi utilizzati nella nostra zona, di fatto non del tutto idonea a tali coltivazioni.

## Orzo

Nonostante la negatività del comparto zootecnico e non solo, la superficie investita ad orzo risulta di poco diminuita: Ha 4600 nel 2008, Ha 4069 nel 2009.

Prezzi: l'orzo nazionale leggero (p.s. 55-60) ha quotato a fine anno 2009

€ 118,89 la tonnellata, mentre il nazionale pesante (p.s. 61-66) ha quotato € 125,3. L'annata precedente, il nazionale (media annua 2008) ha quotato € 158,60 la tonnellata. Insomma un crollo del 21%! Anche l'orzo proveniente dall'estero (p.s. 67-68) durante l'anno ha avuto un continuo ribasso del prezzo. Si è partiti a gennaio 2009 da 154,75 €/ton per arrivare a fine anno con una quotazione media di 146,68 €/ton.

La produzione unitaria non è stata delle migliori soprattutto a causa di diffusi allettamenti e stretta avvenuti specie nella parte orientale della bassa bresciana. Tale produzione è stata indicata dalla Provincia, nel suo prospetto della PLV, in .26,61q.li/Ha (- 9.95%).

## Colture oleaginose

**Colza, soia, girasole.** In linea generale ha prevalso la positività, sia dal punto di vista della quantità prodotta che della estensione. Per il girasole si può dire che la superficie tutt'ora coltivata non è più significativa.

**Colza:** la superficie investita è in deciso rialzo; dai 127 Ha seminati nel 2008 si è passati a 379. Ha. La produzione per ettaro è stata buona, intorno a 30 q.li/Ha. Il prezzo €/q.le ha avuto un

modesto ribasso da 18,87 € del 2008 a 18,35 € quale media per il 2009.

**Soia:** deciso incremento della superficie investita, specie se si considera quella seminata in secondo raccolto dopo orzo e addirittura dopo frumento. La superficie investita in primo raccolto è stata di 1284 Ha (nel 2008 fu di 590 Ha); la produzione unitaria è stata di 32,52 q.li/Ha. L'andamento stagionale, poco piovoso da maggio a tutto agosto, ha ridotto discretamente la produttività unitaria.

## Orticoltura

Dai, dai, i dietologi hanno avuto ragione. Di fatto il consumo degli ortaggi e di altri vegetali è di non poco aumentato: ciò ovviamente ha comportato positività del mercato in sé e a latere l'indotto. Il trattamento e confezionamento ne hanno subito non poco beneficio.

Da noi, il settore orticolo ha assunto vera caratteristica di impresa, più 2,5% in superficie. Imponenti le superfici coperte sia con tunnel che con vere e proprie serre e con distese di ortaggi a pieno campo. Inoltre i produttori hanno costituito e rafforzato accordi e convenzioni con organizzazioni manifatturiere attraverso le quali si opera il condizionamento e il confezionamento; altre



imprese pensano poi al mercato che perlopiù si indirizza verso la grande distribuzione. Positività, insomma. I prezzi all'origine hanno soddisfatto i produttori. L'incremento medio nei confronti della precedente stagione è stato, mediamente, del 7-8%.

Soddisfacente l'incremento del prezzo relativamente ai pomodori da insalata, più 5%; lo stesso dicasi per gli zucchini e le melanzane. Meno bene per le cicorie e le bietole. Il non confezionamento di queste ultime evidentemente non ha incontrato il mercato.

## Frutticoltura 2009

Il piacere di consumare "nostrano"

ha fatto sì che il mercato abbia ben accolto le produzioni frutticole ottenute dai nostri impianti. Primeggiano le pesche prodotte nell'ormai tradizionale zona cittadina alle porte della Valtrompia e in quel di Poncarale, dove è ormai radicata la produzione di pesche e fragole. Anche i produttori – storici – di Rodengo Saiano, con meleti e pereti, sono soddisfatti dei loro investimenti. Nelle colline di Pozzolengo e Calcinato gli impianti di nuove varietà di kiwi stanno dando i primi frutti e a quanto si sente c'è anche soddisfazione economica. Inoltre, l'attività di alcuni vivaisti altoatesini che avevano, in quel di Bargnano e Leno, organizzato dei

vivai per preparare astoni di meli in-denni da scopazzi va per il meglio.

La produzione in generale è andata bene sia in quantità che in qualità. Ottimo il mercato delle fragole. Più che buono il mercato e la quantità dei piccoli frutti. Le pesche, dove la fitopatologia charca è stata meno incisiva, hanno ben prodotto e il mercato ha dato segni di apprezzamento. Le mele hanno risentito, dal punto di vista mercantile, della grande forza delle produzioni trentine e bolzani-ne, nonché di quelle prodotte nel Veronese; di conseguenza i prezzi, giocoforza, non sono stati del tutto soddisfacenti.

## Olivo-olio

Nonostante si mettano in pratica tutti gli accorgimenti tecnici, l'alternanza produttiva ha sempre ragione. Quest'anno – 2009 – era l'anno di "carica", e così è stato. Mediamente la produzione è stata superiore al 2008 di circa il 24%.

La superficie, e per essa il numero delle piante, è rimasta pressoché identica (2050 Ha stimate nel 2008). Per il vero si è notato qualche nuovo impianto, perlo più allocato in terreni marginali; nel contempo però si sono notate non poche piante abbandonate. Gli uni, possiamo dire,

che compensano gli altri.

La produzione totale provinciale di olive è stata superiore allo anno: dai 45.141 q.li si è passati ai 56.067 q.li. La resa in olio è stata generalmente superiore (intorno al 15%). La qualità è stata superiore alla norma: bassissima l'acidità (i nostri produttori hanno ben appreso la strategia di come operare durante e dopo il raccolto). Ottimo pure il valore dei perossidi. Ottima annata. Non ci sono stati attacchi parassitari di sorta – mosca compresa.

I prezzi: non molte le contrattazioni. Alcuni frantoiani hanno acquistato delle partite di olive, ma poco importanti. I listini hanno segnato 112 €/q.le di contro ai 126 €/q.le della scorsa annata.

Pochi ancora i produttori che optano per la certificazione DOP, circa il 10-12%: troppo pochi! Certo le partite sono piccole e il costo della certificazione non invoglia! Il mercato ha quotato l'olio extravergine d'oliva intorno a 12 € al litro, mentre il DOP intorno ai 14 €. Ci sono poi olii monocultivar o denocciolati che hanno spuntato prezzi superiori. Di contro, l'enorme quantità di olio extravergine di origine foranea (Spagna, Italia ecc.) a buon prezzo ha "ingolfato" il mercato procurando di fatto un'offerta superiore alla richiesta.

# Florovivaismo

Comparto agricolo i cui addetti non dimostrano del tutto soddisfazione, non tanto nel produrre quanto nella collocazione della produzione. Forse a causa della crisi o altro, il mercato quest'anno si è fatto più complesso, più difficile. Gli arredi urbani stanno segnando il pas-

so, lo stesso dicasi per la costituzione di giardini attorno alle case. Regge la gestione del verde sia privato che pubblico. In discreta tenuta la piante per interni, lo stesso dicasi per le piccole piante in vaso non perennanti. In regresso invece la produzione e il mercato del fiore reciso (per il vero non è mai stato, per la provincia di Brescia, un gran business).

Le produzioni in serra, a causa del costo del condizionamento, stanno segnando il passo in particolare quelle essenze che hanno mercato verso la primavera. Le piante arboree, in vivaio, sono aumentate in superficie: ciò fa supporre una strategia mercantile del tutto positiva.

È, il comparto florovivaistico bresciano, di buona valenza economica. Stime fatte in proposito valutano in circa 35.000.000 di € la produzione.



# Meccanizzazione

Nel 2009 sono entrate nel parco macchine provinciale 223 nuove trattrici (- 36 rispetto al 2008) il dato più basso in assoluto negli ultimi 30 anni. Solo 10 anni fa ne venivano immatricolate 800. Ciò è la conferma della difficoltà per le imprese agricole ad investire, nonostante le necessità di aggiornare il parco macchine. Oltre alle trattrici sono state immatricolate 5 mietitrebbie (- 3), 6 impianti per il riscaldamento di serre, 9 per i locali di allevamento, 44 rimorchi (- 28), 9 per

i locali di allevamento, 44 rimorchi (- 28), 22 carri botte (- 18), 17 carri miscelatori (- 21), 4 essiccatoi per cereali.

Il parco macchine complessivo in provincia di Brescia risulta composto da 26 mila trattrici, 455 mietitrebbie, 484 carri botte, 8 mila rimorchi, 494 essiccatoi, 440 carri miscelatori, 809 impianti di riscaldamento serre e 686 impianti di riscaldamento degli allevamenti.

## Consumi petroliferi

Complessivamente nella stagione 2009 gli agricoltori bresciani hanno utilizzato oltre 92 milioni di litri di gasolio (+ 1%) e 74 mila litri di benzina. In assoluto siamo la provincia che consuma più carburanti agricoli, prima di Mantova, Cremona e Pavia. Al 31 dicembre 2009 erano iscritte all'UMA 7826 aziende agricole in forte ribasso di 444 utenze, rispetto all'anno precedente.



# I caratteri strutturali dell'agricoltura bresciana

Dopo le 658 del 2008, altre 453 imprese hanno abbandonato l'agricoltura nel corso dell'anno 2009. In due anni, dunque, ben 1.111 aziende sono uscite dalla attività primaria. Il dato emerge dal registro imprese della Camera di Commercio di Brescia aggiornato al 31 dicembre 2009 che indica in 11.373 le aziende risultanti attive a fine anno.

Questo dato comprende sia le aziende di produzione, in ambito zootecnico, cerealicolo, floricolo, di acquicoltura e pesca che quelle inerenti ai servizi connessi. Come quelle inerenti alla creazione, manutenzione di giardini e spazi verdi che risultano

essere in forte ascesa.

Sono uscite dal sistema agricolo produttivo tradizionale, soprattutto le piccole aziende i cui titolari, oramai in età pensionabile hanno ritenuto di chiudere l'esperienza imprenditoriale anche per le scarse prospettive offerte dal mercato, per i gravosi oneri, per l'impossibilità di effettuare investimenti ammortizzabili in tempi ragionevoli, per la troppa e costosa burocrazia che rendeva antieconomico il proseguimento dell'attività..

I terreni resi liberi sono stati accorpate ad altre aziende, soprattutto zootecniche che, soprattutto dopo la direttiva nitrati, hanno sempre più fame di superfici per non dover dimezzare parte degli allevamenti faticosamente messi insieme negli anni.

Ma sono entrate nuove realtà di servizio, che vedono la presenza di tanti giovani e che hanno trovato nella cosiddetta diversificazione e connessione una loro importante autonomia imprenditoriale. Come, del resto, stanno aumentando le aziende che investono nella attività agrituristica e quelle che attraverso la lavorazione dei loro prodotti, soprattutto nell'ambito dei macelli suini e nei

EVOLUZIONE OCCUPAZIONE MANODOPERA DIPENDENTE IN AGRICOLTURA 1999-2009 (Totali)

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
4.320	4.268	4.320	4.403	4.493	4.533	4.538	4.578	4.622	4.682	4.552

caseifici aziendali, aprono spacci, proponendosi sul mercato con prodotti sempre più apprezzati.

Per quanto concerne l'occupazione di manodopera c'è stata una diminuzione degli addetti, valutabile attorno al 3%, in linea con l'andamento nazionale. Il peggioramento della redditività non invoglia certamente gli imprenditori ad assumere manodopera caricando gli stessi titolari di una grossa mole di lavoro che in certi casi può risultare pericolosa per la sicurezza.

I lavoratori a tempo indeterminato sono diminuiti di 80 unità per un totale di 2140 dipendenti fissi. Anche per gli avventizi si registra una diminuzione di 50 unità per un totale di 2412 lavoratori stagionali. Nel com-

plesso la forza lavoro occupata in agricoltura si attesta su 4552 unità, un dato che risulta, in pratica, stabile negli ultimi cinque anni con lievi punte di peggioramento.. Se è vero che in zootecnia e nelle aziende a monocoltura la dinamica dei lavoratori è pressoché ferma, se non in diminuzione, sono le attività come i vivaisti, i manutentori del verde, i viticoltori, le aziende agrituristiche che richiedono, magari solo per certi periodi, il ricorso a collaboratori esterni.

E' in aumento la presenza nelle nostre aziende di personale extra comunitario, impegnato soprattutto nelle stalle, la cui quota ha raggiunto i 30 per cento.



# Agriturismo

L'anno 2009 ha visto la chiusura di ben 29 aziende ubicate nei territori montani, mentre invece nella zona di pianura e collina si sono registrate 38 nuove attività. Per cui in provincia di Brescia sono attive 254 aziende agrituristiche ( + 9 ) . Altre 31 sono state considerate idonee per l'avvio della attività.

Delle 254 aziende attive 187 sono dislocate nelle zone di pianura e collinari, 12 nell'area dell'alto Garda, 10 in quella del Sebino, 21 in Valle Camonica, 14 in Val Trompia e 10 in Valle Sabbia. Per tipologia di servizio abbiamo 64 aziende che offrono solo ristoro, 95 ristoro e alloggio, 39 solo alloggio. Nell'ambito di queste aziende c'è, poi, una offerta variegata di servizi legati alle fattorie didattiche, alle attività ricreative e sportive, come l'ippoturismo, la pesca, il tiro con l'arco, le fattorie didattiche, l'agricampeggio.

Complessivamente l'offerta agrituristiche in provincia di Brescia si basa su circa 2800 posti letto 8.000 posti ri-

storo , 14 agricampeggi, 19 fattorie didattiche, mentre in 39 aziende si pratica l'ippoturismo .

Accanto alle 254 aziende attive ed autorizzate, ve ne sono altre 175 che hanno ottenuto, dalla amministrazione provinciale, il certificato di connessione, ovvero il riconoscimento per dare avvio alla attività. Tutto lascia prevedere che entro un paio di anni, in provincia, le attività agrituristiche avranno un grande impulso. E' un segnale positivo che riflette la voglia di rimanere in agricoltura di tanti imprenditori, per lo più giovani, che attraverso lo strumento agrituristiche possono dare nuovi impulsi alle loro aziende, seppure con sacrifici di non poco conto, stante l'onerosità di avviare una attività che ha costi altissimi in termini di investimenti. L'apertura dei bandi di finanziamento del PSR sono strumento in più per dare una spinta decisiva al settore ma anche per migliorare la qualità dei servizi e delle strutture. La novità della nuova legge regionale 2007, e del regolamento di attuazione dell'aprile 2008 rappresentano per gli operatori l'occasione per operare con intelligenza e con la consapevolezza che lavorare sotto il marchio agriturismo significa sottostare a regole, la cui inosservanza potrebbe mettere in cattiva luce tutto il sistema faticosamente conseguito in questi anni.



# L'annata agraria 2009 in Lombardia

---





# Bilancio 2009 in grave deficit

**In forte contrazione i prezzi dei cereali. Anche per gli zootecnici è stata una annata di forte crisi.**

Il 2009 verrà ricordato a lungo per la crisi economica internazionale che ha coinvolto tutti i settori economici. Generalmente il settore agricolo presenta andamenti anticiclici, grazie al fatto di produrre beni di prima necessità la cui domanda è rigida. Di conseguenza ci si poteva attendere che il comparto agricolo, assieme a quello dei beni alimentari finali, venisse toccato meno duramente dalla crisi generale. In parte è stato così e i consumi alimentari hanno "tenuto" di più rispetto a quelli di altri beni e servizi. Il settore agricolo esce, invece, fortemente penalizzato a tutti i livelli: internazionale, nazionale e regionale.

I motivi della crisi agricola in parte collimano con quelli generali e in parte sono specifici del settore: il legame con la crisi è evidenziato dall'andamento dei prezzi delle materie prime, che sono crollati rispetto agli elevatissimi livelli di fine 2007 e di buona parte del 2008; tali livelli che erano stati raggiunti non solo grazie alla scarsità di offerta ma anche a causa delle speculazioni finanziarie su tutte le materie prime (metalli, petrolio, ecc.). Questi alti livelli di prezzo hanno spinto nel 2008 gli agricoltori ad aumentare la produzione (complici anche provvedimenti come l'abolizione del set-aside e l'aumento delle quote latte), le scorte si sono in gran parte ricostituite e i prezzi hanno subito repentini ed intensi crolli. La diminuzione della produzione è dovuta anche ad andamenti climatici non favorevoli, alla presenza di malattie (come la diabrotica del mais), alla limitazione nell'uso di concimi e prodotti per la difesa venduti a prezzi ancora molto elevati ad inizio anno.

L'andamento dell'agricoltura lombarda nel 2009 ha risentito di numerosi fattori che hanno portato ad un calo delle superfici, delle rese e, conseguentemente, delle produzioni. In un contesto di crisi dei mercati il valore delle produzioni è ulteriormente diminuito, aggravando la situazione.

## Principali produzioni lombarde (.000 t)

	2006	2007	2008	2009	Var. 2009/08 %
Cereali	4.077	3.883	4.320	3.715	-14,0%
Frumento	407	452	613	423	-31,0%
Riso	571	602	606	616	1,6%
Granoturco ibrido	2.908	2.660	2.918	2.528	-13,4%
Patate e ortaggi	650	674	692	842	21,7%
Frutta	96	93	96	95	-1,2%
Vino (.000hl)	1.081	1.099	1.250	1.199	-4,1%
Carni bovine	375	391	380	373	-2,0%
Carni suine	773	795	803	870	8,4%
Pollame	237	266	292	255	-12,4%
Latte bovino e bufalino	4.158	4.190	4.157	4.127	-0,7%
Uova (milioni di pezzi)	2.286	2.278	2.285	2.550	11,6%

Fonte: elaborazione DEPAAA su dati Istat e DGA Regione Lombardia

Per quanto riguarda le superfici investite, nel 2009 in Lombardia si registra uno spostamento degli investimenti colturali. Gli ettari investiti a cereali sono scesi complessivamente del 6,4%, con riduzioni a due cifre per i cereali autunno-vernini ed un calo del 6,1% del mais, solo parzialmente compensate da un aumento dell'8,9% per il riso. I 31mila ettari in meno coltivati a cereali rispetto al 2008 sono in parte stati destinati a oleaginose (14 mila ettari in più, quasi raddoppiati), a foraggiere, a barbabietola da zucchero e ad ortaggi.

La stima delle rese cerealicole indica una riduzione del 15% per il frumento, del 7% per il riso e dell'8% per il mais: tale contrazione, sommandosi a quella delle superfici, a portato a

forti contrazioni delle quantità prodotte di frumento e mais, mentre il riso è cresciuto dell'1,6%. Il calo produttivo ha riguardato anche altre produzioni vegetali (-1,2% per la frutta e - 4,1% per il vino). In decisa controtendenza il settore orticolo, che ha manifestato un aumento globale del 21,7%, e quello delle colture industriali (+27,5). Le dinamiche dei diversi settori hanno portato ad un calo globale quantitativo delle produzioni vegetali pari al 2,5%.

E' proseguito, invece, l'aumento delle produzioni animali, globalmente pari al +1,2%. Le carni bovine sono calate del 2% e quelle avicole del 12,4%, mentre la produzione di carni suine è cresciuta dell'8,4% appesantendo ulteriormente la situazione del settore. In leggero calo la

## variazione delle produzioni e dei prezzi

	Variazioni % 2009/2008				Variazioni % 2009/2008		
	Quantità	Prezzi	PPB		Quantità	Prezzi	PPB
Cereali	-11,8%	-8,4%	-19,2%	Foraggere	-1,9%	-0,1%	-2,0%
Frumento tenero	-29,7%	-28,7%	-49,9%	Vino	-4,1%	-3,3%	-7,2%
Orzo	-24,8%	-28,9%	-46,5%	Olio	-30,0%	-16,9%	-41,8%
Riso	1,6%	-22,8%	-21,5%	Frutta	-1,2%	-14,1%	-15,2%
Granoturco ibrido	-13,4%	5,2%	-8,8%	Mele	-5,6%	-14,8%	-19,5%
Legumi secchi	-17,5%	0,0%	-17,5%	Pere	2,4%	-6,6%	-4,3%
Coltivazioni industriali	27,5%	0,4%	28,0%	Actinidia	85,8%	-24,4%	40,5%
Barbabietola da zucchero	-21,9%	5,0%	-18,0%	Carni	1,6%	-5,5%	-4,0%
Soia	101,0%	-3,8%	93,4%	Carni bovine	-2,0%	-3,1%	-5,0%
Patate e ortaggi	21,7%	11,7%	36,0%	Carni suine	8,4%	-8,4%	-0,7%
Patate	16,7%	-14,6%	-0,3%	Pollame	-12,4%	-0,8%	-13,1%
Lattuga	24,8%	29,1%	61,1%	Latte	-0,7%	-16,9%	-17,5%
Pomodori	20,0%	10,7%	32,9%	Uova	11,6%	3,5%	15,5%
Meloni	59,9%	33,1%	112,8%	Miele	70,0%	7,7%	83,2%

Fonte: elaborazione DEPAAs su dati Istat e DGA Regione Lombardia

produzione di latte (-0,7%), mentre è stata in deciso aumento quella di uova (+11,6%).

L'attività dei servizi connessi è stimata in crescita quantitativa del 5%, con un ritmo uguale a quello degli anni precedenti, mentre quella delle attività secondarie (agriturismo, trasformazione, ecc.) ha mostrato un incremento del 6,4%.

Nonostante la crisi di alcuni settori la produzione agricola lombarda 2009 sembrerebbe, quindi, essere rimasta globalmente invariata rispetto al 2008 (il dato puntuale stimato è lievemente positivo, pari a +0,3%). Si tratta, quindi, di un risultato notevole che testimonia dell'elevato livello tecnologico raggiunto e della capa-

cià di adattamento da parte degli imprenditori.

A partire dalle informazioni disponibili sulle produzioni si può giungere alla stima del valore della produzione (PPB) e del valore aggiunto (VA) 2009 dell'agricoltura lombarda, moltiplicando tali dati per i valori medi dei prezzi. Effettuando tale operazione per i singoli prodotti realizzati in Lombardia si ottiene la stima dettagliata riportata nella tab.3. Secondo i dati elaborati la PPB lombarda si sarebbe ridotta dai 6.781 milioni di euro del 2008 a 6.358 milioni del 2009, con un calo percentuale del 6,2%, ritornando pari ai livelli assoluti del 2007.

Tale calo è dunque tutto attribuibile al-

## Resa delle principali colture lombarde (q/ha)

	2006	2007	2008	2009	Var. 2009/08 %	
Frumento intero	62	53	60	51	-9	-14,4%
Orzo	60	48	52	45	-7	-13,5%
Riso	59	61	65	61	-4	-6,7%
Granoturco ibrido	111	113	116	106	-10	-8,6%
Soia	40	39	37	39	2	5,4%
Barbabetola zucchero	756	708	655	640	-16	-2,4%
Pomodoro industria	580	676	695	688	-6	-0,9%
Melone pieno campo	287	285	283	287	3	1,2%
Melo	276	271	290	281	-9	-3,1%
Pero	224	206	209	214	5	2,2%
Uva da vino	73	73	81	79	-2	-2,8%
Olive da olio	19	23	21	16	-5	-24,0%
Mais ceroso	532	560	567	515	-52	-9,2%
Loietto	312	312	316	318	3	0,9%
Erba medica	480	675	692	679	-13	-1,9%

Fonte: elaborazione DEPAAs su dati Istat e DGA Regione Lombardia

la contrazione dei prezzi, corrispondente nel complesso al 6,5%. Il calo dei prezzi ha riguardato tutti i principali prodotti lombardi, con riduzioni dell'8,4% per i cereali, del 5,5% per le carni, del 16,9% per il latte, ed ha coinvolto anche produzioni meno significative ma di elevata qualità, quali il vino (-3,3%), l'olio (-16,9%) e la frutta (-14,1%). L'unico comparto in controtendenza appare quello orticolo, nel quale i prezzi sono cresciuti mediamente dell'11,7%, pur con differenze sostanziali tra i singoli prodotti.

Osservando la dinamica aggregata di prezzi e quantità delle produzioni lombarde si osserva che la riduzione della PPB ha riguardato sia le produzioni vegetali (-5,8%) con un

calo dei prezzi e delle quantità sia, soprattutto, quelle animali (-8,4%), caratterizzate da un modesto incremento in quantità (+1,2%) e da una forte flessione dei prezzi (-9,4%). La bilancia globale negativa è solo in parte compensata dall'incremento quantitativo dei servizi e delle attività secondarie, i cui prezzi sono rimasti invariati.

Alla forte contrazione della PPB non ha corrisposto una altrettanto decisa riduzione dei consumi intermedi (sementi, concimi, mangimi, carburanti, ecc.). Vi è stata solo una lieve riduzione delle quantità impiegate (-1,6%) e dei prezzi (-1,5%) con una discesa globale del 3,1% del loro im-

## Superfici investite a seminativo in Lombardia (ha)

	2006	2007	2008	2009	Var. 2009/08 %	
Cereali	457.485	455.684	486.496	455.381	-31.115	-6,4%
Frumento tenero	58.889	73.672	80.908	66.425	-14.483	-17,9%
Frumento duro	6.715	13.145	21.936	16.827	-5.109	-23,3%
Orzo	28.438	30.101	29.132	24.860	-4.272	-14,7%
Riso	96.422	98.400	93.372	101.676	8.304	8,9%
Granoturco ibrido	261.913	234.953	253.741	238.304	-15.437	-6,1%
Altri cereali	5.108	5.413	7.407	7.289	-118	-1,6%
Legumi secchi	5.163	4.293	2.974	2.196	-778	-26,2%
Patate e ortaggi	13.154	13.079	13.498	15.325	1.827	13,5%
Barbabietola da zucchero	7.401	7.591	5.793	7.575	1.782	30,8%
Oleaginose	27.416	14.739	14.548	28.932	14.384	98,9%
Prati avvicendati	88.019	81.409	80.869	81.303	434	0,5%
Erba medica	64.955	60.655	58.520	59.136	616	1,1%
Altri monofiti	4.178	2.578	2.173	2.081	-92	-4,2%
Polifiti	18.886	18.176	20.176	20.086	-90	-0,4%
Erbai	154.222	153.092	158.896	166.073	7.177	4,5%
Mais ceroso	108.333	108.496	113.090	119.936	6.846	-6,1%
Loietto	35.545	34.470	34.480	32.309	-2.171	-6,3%
Altri monofiti	4.393	2.779	3.038	3.563	525	17,3%
Polifiti	5.951	7.347	8.288	10.265	1.977	23,9%

Fonte: elaborazione DEPAAA su dati Istat e DGA Regione Lombardia

porto, pari a 113 milioni di euro. La conseguenza dei diversi andamenti del valore della produzione e dei consumi intermedi ha portato ad una netta contrazione del valore aggiunto, stimabile in 310 milioni di euro e a -10% rispetto al 2008 e significativamente inferiore anche ai livelli degli ultimi anni.

Tenendo conto che, mediamente, il reddito netto degli imprenditori costituisce circa il 60% del valore aggiunto, si può stimare una riduzione effettiva dei redditi dei produttori

agricoli lombardi pari a circa il 15%. Contrazione che avrà forti ripercussioni sulla capacità di investimento delle imprese, anche solo per la sostituzione delle attrezzature obsolete, e che rende fondamentale il contributo dei pagamenti Pac nel sostenere il reddito effettivo dei produttori.

La prospettive per il futuro sono legate a diversi fattori. Il primo è l'auspicata ripresa economica internazionale che dovrebbe stimolare il commercio mondiale di materie prime ed il consumo di prodotti "ric-

chi" quali sono quelli del "Made in Italy". Il secondo fattore è dato dallo squilibrio tra una domanda di alimenti data in forte crescita nei prossimi anni ed un'offerta che stenta a tenere il passo. Secondo i principali istituti di analisi specializzati, le conseguenze di tale squilibrio dovrebbero mantenere i prezzi dei prodotti agricoli (espressi in dollari) su livelli più elevati rispetto al periodo pre-crisi per i prodotti vegetali, mentre quelli dei beni zootecnici dovrebbero rimanere stabili. Il terzo fattore è rappresentato dal cambio euro/dollaro che, al livello attuale, favorisce le importazioni ed ostacola le esportazioni e rende meno competitivi i prodotti europei. L'incertezza degli sce-

nari e delle previsioni rende necessario effettuare scelte produttive "prudenti", puntando su differenziazione e diversificazione produttiva. Indipendentemente dall'andamento dei prezzi che, come noto, non possono essere "governati" dal settore agricolo occorre che gli imprenditori lombardi siano pronti ad utilizzare le innovazioni di processo e di prodotto che derivano dalla ricerca e dalle sperimentazione. Emerge quindi la necessità di effettuare e sostenere investimenti sul versante delle tecnologie produttive, ma soprattutto sul capitale umano e sulle capacità imprenditoriali, che costituiscono il principale fattore di competitività dell'agricoltura lombarda.



# Tendenze in chiaro-scuro

Secondo uno studio di Unioncamere Lombardia il quarto trimestre 2009 si è chiuso con alcuni segnali positivi. La situazione di crisi che ha interessato l'agricoltura lombarda e italiana (e più in generale quella europea) nel corso dell'anno 2009 ha riguardato, praticamente, tutti i comparti del settore primario, ma va segnalato che i comparti che fra tutti risultano essere più in difficoltà sono quelli della produzione di latte e quello cerealicolo: i due comparti cioè che, assieme a quello delle carni, costituiscono la struttura portante dell'agricoltura lombarda.

Come già nel terzo trimestre, però, anche nell'ultimo trimestre del 2009 si sono manifestati alcuni segnali positivi che fanno sperare in una seppur tenue inversione di tendenza, ma il problema rimane quello della redditività delle aziende agricole,

molte delle quali sono ormai a rischio di chiusura.

In effetti i dati i dati Movimprese-Infocamere segnalano un saldo negativo tra nuove imprese e imprese che hanno cessato l'attività in Lombardia di ben 387 unità nel solo quarto trimestre del 2009 (il saldo è pari a -1.349 imprese se si considera tutto l'anno 2009) e i dati AGEA sulle consegne di latte mostrano che a Dicembre 2009 in Lombardia le aziende conferenti latte si erano ridotte di 183 unità rispetto a 12 mesi prima (5.386 aziende rispetto alle 5.569 del Dicembre 2008: tutto ciò dimostra che un numero consistente di imprese non sono più in grado di resistere sul mercato e sono costret-

L'annata agraria 2009 in Lombardia



te a chiudere. Si potrebbe parlare di un processo di selezione naturale verso forme di concentrazione della produzione in aziende di maggiori dimensioni e più efficienti, un processo che ha caratterizzato storicamente l'agricoltura italiana dal dopoguerra in poi. Ma viene invece sottolineato come questa prospettiva oramai non riguardi più solo le imprese marginali ma interessi tutte le imprese, anche quelle più efficienti e strutturate, spesso condotte da giovani imprenditori agricoli, localizzate nelle aree della Lombardia più vocate alla produzione agricola e che hanno fatto consistenti investi-



menti negli ultimi anni (e proprio per questo si trovano in molti casi in una grave situazione di esposizione con le banche): aziende cioè che hanno ormai ridotti margini di un ulteriore miglioramento dell'efficienza produttiva.

Il vero problema che penalizza la redditività delle imprese agricole è quello dei prezzi di mercato: la forte e progressiva riduzione del sostegno dei prezzi agricoli da parte della Politica Agricola Comunitaria, la crescente globalizzazione dei mercati agricoli, anche a causa di continue innovazioni nei processi di conservazione e trasportabilità dei prodotti agricoli e infine il manifestarsi di sempre più forti manovre speculative sui mercati internazionali agricoli, che sono l'altra faccia della medaglia della crisi dei mercati finanziari, hanno tutti insieme determinato una fortissima variabilità dei prezzi di mercato dei beni agricoli, alla quale gli agricoltori europei non erano abituati e sicuramente neanche pronti. Se a questi fattori si aggiunge il perdurare degli effetti negativi della crisi dell'economia internazionale, si possono spiegare i fortissimi cali delle quotazioni dei prodotti agricoli dopo l'impennata che si era verificata a livello mondiale a cavallo tra il 2007 e il 2008: una riduzione dei prezzi tale che ha costretto molte



aziende agricole lombarde a vendere sotto costo, mettendo a repentaglio la sopravvivenza stessa dell'impresa, soprattutto nei comparti del latte bovino e dei cereali, con particolare gravità in quello maidicolo.

Ma è proprio nel comparto del latte bovino e in quello maidicolo che fortunatamente nel quarto trimestre 2009 si sono registrati alcuni, seppur timidi, segnali di miglioramento nel livello dei prezzi:

A partire dal quarto trimestre 2009 il prezzo del mais ha incominciato a crescere progressivamente, facendo segnare a fine anno un incremento rispetto a Novembre del 2,2% (Fonte ISMEA); il trend positivo è prosegui-

to nella prima quindicina di Gennaio 2010, superando la soglia dei 140 €/t (Mais Ibrido Nazionale a € 141,70 nella media della Rete di Rilevazione Ismea; €146-147,00 sulla piazza di Milano), ma già nella terza settimana ha subito una battuta d'arresto, con una flessione media di 1€, attestandosi su una quotazione pari a 140,70 €/t, che rappresenta comunque una crescita dell' 8,9% rispetto a 12 mesi prima. L'attuale prezzo del mais viene comunque ancora nettamente inferiore rispetto all'attuale costo di produzione, dai più indicato oscillare intorno ai 155-160 €/t.

Anche per il prezzo dell'orzo si sono manifestati alcuni segnali positivi nell'ultima parte dell'anno 2009, prevalentemente a causa di una riduzione dell'offerta interna.

Ancora molto basse invece le quotazioni del frumento tenero, che, dopo qualche timidissimo segnale di ripresa nel quarto trimestre 2009, già nell'ultima settimana dell'anno e ancor più nelle prime del 2010 è tornato manifestare segni di debolezza con prezzi in diminuzione, e quelle del grano duro, che ha continuato la sua corsa al ribasso per tutta la parte finale del 2009 e anche all'inizio del nuovo anno.

Si mantiene buona l'intonazione del prezzo del Grana Padano, che conferma nella parte finale del 2009 e nelle prime settimane del 2010 le quotazioni raggiunte con la crescita registrata nei mesi di Ottobre e Novembre. Il prezzo si è stabilizzato su un livello di € 6,10, secondo la media della Rete di Rilevazione Ismea, per il prodotto fresco (4-12 mesi di stagionatura; + 5,17% rispetto ad un anno prima), di € 6,53 per il prodotto con 12-15 mesi di stagionatura (+5,66% rispetto a 12 mesi fa) e di € 6,83 per il prodotto più stagionato (16-24 mesi; +9,11% rispetto a gennaio 2009). Si conferma quindi la migliore performance delle quotazioni del prodotto a più lunga sta-

gionatura rispetto a quelle del formaggio fresco. La crescita del prezzo del Grana Padano è stata trainata dalla impetuosa corsa al rialzo delle quotazioni del Parmigiano Reggiano, anche se non bisogna dimenticare l'effetto positivo esercitato dal ritiro dal mercato di un numero molto consistente di forme grazie all'accordo tra MIPAF e Consorzio di Tutela: sono state infatti ritirate dall'AGEA 100.000 forme da destinare agli indigenti, alle quali vanno aggiunte 75.000 forme acquistate direttamente dal Consorzio di Tutela (di queste ultime un terzo, pari a 25.000 forme, sono state reimmesse sul mercato nei mesi di Novembre e Dicembre 2009, grazie al positivo andamento delle quotazioni di mercato). Sulla ripresa del prezzo del Grana Padano ha inciso in misura determinante anche la flessione produttiva dovuta alla autoregolamentazione interna introdotta attraverso i Piani Produttivi, che prevedono una contribuzione differenziata da parte dei caseifici nel caso di superamento delle quantità da produrre (i cosiddetti "Punti di Riferimento") assegnata dal Consorzio ad ogni produttore: il Consorzio di Tutela stima per il 2009 una diminuzione della produzione di Grana Padano del 2,9%. In effetti l'autoregolamentazione interna, in vigore nel Consorzio di Tu-

tela del Grana Padano già da 5 anni (2006), aveva stabilito per il 2009 una riduzione del 2,5% del Punto di Riferimento per ogni caseificio, ma nel corso dei primi sette mesi del 2009 non aveva ancora prodotto i suoi effetti perché il prezzo del latte alimentare, così basso nei primi due trimestri dell'anno, aveva fatto dirottare consistenti quantità di latte alimentare verso la trasformazione in Grana Padano, con la speranza in questo modo di potere spuntare una migliore remunerazione. Solo a partire dal mese di Agosto l'autoregolamentazione interna è diventata sempre più efficace e stringente: ciò è avvenuto grazie alla ripresa del prez-

zo del latte spot e grazie al fatto che diventavano via via operativi, e quindi evidenti per i caseifici, i maggiori costi conseguenti all'applicazione della contribuzione differenziata sulle quantità eccedenti rispetto ai Punti di Riferimento: si tratta infatti di un aumento di € 5,00/forma per ogni punto percentuale di aumento rispetto alla produzione assegnata dal Consorzio di Tutela, per cui, ad esempio, uno splafonamento del + 6% comporta un aumento della contribuzione di € 30,00 per forma (quasi 1€ di aumento della contribuzione per ogni Kg di formaggio prodotto). Sulla diminuzione di produ-



zione di Grana Padano ha poi inciso il calo produttivo delle bovine da latte causato dal prolungarsi eccezionale di temperature quasi estive fino ad Ottobre inoltrato: normalmente a partire dalla fine di Agosto si verifica infatti una ripresa della produttività delle bovine grazie al rinfrescarsi delle temperature, nel 2009 invece si sono verificati consistenti e generalizzati cali di produzione anche nei mesi di Settembre e Ottobre. Infine, sull' aumento del prezzo del Grana Padano ha sicuramente giocato un ruolo determinante la tenuta dei consumi: i dati forniti dal Consorzio di Tutela del Grana Padano indicano una crescita dei consumi in volume pari a +0,3% nei 12 mesi che vanno da dicembre 2008 a novembre 2009, mentre per il totale del mercato dei formaggi duri si è registrata nello stesso periodo una flessione del -0,9%, sempre in volume, a causa della forte contrazione dei consumi dei formaggi duri non marchiati DOP. Il risultato finale nei 12 mesi presi in esame è una crescita per il Grana Padano di 0,6 punti percentuali in termini di quota di mercato sul totale dei formaggi duri e una corrispondente diminuzione dell'1,3% dei formaggi duri non marchiati (parallelamente anche il Parmigiano Reggiano guadagna 0,7 punti percentuali in termini di



quota di mercato).

Il positivo andamento del prezzo del Grana Padano ha causato una crescita della remunerazione del latte conferito ai caseifici, che ha permesso, grazie anche alle buone quotazioni del latte spot, di chiudere il 12 gennaio 2010 l'accordo sul prezzo del latte alimentare in Lombardia tra le organizzazioni agricole e Assolate con un lieve ma significativo aumento, che interrompe e inverte la tendenza alla forte caduta del prezzo del latte alimentare, che ha caratterizzato gli ultimi due anni: per i primi 6 mesi del 2010 il prezzo del latte alla stalla sarà di € 33,156 + IVA per ogni 100 litri. Una discreta domanda di mercato ha caratterizzato nell'ul-

tima parte del 2009 anche il comparto delle carni bovine, con prezzi in leggera crescita (sia per i vitelli che per i vitelloni) e giudicati tutto sommato soddisfacenti dagli operatori intervistati quali testimoni privilegiati. Per i vitelloni si tratta di una inversione di tendenza rispetto all'andamento in lenta ma costante diminuzione dei primi tre trimestri dell'anno. La grave crisi che ha investito il settore nel corso del 2009 ha causato la chiusura di molti piccoli allevamenti, con una conseguente riduzione della quantità ; la produzione

di carne bovina in Lombardia è passata dalle 380 mila del 2008 alle 373 mila tonnellate del 2009, con un calo del 2%. Sulla redditività delle imprese del settore ha poi influito in senso positivo la diminuzione dei costi di produzione, grazie al consistente calo del prezzo dei mangimi. Ancora molto depresso invece il mercato delle vacche a fine carriera: nonostante una lieve ripresa a fine anno, le quotazioni fanno registrare il minimo storico stagionale degli ultimi quattro anni.



# Occupazione in calo

I dati di demografia imprenditoriale sull'agricoltura estratti dai Registri Imprese delle Camere di Commercio della Lombardia ed elaborati da Infocamere indicano come la pesante crisi che ha investito l'agricoltura lombarda stia intaccando ormai la stessa capacità di sopravvivenza delle imprese agricole.

Dalla Tabella D emerge che nel corso

di tutto il 2009 si è registrata una costante diminuzione del numero di imprese attive che ha riguardato tutti i trimestri con una progressione crescente: il calo del numero di imprese è stato di 60 unità nel secondo trimestre, di 185 unità nel terzo fino a giungere alle -335 unità nel quarto trimestre del 2009.

Se in valore assoluto possiamo parlare di diminuzioni significative, bisogna però segnalare che in termini percentuali, data la grande numerosità delle imprese agricole attive in Lombardia (52.591 unità al 31.12.2009), si tratta di scostamenti più limitati: nel complesso dei tre trimestri considerati il calo percentuale è stato complessivamente dell'1,1%. (vedi tabella F).

La crisi sembra quindi avere accentuato la tendenza storicamente consolidata di un continuo processo di

**Tabella D - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA: IMPRESE ATTIVE** (valori assoluti)

		I TRIM 2009	II TRIM 2009	III TRIM 2009	IV TRIM 2009
A01	AGRICOLTURA	52.115	52.061	51.871	51.536
A02	SILVICOLTURA	869	862	865	865
B05	PESCA	187	188	190	190
	<b>TOTALE</b>	<b>53.171</b>	<b>53.111</b>	<b>52.926</b>	<b>52.591</b>

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

selezione delle imprese agricole che ha caratterizzato l'economia italiana dal secondo dopoguerra in poi. Infatti come testimoniano anche i dati dei censimenti agricoli oltre a quelli dei Registri Imprese delle Camere di Commercio (l'obbligo di iscrizione ai registri camerali per tutte le imprese agricole risale al 1997) a partire dagli anni '50 si è assistito ad una costante diminuzione delle imprese agricole operanti a causa di un continuo processo di selezione, spesso causato dall'età dell'agricoltore e dai processi di abbandono delle aree marginali come la montagna, che ha portato a un processo di concentrazione nel settore primario verso realtà imprenditoriali di maggiori dimensioni e più strutturate.

Anche per quanto riguarda la demografia imprenditoriale l'agricoltura lombarda mostra un andamento di

fronte alla crisi più positivo dell'agricoltura italiana nel suo complesso: i dati diffusi da Movimprese indicano che a livello nazionale nel confronto tra gli stock di imprese operanti a fine 2008 e a fine 2009 mancano ben 18.816 imprese, con una diminuzione percentuale del 2,1%. Si tratta del calo più significativo tra tutti i settori economici: da sola l'agricoltura con il suo saldo pesantemente negativo contribuisce a dimezzare il saldo attivo delle imprese extra-agricole, che è stato superiore alle 35.000 unità. Il saldo complessivo per tutta l'economia nel 2009 è quindi a livello nazionale ancora positivo nonostante il perdurare della crisi economica (+17.385 imprese con un tasso di crescita dello 0,28%).

**Tabella F - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA: IMPRESE ATTIVE** (variazioni %)

		II TRIM 2009/ I TRIM 2009	III TRIM 2009/ II TRIM 2009	IV TRIM 2009/ III TRIM 2009
A01	AGRICOLTURA	-0,10%	-0,36%	-0,65%
A02	SILVICOLTURA	-0,81%	0,35%	0,00%
B05	PESCA	-0,53%	1,06%	0,00%
	<b>TOTALE</b>	-0,11%	-0,35%	-0,63%

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere



# L'annata agraria 2009 in Italia

---





# Annata nera per le aziende agricole

**Dopo la crescita del 2,4% nel 2008 il bilancio torna negativo con una flessione del valore aggiunto. Meno raccolti e prezzi in picchiata hanno tagliato i redditi, nonostante il calo dei costi produttivi**

Un brusco dietrofront nel 2009. In un contesto di profonda recessione anche per il settore agricolo, che in scia alla crisi globale ha messo in fila tre ribassi consecutivi in termini di valore aggiunto, ribaltando la dinamica positiva del 2008.

L'ultimo attesta la caduta del valore aggiunto agricolo in termini reali in un meno 2,9% su base trimestrale e in un 4,7%, sempre negativo, in rapporto allo stesso periodo del 2008. Dati che portano a quantificare la flessione acquisita, quella che si otterrebbe, cioè, in presenza di una variazione congiunturale nulla nell'ulti-

mo trimestre dell'anno, al 3,9%. Un calo che, se confermato a consuntivo, annullerebbe abbondantemente la crescita del 2,4% archiviata nel 2008. Avvicinando il risultato degli ultimi dodici mesi a quello fortemente negativo del 2005, quando il settore aveva ceduto in termini di valore aggiunto il 4,5 per cento. Sul bilancio finale ha sicuramente pesato anche l'andamento climatico sfavorevole nel corso del 2009, che è stato causa di diversi danni alle coltivazioni.

Un fenomeno associato a un drastico taglio degli investimenti in settori di punta dell'agricoltura italiana, come quello cerealicolo, profondamente segnato dalla caduta verticale dei prezzi sui mercati internazionali. Sul fronte produttivo i ridimensionamenti più evidenti si rilevano nel comparto delle coltivazioni, in particolare per frumenti, oli di oliva e vini. Ma il segno meno ha riguardato quest'anno anche altre produzioni, dal tabacco alle patate. Mentre nel settore zootecnico è emerso un andamento a doppia velocità, con una tendenza alla riduzione per la produzione bovina, controbilanciata da aumenti nei comparti suino, avicolo e ovicaprino.

Sul fronte dei prezzi si rileva una flessione di oltre il 5% su base annua. Con riduzioni più evidenti per le coltivazioni, a fronte di cedimenti che

hanno superato, in media, i 4 punti percentuali per il gruppo delle produzioni zootecniche.

Le contrazioni più accentuate si registrano, in particolare, per i cereali – incluso il risone – i vini, e gli oli di oliva, che hanno ripreso a scendere vistosamente a fine anno dopo una breve parentesi rialzista. Mentre nel settore zootecnico a subire i maggiori contraccolpi, sul versante dei prezzi, sono stati i lattiero-caseari e il bestiame suino.

Anche i costi di produzione, dopo l'impennata del 2008, hanno invertito la direzione di marcia negli ultimi dodici mesi, riassorbendo almeno in parte i rincari che avevano caratterizzato tutte le voci di spesa più rappresentative.

Ad allentare le tensioni hanno contribuito in particolare i prodotti energetici – grazie soprattutto ai ribassi dei carburanti – e i fertilizzanti, in un contesto di rapido rientro delle ten-

sioni anche per i mangimi, che hanno incorporato la discesa dei listini registrata sul mercato dei cereali.

L'effetto della drastica riduzione dei prezzi di vendita, seppure parzialmente compensato da un allentamento dei costi di produzione, ha lasciato il segno meno sui bilanci delle aziende agricole italiane, in un quadro europeo comunque caratterizzato da una riduzione generalizzata dei redditi medi in campagna.

Le difficoltà del settore hanno trovato un puntuale riscontro anche negli sviluppi occupazionali che registra, con 893 mila unità, una contrazione del 2,7 per cento.

La tendenza alla riduzione ha riguardato in particolare i lavoratori salariati, che su base annua hanno segnato una contrazione del 3,4%, scendendo a 397mila. Segno meno anche per la componente indipendente, con gli occupati scesi in questo caso a 467mila unità (-1,3%).

#### ALCUNI INDICATORI DEL DIETROFRONT AGRICOLO NEL 2009

**+2,4%**

**La crescita** del valore aggiunto agricolo archiviata alla fine del 2008

**-6%**

**Il calo medio** dei prezzi all'origine delle coltivazioni tra gennaio e novembre

**-2,9%**

**La flessione** registrata nel terzo trimestre 2009 rispetto ai tre mesi precedenti

**-4%**

**La perdita** nello stesso periodo in media per le produzioni zootecniche

**-4.7%**

**Il calo** nel terzo trimestre sullo stesso periodo del 2008

**-2.7%**

**Occupati** in meno nel terzo trimestre su base annua

# Grano e mais, raccolti in calo fino al 24% soia e risone viaggiano in controtendenza

Una lunga lista di segni «meno» per i raccolti 2009. Con qualche eccezione, tra i seminatavi, di soia e risone. Un anno segnato in Italia da un forte calo della produzione soprattutto di cereali, dopo il rapido dietrofront dei listini. Con riduzioni a doppia cifra riscontrate per tutte le principali produzioni: dal grano duro che in termini di raccolti ha perso un quarto dei volumi 2008 (da 5,1 a 3,8 milioni di tonnellate) al granturco che su base annua è diminuito del 20%, scendendo sotto la soglia degli otto milioni di tonnellate.

Mentre il grano tenero, in base ai dati ancora provvisori dell'Istat, si sarebbe ridotto del 14% scendendo a quota 3,2 milioni.



A guadagnare superfici a scapito dei cereali è stata invece la soia, il cui raccolto 2009 si è spinto a ridosso del mezzo milione di tonnellate, mettendo a segno un progresso di oltre il 40 per cento.

Anno positivo anche per il riso, con superfici in espansione, rese elevate e produzione balzata a quota 1,6 milioni di tonnellate, in crescita del 24% su base annua.

Nel comparto frutticolo sono emersi andamenti a doppia velocità, con riduzioni di oltre il 2% per i raccolti di mele e kiwi e aumenti per pere, pesche, nettarine e agrumi. In calo del

15% la produzione di oli di oliva, mentre la vendemmia ha prodotto un 4% in meno di vino (44,5 milioni di ettolitri).

Nel settore zootecnico i dati ancora parziali segnalano una flessione produttiva di oltre l'1% per le carni bovine, a fronte di incrementi di circa un punto percentuale nei comparti suino e avicolo.

Bilancio negativo per la produzione di latte, con consegne inferiori a 8 milioni nei primi nove mesi dell'anno (-1,4%).





(Dati 2009 in tonnellate e var. % sul 2008)

	2009	Var. %
Grano tenero	3.209.749	-14,3
Grano duro	3.876.117	-24,2
Mais	7.780.512	-20,0
Risone	1.597.135	+24,3
Soia	486.372	+40,5
Girasole	190.460	-27,0
Carni bovine*	765.053	-1,1
Carni suine*	1.192.136	+1,2
Latte (consegne)*	7.986.603	-1,4
Vino (.000 di hl)	44.500	-3,8
Olio di oliva	517.370	-14,7
Mele	2.115.000	-2,3
Pere	817.000	+7,6
Kiwi	507.443	-2,1
Agrumi	3.652.120	+36,1
Pesche nettarine	1.638.142	+3,1

## Ma la 'bolletta' con l'estero scende dell'8%

Un netto ridimensionamento dell'interscambio agricolo con l'estero, sia pure a un tasso sensibilmente più attenuato rispetto alla dinamica generale.

È quanto emerge dai conti, ancora parziali, del 2009 che documentano, una contrazione dell'export nazionale di prodotti agricoli di circa il 15%, per un controvalore di 3,7 miliardi di euro, dai 4,4 miliardi.

Anche le importazioni hanno subito in Italia un alleggerimento, in termini monetari, di quasi il 12% per un esborso di 7,9 miliardi legato ai soli acquisti di commodity agricole.

Circa un miliardo in meno rispetto ai livelli di spesa rubricati nel gennaio-ottobre 2008.



## CONTI IN ROSSO

**EXPORT** Tra gennaio e ottobre ha toccato i 3.721 milioni, con una flessione del 14,9% rispetto allo stesso periodo 2008.

**IMPORT** Nei primi dieci mesi l'Italia ha importato prodotti agricoli per 7.925 milioni: l'11,7% in meno sul gennaio ottobre 2008.

**SALDO** Il deficit dell'interscambio agricolo si è fermato a 4.204 milioni, registrando dunque un calo dell'8,6 per cento.

Andamenti, su entrambi i fronti, in netta controtendenza rispetto alle dinamiche dell'anno precedente, che aveva chiuso al contrario con incrementi del 4,4% per quanto riguarda le esportazioni e del 2,2% sul versante dell'import.

L'effetto di questa duplice riduzione è stato un alleggerimento del deficit strutturale della bilancia commerciale del settore. Nei primi dieci mesi del 2009 i conti con l'estero hanno chiuso in rosso per 4,2 miliardi.

Un risultato che si confronta con un disavanzo di 4,6 miliardi registrato nello stesso periodo del 2008, corrispondente a una contrazione, anno su anno, dell'8,6 per cento.

Nonostante la riduzione a doppia cifra, l'interscambio di commodity agricole è apparso in generale meno soggetto agli effetti della crisi eco-

nomica globale. Nei primi dieci mesi del 2009 le esportazioni nazionali complessive hanno infatti segnato, su base annua, una diminuzione nettamente più accentuata, pari al 23,3% secondo l'Istat.

Più accelerata, nel dato generale, anche la dinamica negativa delle importazioni, rispetto a quella rilevata per soli prodotti agricoli, con il bilancio di dieci mesi che ha evidenziato nel complesso una riduzione del 24,7 per cento.

Tornando ai dati sull'interscambio agricolo, nel dettaglio le statistiche ufficiali rivelano, sul fronte delle esportazioni, una riduzione del 13,7% in area Ue e di oltre il 20% nei paesi terzi. Le importazioni si sono invece contratte a un tasso annuo del 6,6% dai partner, accusando una riduzione nettamente più accentuata dal resto del Mondo, evidenziata da un -17,2 per cento.

In entrambi i casi l'importexport del settore ha generato, in questi primi dieci mesi, un disavanzo della bilancia commerciale.

Un rosso che per quanto riguarda l'interscambio con i soli paesi terzi si è attestato sui 2,9 miliardi di euro, alleggerendosi di quasi il 15% rispetto ai 3,4 miliardi di un anno prima. Più robusto, al contrario, il deficit intra-Ue, balzato a 1,3 miliardi, da poco meno di 1,2 miliardi rilevati nel gennaio-ottobre 2008.



# L'Agricoltore Bresciano 2009



CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI BRESCIA  
ANNO LVII - N. 2 - SABATO 17 GENNAIO 2009

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE  
20133 BRESCIA - VIA DELL'OSO, 10 - TEL. 030 274391

SPEDIZIONE IN A.P. - ED. - ART. 2 COMMA 2/B - LEGGE 62/98  
L. 11/01/98 - L. 30/01/00 - L. 30/01/00 - L. 30/01/00

REALIZZAZIONE E STAMPA: D.E.M. 71  
98030A - VIA L. P. - TEL. 030 274391

CODICE ISSN 1120-5407

**MARTEDÌ 20 GENNAIO**  
**Riunione del consiglio direttivo dell'Anga**

È programmata per martedì 20 gennaio la riunione del Consiglio direttivo dell'Anga della provincia di Brescia. All'ordine del giorno della riunione dei vertici

dei giovani agricoltori, sotto la presidenza di Giovanni Garbelli, l'organizzazione di un corso di formazione, la programmazione degli incontri, il calendario degli appuntamenti con le "eccellenze Anga" e il convegno di quadri dirigenti dell'Anga.

L'appuntamento è per le 20.30 nella sede dell'Unione Provinciale Agricoltori, in via Crotta 50, a Brescia Vista l'importanza dell'incontro, si raccomanda la massima puntualità.



**L'AGRICOLTORE BRESCIANO DOCUMENTI**  
**Energie rinnovabili: le novità sui certificati verdi**

A PAGINA 5 UN INSETO DA STACCARE

**Editoriale**

**Quote latte: l'Upa condivide le proposte di Ferrazzi**



**"L**e proposte formulate dall'assessore regionale all'Agricoltura, Luca Daniel Ferrazzi, tese a trovare una soluzione all'annoso sistema delle quote latte sono da noi condivise". Così Francesco Bettoni, presidente di Confagricoltura Lombardia e dell'Unione Provinciale Agricoltori commenta le richieste che la Regione Lombardia sta per presentare al ministro dell'Agricoltura, Ziaia. "In particolare - continua Bettoni - c'è un passaggio di grande importanza che riguarda la possibilità di dare finalmente certezze ad un settore che da troppi anni opera in una situazione di precarietà. L'auspicio è che coloro che non hanno mai rispettato le norme si decidano finalmente non solo a pagare le multe pregresse, ma soprattutto a rispettare i livelli produttivi previsti dalla legge 119".

E conclude: "Con l'approvazione di queste norme che prevedono l'assegnazione di quote a chi ha avuto la B tagliata ed a coloro che hanno sempre rispettato la legge, la nostra zootecnica da latte potrebbe uscire più competitiva ed in grado di affrontare mercati sempre più internazionali e globalizzati".

**INCONTRO DEL PRESIDENTE BETTONI CON GLI IMPRENDITORI AGRICOLI DELLA ZONA D LONATO**

## L'agricoltura del futuro deve rimanere competitiva sui mercati globali

I problemi economici del Paese e la forza di un settore primario che deve rimanere competitivo sono stati al centro dell'intervento del presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori, Francesco Bettoni, che nella serata di martedì 19 gennaio ha incontrato i soci della zona di Lonato, in apertura delle riunioni di zona preparatorie dell'assemblea annuale dell'Unione, in programma per il prossimo 7 marzo.

Dopo aver analizzato le tematiche macroeconomiche ed essersi soffermato sui problemi di economia generale del nostro Paese, Bettoni ha ribadito che la forza dell'agricoltura è rappresentata anche dal saper restare competitiva durante le fasi di crisi economico-finanziaria e ha invitato gli imprenditori agricoli a conservare intatto l'ottimismo per il futuro. Un ottimismo non solo istintivo, ma piuttosto motivato dalle intatte potenzialità del settore primario, seppur in un momento di difficoltà generale della finanza e dei mercati. Bettoni ha indicato una ricetta che passa attraverso la capacità di puntare all'export per i prodotti di qualità come il Grana padano, ovvero di "accommettere" su quelli che rappresentano e che continueranno a rappresentare i fiori all'occhiello del "Made in Italy" agroalimentare. Tra le questioni aperte, sulla soluzione delle quali si giocherà in larga misura il futuro della nostra agricoltura, prima in Lombardia e in Europa, Bettoni ha citato l'attesa per il decreto sulle quote latte la cui responsabilità resta in capo al ministro dell'Agricoltura, Ziaia. Ma i produttori della zona di Lonato sono forti - ha ribadito Bettoni - ha citato l'esempio del successo del Lagana e dei vini del Garda Classico.

Un altro inimitabile punto di forza è rappresentato dalla forte vicinanza e libertà imprenditoriale e dalla grande intraprendenza dei giovani agricoltori che conservano intatta la voglia di fare e di intraprendere, sulle orme dei propri padri ma utilizzando strumenti nuovi pur nel rispetto dei valori e delle tradizioni. Anche questa è una "chance" in più del mondo agricolo rispetto agli altri settori produttivi. Il prossimo appuntamento con il presidente dell'Unione nelle zone è fissato per martedì 3 febbraio nell'Ufficio zona di Lenò. Il 5 sarà la volta della sede di Brescia.

Unione Provinciale Agricoltori & Brescia  
Fondazione Clementina, Gastano e Giuseppe Gatti

**come evolve il diritto agrario?**  
La normativa europea, i nuovi orientamenti di mercato, la qualità dei prodotti, l'ambiente, il territorio

**CONVEGNO**  
Sabato 31 gennaio 2009 - ore 9,30  
Ridotto della Camera di Commercio di Brescia

UBI Banco di Brescia

Sul prossimo numero de "L'Agricoltore Bresciano" il programma completo del convegno

L'agricoltura, per tradizione, è sempre stata identificata come il settore economico primario, in quanto non solo in grado di soddisfare i bisogni essenziali dell'uomo ma anche di produrre le materie prime fondamentali per l'attività dello stesso.

Il boom economico dell'ultimo trentennio aveva posto in secondo ordine questo primato, tornato d'attualità in questo ultimo anno, con la crisi del processo di finanziarizzazione dell'economia stessa.

La verifica è alla portata di tutti: i prodotti dell'agricoltura sono balzati al primo posto della attenzione dei mercati internazionali.

La normativa europea degli ultimi anni e gli orientamenti nuovi in materia di mercato in difesa della qualità dei prodotti, dell'ambiente e del settore agroalimentare hanno influenzato il diritto agrario interno all'argando i confini e l'applicazione.

In questa prospettiva il convegno, tra prescrizioni vecchie e nuove, disegna e ripercorre il processo di innovazione normativa nei contratti agrari e non solo, di maggior rilievo.

**Francesco Bettoni**  
Presidente

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

L'Agricoltore Bresciano 2009

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE SULL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LVII | n. 5 | SABATO 7 FEBBRAIO 2009

CIRCOLI, REGIONE, AMMINISTRAZIONI  
SPEDIZIONE IN A.P. - 438 - ART. 2 COMMA 209 - LEGGE 30/06/98  
RUBRICA EPESDA - Cuneo 039 - Ispettorato al 7024 - 953 del 13/3/2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: C.G.V. - inc.  
EPESDA - VIA LURIA - 35 - 0812390020

Color ISSN 051546012

7-15 FEBBRAIO 2009

## Ritorna l'atteso appuntamento con la Fiera di Calvisano

Per una settimana ogni vicolo e ogni frazione saranno coinvolti in un evento che si rinnova ogni anno e che è diventata l'occasione per far conoscere le attività e la produzione locale.

SERVIZI DA PAGINA 29



13-17 FEBBRAIO 2009

## Al via la 81ª Fiera agricola zootecnica di Montichiari

Attesi a Montichiari oltre 500 espositori ed allevatori, oltre una presenza di pubblico di 45mila visitatori grazie agli Eventi Zootecnici Internazionali, fra i quali anche la Mostra Aia-Italialeva.

SERVIZI DA PAGINA 7

ZOOTECNIA

## Spandimento dei reflui zootecnici

A partire da domenica 8 febbraio è possibile eseguire lo spandimento dei reflui sui terreni in zona vulnerabile e non vulnerabile.

Editoriale

## Alla vigilia di un percorso di mobilitazione generale

«Siamo alla vigilia di un percorso di mobilitazione generale e vale la pena di scendere in piazza per difendere con gli unici mezzi che abbiamo a disposizione la nostra agricoltura». Così Francesco Bettoni, presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori, ha concluso giovedì sera l'ultimo dei suoi incontri con gli associati delle zone in vista della prossima assemblea generale del 7 marzo. L'urgenza del decreto sulle quote latte, approvato dal Consiglio dei Ministri alla fine della scorsa settimana, firmato mercoledì sera dal Capo dello Stato e pubblicato giovedì sulla Gazzetta Ufficiale ha di nuovo tenuto banco anche se il discorso di Bettoni è stato di ampio respiro, se ha preso le mosse da una crisi finanziaria ed economica che viene da lontano e se è passato attraverso l'annuncio di "una crisi senza precedenti" che colpisce tutti i settori anche se "l'agricoltura tiene più degli altri" in una situazione che ha visto il fatale passaggio dall'economia virtuale a quella reale. Ma la drammatica contrazione dei consumi colpisce ormai anche l'agroalimentare persino in un Paese come il nostro che, in totale controtendenza rispetto agli Usa, vede famiglie mediamente poco indebitate contro un debito nazionale di proporzioni elevatissime. L'agricoltura "è in una situazione difficile, stretta fra un mercato globale in sofferenza, una

CONTINUA A PAGINA 3

CINQUECENTO AGRICOLTORI NELL'UFFICIO ZONA DI LENO PER LA SEZIONE PROVINCIALE LATTE

## Pronti a scaldare i motori dei trattori se il decreto non verrà modificato

Un fondo di almeno 800 milioni di euro per tutelare gli allevatori che hanno investito in azienda acquistando quote latte e una serie di modifiche prima della conversione del decreto in legge, a partire dall'introduzione di una clausola che vincoli l'assegnazione di nuove quote latte alla rinuncia del contenzioso in atto. Sono queste le condizioni irrinunciabili per l'accettazione del decreto del ministro Zaini da parte degli agricoltori. Martedì sera, alla riunione della Sezione Provinciale latte dell'Unione Agricoltori, nella sede dell'Ufficio Zona di Leno, c'erano circa 300 allevatori e il clima era teso: ci si prepara alla mobilitazione se il decreto presentato venerdì scorso dal ministro non verrà modificato. Una posizione già anticipata lunedì pomeriggio nella riunione della Sezione regionale, a Cremona. "Il decreto non è ancora stato pubblicato - commenta il presidente dell'Unione, Francesco Bettoni - e noi rianalizziamo sulle posizioni concordate dalle Organizzazioni agricole regionali con l'assessore Luca Daniele Ferrazzi. Se il decreto non verrà modificato, la nostra mobilitazione partirà immediatamente e siamo pronti a mettere in moto i nostri trattori per manifestare ad Arcore".

CONTINUA A PAGINA 3



CONVEGNO SULL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

## L'agroalimentare italiano tiene più degli altri settori

All'estero l'agroalimentare ha tenuto di più rispetto alle altre "tre N" del nostro made in Italy: Arredamento, Abbigliamento, Apparecchiature industriali. Lo ha sottolineato il vice presidente della Confagricoltura Antonio Borsetto intervenendo al convegno "Le imprese agroalimentari: dinamiche e

processi per inserirsi in nuovi mercati" in occasione di Vegetalia, a Cremona.

Un convegno aperto dal presidente Francesco Bettoni che ha sottolineato come l'internazionalizzazione rimanga la strada da percorrere per superare il difficile momento economico e

CONTINUA A PAGINA 3

SODDISFAZIONE DA PARTE DELL'UNIONE AGRICOLTORI

## ICI sui fabbricati rurali verso la cancellazione



L'Unione Provinciale Agricoltori esprime il proprio apprezzamento per l'approvazione, da parte della Commissione Affari Costituzionali del Senato, dell'emendamento al disegno di legge di conversione del d.l. "mille proroghe", sull'esclusione dall'Ici dei fabbricati rurali.

"Finalmente - commenta Francesco Bettoni, presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori - si avvia sui giusti binari la soluzione di un pro-

CONTINUA A PAGINA 2

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DEL L'UNIONE AGRICOLTORI BRESCIA  
ANNO 88 - N. 10 - SETTEMBRE MARZO 2009PUBBLICITÀ: F. PAVAN, P. AMORIO, P. BASSO  
25100 BRESCIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 16 - 030 230181SPEDIZIONE IN A.P. 45% - ART. 7 COMMA 2009 - 11448 BRESCIA  
N. 4 - 18 SOCIETÀ - PER INFORMAZIONI: 030 230181PUBBLICITÀ: F. PAVAN, P. AMORIO, P. BASSO  
25100 BRESCIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 16 - 030 230181

2009/1031 21/10/09

MIPAAF

## Prime disposizioni sull'health check della Pac

Il MipAAF, Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali ha dettato le prime disposizioni inerenti l'applicazione della "revisione dello stato di salute" (health check) della Pac con particolare riferimento ai pagamenti diretti (a pagina 5)



QUOTE LATTE

## Viviana Beccalossi: "Del decreto non c'era bisogno"

"Per regolare la questione delle quote latte bastava la legge 119". Lo sostiene la parlamentare bresciana, che però ora si impegna a sostenere emendamenti migliorativi (a pagina 3)

GIARDINAGGIO

## Flormercati punta al mercato estero

Il settore del forovivismo lombardo ha l'opportunità di ampliare significativamente il suo mercato, esportando i suoi prodotti nell'Est europeo (a pagina 7)

editoriale

## Fiscalizzazione: una misura fondamentale per l'occupazione

Particolarmente importante per l'Unione Provinciale Agricoltori, l'approvazione da parte del Senato, in sede di conversione del decreto legge 5 febbraio 2009, n. 4, della norma che dispone la proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali (ex legge Alouanno) al 31 dicembre 2009 per le zone montane e svuotaggio. Un provvedimento che riguarda da vicino le aziende agricole delle nostre vallate, che rappresentano un presidio della tradizione e della qualità e che hanno anche una funzione di difesa e di salvaguardia dell'ambiente. Il presidente dell'Unione, Francesco Bottini, e quello di Confagricoltura, Federico Vesichioni, hanno apprezzato sia la sensibilità del governo, fortemente coinvolto dall'Organizzazione su un argomento di assoluta priorità, sia le grandi capacità del presidente della Commissione Bilancio Sen. Azollini, che ha gestito in prima persona con determinazione e competenza la complessa questione. Confagricoltura aveva più volte sollecitato le istituzioni perché fosse confermata una misura fondamentale per lo sviluppo, al fine di assicurare livelli accettabili di competitività in una congiuntura di mercato criticissima e sfavorevole, salvaguardando l'occupazione. Il presidente Vesichioni ha rimarcato, inoltre, l'esigenza che il proseguimento dell'esame del decreto alla Camera consenta di recuperare misure anche su altri fronti rimasti ancora scoperti: primo fra tutti quello assicurativo con il rifinanziamento del Fondo di Solidarietà Nazionale.

VINTA LA PRIMA BATTAGLIA, L'ATTENZIONE RIMANE ALTA IN ATTESA DELL'APPROVAZIONE DEL DECRETO ALLA CAMERA

## Quote latte e nitrati: l'Unione non abbassa la guardia e fa pressing

Vinta la prima battaglia in Senato sul decreto Zaia sulle quote latte, l'Unione Provinciale Agricoltori è ben consapevole del fatto che la guerra continua e non abbassa la guardia, ma anzi continua il proprio 'pressing' a tutti i livelli. Le numerose iniziative promosse con Confagricoltura e sfociate nella grande mobilitazione di Arocco e di Gemonio, infatti, hanno preparato l'incontro in Senato con il ministro dell'Agricoltura e sono sfociate nell'approvazione in aula di importanti emendamenti voluti e chiesti dalla sola Confagricoltura e dalla Cia. L'assicurazione che alla Camera non si farà ricorso al voto di fiducia, come



CONTINUA A PAGINA 3

COMMISSIONE AGRICOLTURA DELLA CAMERA

## Pronti per arrivare in aula entro il 23 marzo



"Noi saremo pronti per arrivare in aula il 23 marzo". Lo ha detto il presidente della Commissione Agricoltura della Camera Paolo Russo, relatore del disegno di legge di conversione del decreto legge 42009 sulle quote latte. La Commissione ha fissato per lunedì 16 marzo, alle 10, il termine per la presentazione degli emendamenti, che saranno discussi martedì 17 e mercoledì 18, mentre per giovedì 19 è previsto il conferimento del mandato al relatore a riferire in aula. Al momento, l'inizio della discussione in assemblea è fissato per il 30 marzo, ma c'è una richiesta di accelerare i tempi in modo da consentire

CONTINUA A PAGINA 3

Entro il 30 aprile

## Gestione nitrati: l'esatto procedimento

Ricordiamo a tutti gli associati che entro il 30 aprile, fatto salvo eventuali proroghe, è prevista la predisposizione della Comunicazione del Programma operativo aziendale (POA) e PIAI e la presentazione al Comune in cui è ubicato il Centro aziendale. Il mancato adempimento normativo rinvia la discussione dei prami comunali (Condizionalità PAC, PIAI). La predisposizione delle Comunicazioni da parte dell'Unione Provinciale Agricoltori, per gli associati che hanno concesso delega, proseguirà fino al 30 marzo, data oltre la quale non è garantito il rispetto dei tempi previsti dal Programma d'azione regionale. Tutti gli associati sono invitati a rammentare questa importante scadenza, il cui non rispetto può provocare sanzioni. Per ulteriori informazioni e per un supporto nella compilazione delle comunicazioni, gli agricoltori possono rivolgersi agli uffici zona dell'Unione Provinciale Agricoltori.

SEZIONE PROVINCIALE PRODUTTORI OLIO

## Il 16 marzo riunione per esame prospettive

La Sezione provinciale dei produttori di olio si riunirà lunedì 16 marzo alle 10 nella sede dell'Unione Provinciale Agricoltori in via Craxi, 50, a Brescia. All'ordine del giorno, dopo le comunicazioni del presidente, l'analisi delle attività e delle prospettive dell'associazione Aiop. A seguire, alle 17, si terrà l'assemblea di tutti i produttori di olive ed olio alla quale interverranno il presidente e Direttore di Aiop e il presidente del Consorzio Olio Garda Dop.

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO  
ANNO LVII - N. 12 - SECONDA QUARTA PAGINA

UFFICIO REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E  
DISTRIBUZIONE VIA CANTÙ 153 - TEL. 030 24393

SEDE SOCIALE: VIA S. GIUSEPPE 100 - 25100 BRESCIA  
RUBRICA DI EPIFANIA - Cur. 030 24393 - Fax 030 24393

REALIZZAZIONE E STAMPA: C.M. s.p.a.  
EPIFANIA - VIA L. BURNI - 35 - 00187 ROMA

Colore ISSN 05146512

L'Agricoltore Bresciano 2009



SUINICOLTURA

## Il superamento della crisi passa attraverso qualità e marchi

Oltre il 60% della carne consumata in Italia, ossia 450.000 ton. su 700.000, per un giro d'affari di oltre 2 miliardi di euro, è potenzialmente riconducibile al Gran Suiso Padano Dop, un Consorzio nato per garantire la qualità del prodotto (servizi da p. 6).



VINITALY 2009

## Folta e qualificata la presenza di aziende dell'Unione

Ha aperto i battenti giovedì la grande manifestazione di Verona-Fiere. La Francia si presenta con una partecipazione mai vista, ma il Garda classico non è da meno. Brescia e la Lombardia si confermano terre di vini (servizi a pagina 4).

Editoriale

I DUE PRESIDI Davanti alla Camera dei deputati hanno prodotto un risultato straordinario

Quote latte:  
grande vittoria  
dell'Unione  
e della Cia

## Decade il decreto sulle quote latte Ma l'Unione non abbassa la guardia

Storica vittoria dell'Unione Provinciale Agricoltori che insieme alla Cia ha fortemente voluto la battaglia contro il decreto Zola sulle quote latte: il decreto con gli emendamenti presentati alla Camera è stato come noto ritirato martedì dal Governo dopo il pressing esercitato dagli agricoltori bresciani insieme ai colleghi lombardi con i due presidi, giovedì scorso e martedì 31, davanti a Montecitorio. Una grande vittoria di politica sindacale, frutto dell'impegno delle due organizzazioni agricole che non hanno tralasciato nessuna strada, dalla sensibilizzazione dei Prefetti fino alla lettera aperta al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

Una vittoria memorabile il cui merito va a Confagricoltura e Cia e a nessun altro, a partire dagli assenti, come hanno ribadito tutti i Parlamentari dell'opposizione e del Pd che si sono susseguiti ieri come giovedì scorso davanti alla Camera dei Deputati a confermare la propria solidarietà con gli allevatori onesti e rispettosi della legge. La guerra, però, non è finita e l'Unione Agricoltori non abbassa la guardia. La materia quote latte rientrerà infatti sotto forma di maxi-emendamento nel decreto



«C'una giornata storica abbiamo ottenuto una vittoria incredibile. Il decreto è stato sospeso e pare che finalmente in Parlamento prevale il buon senso». Questo il commento a caldo di Francesco Bettoni, presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori e di Confagricoltura Lombardia al termine del lungo prelievo davanti a Montecitorio in una giornata iniziata decisamente male, visto che su un lato della piazza si accalavano numerosi cobas, privi dei permessi che invece avevano Confagricoltura e Cia. Una presenza, quella dei cobas, che andava nella direzione della provocazione nei confronti di chi, invece, continuava a lanciare slogan che richiamavano

alla legalità. Un clima teso, con un cordone di Polizia a tenere divisi i due gruppi dopo che i palloncini collegati agli striscioni di Confagricoltura erano stati attaccati dai provocatori e fatti volare via, e poco prima che da parte dei cobas iniziasse anche un lancio di uova nella direzione degli agricoltori rispettosi della legge. E dopo che Raijneri, il parlamentare spiafornatore si era presentato in piazza accolto dagli applausi dei suoi e dai fischi di Confagricoltura e Cia. Pullman di agricoltori da Inverigo, da Cremona e da Mantova, con folte delegazioni guidate dai presidenti provinciali e regionali di Confagricoltura e Cia e dai direttori, ma anche rappresentanze di al-

tre regioni e un intero pullman di soci della Coldiretti di Torino e di Cuneo organizzati dall'Associazione dei produttori di latte, che hanno partecipato a una "manifestazione trasversale", come hanno detto lamentando di "non sentirsi più rappresentati". Il decreto decade, ma non sono mancati nel corso della mattinata colpi di scena, sorprese e docce accesi come quando sembrava che si tentasse di farlo passare a colpi di fiducia o si ventilava il ricorso alla 'ghigliottina', un articolo del regolamento parlamentare mai utilizzato in precedenza, che avrebbe permesso al presidente

CONTINUA A PAGINA 3

Cobas

## Presenza non autorizzata e provocatoria

La presenza non autorizzata dei Cobas martedì mattina in Piazza Montecitorio, dove era in corso la manifestazione di protesta di Confagricoltura e Cia, ha rappresentato un chiaro esempio di quanto siano incerti i confini tra legalità e illegalità in questa annosa vicenda delle quote latte. La denuncia è della Confagricoltura, che ha chiesto immediatamente alla questura il rispetto delle autorizzazioni. "Non è pensabile che gli allevatori onesti, che hanno sempre rispettato le regole e che oggi sono in piazza proprio per una questione di equità, si trovino insieme a chi ha sempre operato al di fuori della legge."

Antonio Di Pietro

## "Mi spiace che molti Coldiretti non siano qui"

"Mi spiace che molti coldiretti non siano qui a battere per un obiettivo che dovrebbe essere comune", ha detto Antonio Di Pietro nel suo applauditissimo intervento. "Ma come in questo momento l'illegalità sta facendo da padrona - aveva aggiunto prima che arrivasse la notizia della sospensione del decreto - il problema è gravissimo perché all'interno delle istituzioni si punta a leggi che si adattano allo stato di illegalità. E nello stesso Parlamento assistiamo al paradossale conflitto di interessi di un parlamentare che è anche uno dei più grandi spiafornatori".

Pierluigi Bersani

## "Un problema di regole prima ancora che di latte"

"In questo Paese è un problema di regole, prima ancora che di latte: devono valere regole certe...". Lo ha detto l'ex ministro Pierluigi Bersani che anche martedì 31 non ha fatto mancare la propria solidarietà a Confagricoltura e Cia nella piazza di Montecitorio.

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LVII | n. 18 | SABATO 25 APRILE 2008CITTA' DEL REGGIO, AMMINISTRAZIONE  
25100000000 - VIA VENEZIA, 53 - TEL. 030/243981STEDIO GIOCHI IN A.P. - 698 - A.T.E. 2 COVANA 2101 - L. 030/260308  
RIVIALE D'EFESINA - E-08/09 - Istanza all'INOC - 939 tel. 173/3000REALIZZAZIONE E STAMPA: C.G.M. snc  
EFESINA - VIA LIPPO - TEL. 030/2340000

Codice ISSN 16154812

## QUOTA LATTE

Dalla campagna casearia  
2009-2010

è variata la percentuale  
minima di utilizzazione

Con l'introduzione del Regolamento (CE) n. 72/2009, a partire dalla campagna casearia 2009-2010, la percentuale minima di utilizzazione della quota latte passa dal 70% all' 85%, per non incidere nella decurtazione della tolleranza del quantitativo di riferimento non utilizzato così come previsto dall'art. 3 della Legge 30 maggio 2003, n. 119 (si ricorda a tal proposito che l'affitto temporaneo delle quote in caso di periodo non costituisce utilizzo della quota).

1-2-3 maggio 2007

30 ANNI INSIEME



DAL 1° AL 3 MAGGIO

Conto alla rovescia per la 30°  
edizione di Travagliatocevali

Travagliatocevali Expo si appresta a festeggiare nei giorni 1, 2 e 3 maggio 2009 il suo trentesimo anniversario. Annuncata la presenza a Travagliato della redazione di Linea Verde, notissima e qualificata trasmissione della domenica mattina di RAIRADIO. (da pag. 5).

ANCORA NULLA DI FATTO PER IL PREZZO REGIONALE DEL LATTE ALLA STALLA

## Un accordo difficile da raggiungere ma la trattativa continua

Prosegue la difficile trattativa sul prezzo del latte alla stalla per la prossima campagna. Le posizioni appaiono distanti e a complicare la situazione si aggiunge una situazione di mercato obiettivamente difficile in tutta l'Europa, con l'Italia che avrà a disposizione per il prossimo anno più latte di quanto il mercato richiede. Mercoledì le delegazioni delle imprese di trasformazione del latte (Assolatte) e delle Organizzazioni professionali agricole regionali, guidate dai rispettivi presidenti (Confagricoltura con il presidente Francesco Bettoni, Coldiretti, e Cia) si sono incontrate alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura, Luca Daniel Ferrazzi, che già da tempo si era offerto di aiutare le parti nella mediazione. «Siamo disposti a cercare un punto d'incontro fra le esigenze del mondo industriale, stretto dalla crisi dei consumi, e il continuo aumento dei costi di



produzione per il mondo agricolo - commenta il presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori, Francesco Bettoni - ma non possiamo accettare che ancora una volta tutti i sacrifici debbano essere esclusivamente a carico del mondo agricolo». Un universo, quello agricolo, profondamente penalizzato da



una forbice sempre più sfavorevole fra costi e ricavi e che non risparmia nessun settore, dalla zootecnia fino alle colture cerealicole, passando attraverso il florovivaismo e la viticoltura. Il tutto mentre, in compenso, i prezzi al consumo non seguono la dinamica di riduzione di quelli alla produzione.

Quanto alla durata di un eventuale accordo sul prezzo regionale del latte alla stalla, Bettoni ribadisce la necessità di un'intesa regionale di medio periodo che consenta, in presenza di un'inevitabile evoluzione positiva del mercato, una ripresa della trattativa interprofessionale su basi consolidate. Un prezzo, cioè, che venga considerato un accordo o che possa essere comunque rivisto alla ripresa del mercato. «Siamo consapevoli - conferma Ferrazzi - di assistere a una trattativa non facile, in conseguenza della delicata situazione di mercato. Pur in presenza di punti di vista ancora distanti relativamente al prezzo, tutte le parti sono concordi sulla necessità di pervenire a un accordo "joint". La trattativa rimane aperta e in questi giorni, dopo le verifiche tra gli associati che le singole parti ci hanno richiesto, convocherò un incontro che auspico decisivo».

Confagricoltura

G8: Vecchioni,  
un risultato  
importante  
per tutto il settore



«Un risultato importante, che mette al centro dell'agenda internazionale l'agricoltore e gli agricoltori che conferma le nostre aspettative e giustifica adeguate azioni per il settore». È questo il primo commento di Confagricoltura sulle conclusioni del G8 agricolo terminato con la ufficializzazione

CONTINUA A PAGINA 3

DA CONFAGRICOLTURA LAQUILA

## Un ringraziamento per la solidarietà

In questi giorni abbiamo apprezzato la corale solidarietà degli agricoltori e delle organizzazioni centrali e periferiche di Confagricoltura, nei confronti delle popolazioni terremotate.

La nostra provincia è stata violentemente colpita così come colpiti negli affetti, nel morale e nelle strutture aziendali sono stati i nostri agricoltori.

Non potendolo fare individualmente desideriamo ringraziare tutti, anche per i commoventi concreti gesti di partecipazione ai bisogni dei nostri concittadini.

TRAGEDIA IN ABRUZZO

## Continua la nostra sottoscrizione

L'Unione Provinciale Agricoltori è vicina alle popolazioni dell'Abruzzo, vittime del gravissimo terremoto dei giorni scorsi. Per le donazioni è stato aperto un conto corrente con la seguente denominazione:

Unione Provinciale Agricoltori pro terremotati d'Abruzzo  
c/o Ubi Banco di Brescia - Via Cefalonia, 52  
c/c numero: 31685  
IBAN: IT0450350011235000000031685

GRAN PRIORATO DEL LUGANA

## Selezionati i migliori vini per l'annata 2009

RENZO D'ATTOMA

In quel di Desenzano del Garda, a San Martino della Battaglia, e più precisamente presso il ristorante "La Caponza", il Gran Priorato del Lugana (sodalizio enogastronomico nato ben 20 anni fa il cui scopo continua ad essere quello

di valorizzare le produzioni enogastronomiche del territorio, rafforzare le amicizie tra i soci e i produttori e diffondere i valori morali e culturali connessi con le tradizioni popolari locali e nazionali con la civiltà del convivio), ha messo in essere l'organizzazione per val-

CONTINUA A PAGINA 3

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

SETTIMANALE DI INFORMAZIONI SULLE AZIENDE AGRICOLE DI BRESCIA  
ANNO LVII | n. 25 | SABATO 23 MAGGIO 2009

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
25100 BRESCIA - VIA CECILIA 53 - TEL. 030 24393

SPEDIZIONE IN A.P. - 039 - ART. 2 COMMA 209 - LEGGE 66/96  
FILIALE DI BRESCIA - Cur. 039 - Iscritto al 7004 - 953 del 13.3.2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: C.I.G.M. snc  
BRESCIA - VIA LURANO - TEL. 030 234040

Colore ISSN 05154612

L'Agricoltore Bresciano 2009

## IMPOSTE E TASSE

### MUD rifiuti (modello dichiarazione unica)

Il 30 Aprile è scaduto il termine per la presentazione del MUD. Le aziende che hanno delegato l'UPA per la gestione del registro di carico e scarico o per la compilazione del

MUD possono ritirare la copia presso gli uffici di zona e provvedere al pagamento del servizio. Le aziende che hanno gestito il registro di carico e scarico rifiuti cartaceo ma non hanno ancora predisposto il MUD possono ancora procedere alla compilazione oltre il termine di scadenza previsto con il pagamento di una sanzione; pertanto è necessario che rapidamente consegnano il registro presso gli uffici di zona affinché si possa redigere il MUD. La mancata dichiarazione comporta significative sanzioni.



## CLASSIFICHE APA

### Le graduatorie di merito degli allevamenti

Come ogni anno, pubblichiamo le graduatorie di merito degli allevamenti per kg di proteine delle razze Bruna e Frisone. Servizio da p.7



PRODOTTI DELL'AGROALIMENTARE DELLA NOSTRA PROVINCIA OFFERTI DIRETTAMENTE DAI PRODUTTORI

## Grande successo per "Spesa in Cascina" approdata in Piazza della Loggia

"Sono molto favorevole a iniziative di questo tipo, che rappresentano una vetrina per il nostro agroalimentare, ma bisogna andare oltre e far sì che questo sia un punto di partenza per un'attività da sviluppare in collaborazione con Confcommercio e Confesercenti in tutte le città lombarde che hanno prodotti significativi". Lo ha detto Franco Nicoli Cristiani, assessore regionale al Commercio, Fiere e Mercati, inaugurando ufficialmente, domenica mattina alle 10, "Spesa in Cascina", la fortunata iniziativa dell'Unione Provinciale Agricoltori e dell'Anga, che è di nuovo sbarcata nel cuore pulsante della città, in Piazza della Loggia. Con l'assessore, ad aprire la manifestazione, il vicepresidente dell'Unione, Sergio Visini, il presidente dell'Anga provinciale, Giovanni Garbelli, e il direttore dell'Upa, Annibale Feroldi. "Bisogna che i commercianti abbandonino le proprie legittime lobby - ha aggiunto Nicoli Cristiani - e offrano in spazi privilegiati i prodotti dell'agricol-



CONTINUA A PAGINA 3

Convegno giovedì 28

### La rivoluzione solare e le opportunità di innovazione per l'agricoltura a Pompiano

La rivoluzione solare e le opportunità di innovazione per l'agricoltura è il titolo del convegno che si terrà giovedì 28 maggio alle 20:30 presso la Sala Conferenze della BCC di Pompiano e della Franciacorta, evento, organizzato dalla BCC e da Multitality Fotovoltaico, società specializzata nella realizzazione di impianti fotovoltaici, sarà l'occasione per presentare i fattori di convenienza economica dell'investimento fotovoltaico per le aziende del settore agricolo.

Il settore agricolo, infatti, rappresenta una realtà produttiva con forti potenzialità di sviluppo ed innovazione. In particolare il fotovoltaico può rappresentare una scelta tecnologico-energetica

CONTINUA A PAGINA 6

## CONFAGRICOLTURA PREOCCUPATA

### Quotazioni in calo per i bovini da carne

L'andamento delle quotazioni sul settore bovino da carne non contribuisce certo a rasserenare la pesante situazione economica in cui versa da tempo il comparto zootecnico nazionale. Lo sottolinea Confagricoltura che sta monitorando costantemente i

mercati. Secondo Imesa - rileva Confagricoltura - l'unico prezzo ma in lievisima e ancora è quello dei bollitori, per i quali l'offerta in seguito della riduzione delle nascite risulta contenuta; prosegue invece la discesa dei corsi dei

CONTINUA A PAGINA 2

## TRAGEDIA IN ABRUZZO

### Continua la nostra sottoscrizione

L'Unione Provinciale Agricoltori è vicina alle popolazioni dell'Abruzzo, vittime del gravissimo terremoto dei giorni scorsi. Per le donazioni è stato aperto un conto corrente con la seguente denominazione:

Unione Provinciale Agricoltori pro tenenotari d'Abruzzo  
c/o Ubi Banco di Brescia - Via Cefalonia, 52  
c/c numero: 31685  
IBAN: IT40535001123500000031685

## FONDAZIONE GATTI

### Consegnate a sei studenti le borse di studio

È stato il direttore dell'Unione Provinciale Agricoltori, Annibale Feroldi, a introdurre mercoledì sera la cerimonia di consegna delle borse di studio della Fondazione Clementina Gaetano e Giuseppe Gatti, e a portare il saluto del presidente dell'Unione e della Fondazione,



CONTINUA A PAGINA 2

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE SULL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LVII | N. 24 | SABATO 20 GIUGNO 2008DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
SERRIACONCA - VIA TICINO 63 - TEL. 030 24391SEDE SOCIALE: VIA F.lli GIOVANNI D'OTTAVIO 20/1 - 25100 BRESCIA  
PUBBLICITÀ: E-mail: 030 24391 - 030 24391ITALIAZIONI E STAMPA: C.M. snc  
BRESSANA - VIA LIBERTÀ - TEL. 030 234000

Codice ISSN 05194602

CONSORZIO AB CARNI

## In espansione nonostante la crisi generalizzata

Una garanzia per il consumatore sulla provenienza e sulla qualità delle carni acquistate. È questo che AB Carni, il Consorzio Allevatori Carni Bresciani, offre con il proprio marchio ed è questa la matrice del suo successo. A pagina 7.

VITIVINICOLTURA

## Oidio della vite: massima attenzione

È questo un momento veramente delicato per la "salute" della vite. Il nemico numero uno è l'oidio. Già in alcuni vigneti si è manifestato più o meno intensamente. Il servizio a pagina 6.



UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA

## Chiusura pomeridiana degli uffici

Si ricorda a tutti gli associati che gli uffici dell'Unione Provinciale Agricoltori restano chiusi al pubblico nei pomeriggi di martedì e di venerdì. L'Unione Agricoltori invita gli associati a tenere conto di questa esigenza organizzativa, che nasce dalla necessità di poter dedicare tempo e impegno allo studio e all'adempimento delle pratiche.

PARTECIPATA RIUNIONE TECNICA NELLA SEDE DELL'UNIONE SU UN TEMA DI STRETTA ATTUALITÀ

## La diabrotica ha colpito il Bresciano Servono decisioni e interventi urgenti

Veniamo da un anno particolarmente difficile per l'economia delle aziende agricole bresciane e purtroppo i prezzi dei principali prodotti spesso non coprono nemmeno i costi di produzione. E i cereali, che sembravano in recupero, stanno tornando con quotazioni al ribasso e il mancato finanziamento da parte del Ministro Zaia del fondo di solidarietà per le assicurazioni agevolate ha complicato notevolmente la situazione. Anche perché non va dimenticato che il divieto di utilizzo dei semi concitati ha contribuito a creare le condizioni di avere i campi di mais pieni di diabrotica. L'aspetto, che è anche alla base di una specifica richiesta dell'Unione Agricoltori è di riammettere i semi concitati che da un punto di vista scientifico non è dimostrato abbiano in qualche modo a che fare con la morte delle api.



È per affrontare il problema diabrotica, l'Unione Agricoltori ha tenuto una riunione tecnica lo scorso 15 giugno alla quale hanno partecipato tantissimi agricoltori giustamente preoccupati. Relatore della serata, nella parte tecnica,

è stato Mauro Agosti del Consorzio di difesa mentre Giuseppe Piovanello, presidente della sezione economica cereali dell'Unione, ha posto in rilievo la forte azione sindacale portata avanti a difesa degli interessi degli associati.

"Se non s'interverrà tempestivamente - ha spiegato Piovanello - avremo danni per milioni di euro alla coltura di allevamento, con la possibilità che si venga ad aggravare anche il problema per la zootecnia attraverso il mais da foraggio. Ecco perché abbiamo organizzato questo incontro visto che continuano a giungere numerose e puntuali denunce da parte degli agricoltori". Di fronte a livelli di diffusione di questo genere occorre reagire in modo massiccio. È il peccato principale, come ha spiegato Agosti, è previsto tra una ventina di giorni quando gli adulti usciranno e andranno all'attacco delle sete dei mais. Le piante sono deboli e occorre prestare la massima attenzione, ma il problema, se non adeguatamente prevenuto per colpire gli adulti si riproporrà l'anno prossimo. Ritornerà l'anno prossimo. Ritornerà l'anno prossimo. Ritornerà l'anno prossimo.

CONTINUA A PAGINA 5

Pesticidi e informazione

## Il mondo agricolo non è responsabile del degrado dell'ambiente



«A recente comunicazione mediatica dei dati del Piano Nazionale di controllo degli effetti ambientali dei prodotti fitosanitari» contenuto nel rapporto Ispra 2006 movimento richiama l'attenzione sul settore produttivo agricolo "come se la responsabilità per il degrado ambientale del nostro territorio fosse da attribuire esclusivamente agli agricoltori", commenta il direttore dell'Unione Provinciale Agricoltori, Amabile Forcellini.

"La presenza di residui di sostanze chimiche utilizzate anche in agricoltura nelle acque superficiali - aggiunge - consente, infatti, al portavoce di Lega Ambiente Basso Bresciano (mi riferisco all'intervista pubblicata sul Bressano Oggi di domenica scorsa 14 giugno) di auspicare ad una riduzione delle superfici coltivate a mais e di pensare ad una sostanziale riconversione degli indifferenziati produttivi, sottolineando in maniera più o meno implicita che se le acque superficiali hanno qualche problema la colpa è degli agricoltori. La ratifica della Convenzione Aarhus da parte dell'Italia, che obbliga la Pubblica Amministrazione

CONTINUA A PAGINA 5



UNA BELLA INIZIATIVA DI AGRITURIST

## A cena in campagna i giovedì d'estate

Ha preso il via giovedì 18 luglio l'iniziativa "I giovedì di Agriturist... A cena d'estate in campagna", varata dalla sezione Agriturist dell'Unione Provinciale Agricoltori per promuovere l'attività agrituristica di ristoro con i suoi prodotti più tipici in giornate infrasettimanali, come il giovedì, tradizionalmente considerato "di stacco". Ventidue aziende agrituristiche, dalla pianura, ai laghi, alla collina e alla montagna, offrono tutti i giovedì, a partire dal 18 giugno e sino

CONTINUA A PAGINA 5

CONFAGRICOLTURA

## Il presidente Vecchioni consegna il "documento anticrisi"

Il presidente della Confagricoltura Federico Vecchioni ha incontrato il ministro per le Politiche agricole, Luca Zaia, al quale ha consegnato il documento sulle misure anticrisi approvato dal Comitato direttivo nei giorni scorsi. Il presidente Vecchioni ha spiegato al ministro i motivi che hanno indotto l'organizzazione e chiedere al governo una serie di interventi in grado di mettere le imprese agricole nelle condizioni di superare l'attuale fase di recessione ed avviare un dinamico percorso di ripresa. La preoccupazione di Confagricoltura nasce dalla lettura degli indicatori di settore. Ampio servizio a pag. 4.

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE AGRICOLA DEL BRESCIANO  
ANNO LVII | n. 29 | SABATO 25 LUGLIO 2009

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
SIRIO BONDURIAN - VIA CANTÙ 53 - TEL. 030 24393

SPEDIZIONE IN A.P. - 498 - ART. 2 COMMA 200 - LEGGE 66/96  
RUBRICA EPICORSA - Cur. 0/09 - Poste in 7024 - 933 del 13/3/2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: C.G.M. snc  
EPICORSA - VALTURBO - TEL. 030 2380820

Codice ISSN 051546012

## UFFICI ZONA UNIONE AGRICOLTORI

### Chiusura dei recapiti in agosto

Per tutto il mese di agosto, in concomitanza con le ferie estive, resteranno chiusi i recapiti dell'Unione Provinciale Agricoltori di Ghedi, Pralboino e Fiesse. I recapiti ritorneranno operativi a partire da metà di settembre. I recapiti della zona di Montichiari sono chiusi da luglio e lo resteranno anche in agosto.

## UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

### Orario estivo degli uffici da lunedì 13 luglio a venerdì 28 agosto

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ: dalle 8.00 alle 13.00  
MARTEDÌ e GIOVEDÌ: dalle 8.00 alle 13.00 - dalle 14.00 alle 17.00.  
Gli uffici di sede e di zona rimarranno inoltre chiusi per ferie dal 10 al 14 agosto.

## DAL 28 AL 31 AGOSTO

### Ritorna la Fiera di Orzinuovi per la 61ª edizione

La manifestazione sarà ricca di espositori e di convegni di interesse agro-zootecnico e tra le altre manifestazioni sarà effettuata anche la Mostra della Fricona Italiana con l'esposizione di soggetti bovini della razza maggiormente presente della zona.

L'Agricoltore Bresciano 2009

DAL CONVEGNO SULLA DIABROTICA UN INVITO ALLE ISTITUZIONI PERCHÉ SMETTANO DI ESSERE MIOPI

## Partire con la sperimentazione degli Ogm L'esperienza degli Usa rappresenta un esempio da seguire

Una campagna malinconica che è andata malissimo, a partire dalla semina in un periodo di piogge intense, per passare attraverso il calo dei prezzi e per approdare alla diabrotica che sta colpendo violentemente il Bresciano. Con questi dati il presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori, Franco Bottoni, ha aperto giovedì sera nell'ufficio zona di Leno l'affollato convegno sulla diabrotica e gli Ogm, che ha visto come relatore Richard Edwards, docente di entomologia alla Purdue University, in Indiana, ritenuto for-

se il maggior esperto mondiale del "colottero assassino" e da cinque anni protagonista, con Mauro Agosti e con la dottoressa Michelson dei monitoraggio e delle ricerche sul tema da parte del Codifo, il Consorzio difesa colture intensive. Oltre un milione di euro: è questa la cifra pagata in questi mesi per i trattamenti antidibrotica dalle sole aziende che per ora hanno risposto al questionario dell'Unione. Una cifra folle, mentre il colottero si diffonde rapidamente in tutta la Pianura pa-



CONFERENZA A PAGINA 3

## LA UE CONDANNA L'ITALIA

### Scontro sulle accise per il gasolio

Preoccupazione di Confagricoltura per la decisione della Commissione Ue di dichiarare incompatibile con la normativa comunitaria il regime italiano di esenzione delle accise sul gasolio utilizzato per il riscaldamento delle serre. "I danni di questo provvedimento possono essere irreparabili". Nelle coltivazioni sotto serre, infatti, il riscaldamento incide tra il 15% ed il 20% sul totale dei costi aziendali e il ripristino dell'attività metterebbe le produzioni italiane in una posizione di assoluto svantaggio rispetto a quelle europee ed extra europee, soprattutto se si considera che gli agricoltori degli altri Paesi europei hanno la possibilità di utilizzare energia elettrica e metano a costi bassissimi. Il provvedimento di Bruxelles suscita perplessità in Confagricoltura, poiché le direttive in materia prevedono la possibilità di applicare un livello di tassazione fino a zero ai prodotti energetici e all'elettricità utilizzati nei settori dell'agricoltura, dell'orticoltura o della piscicoltura e della silvicoltura. Confagricoltura auspica, dunque, che l'Italia ricorra subito alla Corte di Giustizia della Ue.

### Crisi del settore: Raccolta delle firme

Prosegue negli Uffici di sede e di zona dell'Unione Provinciale Agricoltori la raccolta delle firme della petizione per la dichiarazione dello stato di crisi per il settore. È il primo atto della mobilitazione decisa nell'Assemblea regionale straordinaria di venerdì scorso a CremonaFiere. Il documento verrà poi inoltrato alle massime autorità istituzionali. Se non arriveranno risposte o se queste saranno insoddisfacenti, da settembre si intraprenderanno azioni di fatto. Tutti gli agricoltori sono invitati a sottoscrivere: ne va del futuro del settore.

## SPAZI RADDOPPIATI ED ALTRI GRANDI EVENTI

### Il Festival Franciacorta festeggia dieci anni

La Franciacorta è divenuta ormai uno dei luoghi d'eccezione dell'enologia italiana, meta irrinunciabile che esercita grande fascino su appassionati e professionisti del mondo del vino, cultori del gusto ma anche semplici curiosi interessati a conoscere lo stile Franciacorta. Il Festival Franciacorta offre la possibilità di trascorrere tre giorni nel territorio bresciano a sud del lago d'Iseo, cogliendo l'occasione per visitare gli vigneti più belli della zona scoprendo magnifiche cantine, borghi medievali ed incantevoli colline. I numeri. Il Festival, organizzato dal Consorzio per la tutela della Franciacorta, si svolgerà dal 19 al 21 settembre 2009. Quest'anno si celebra la decima edizione e per l'occasione il Consorzio per la tutela della Franciacorta, vanta la forte crescita delle aziende partecipanti all'evento, ha deciso di far crescere ancora la manifestazione. A Villa Lechi, sede storica del Festival, si aggiunge anche Casa Marchetti, anch'essa splendida dimora in stile palladiano costruita fra il XVI e il XVII secolo. Lo spazio totale è dispo-

CONFERENZA A PAGINA 3

## Energia

### Non penalizzare le competenze del ministero dell'ambiente

Quello dell'energia è un fattore determinante per la competitività delle imprese italiane di ogni settore, soprattutto in questa fase congiunturale critica. La celerità impressa dal governo, con l'operato del ministro dell'Ambiente, Stefano Prestigiacomo, allo sblocco dell'iter di autorizzazioni relative a infrastrutture energetiche costituisce un passaggio della massima importanza per la ripresa economica del Paese. Confagricoltura, a proposito dell'articolo 4 del Decreto anticrisi, in cui sono comprese procedure straordinarie con la nomina di commissari per la realizzazione di impianti di energia, si augura che le competenze del dicastero per l'Ambiente non vengano penalizzate e sia previsto un ruolo attivo del ministro Prestigiacomo. Confagricoltura apprezza il lavoro dell'esecutivo sul fronte della semplificazione e per una politica ambientale innovativa non basata sul meccanismo del divieto, due percorsi con indispensabili sinergie tra i due ministeri.

## Dal 22-11 al 5-12

### Viaggio in Argentina

È la culla sudamericana delle maggiori civiltà europee: nata dalle culture degli immigrati spagnoli, francesi, tedeschi, russi e italiani, anche se la Terra d'Argentina si può definire colonia italiana, perché la metà della popolazione è d'origine italiana. Patria del tango, terra dei gauchos, con grandi e uniche bellezze naturali, dove l'agricoltura negli ultimi anni ha fatto dei grandi progressi utilizzando nuove tecniche di coltivazione e senna. Per il programma dettagliato vedi "L'Agricoltore Bresciano" n. 22 di sabato 6 giugno.

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

SETTIMANALE DI AGRICOLTURA DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LVII | A. 33 | SESTANTE 12 SETTEMBRE 2009

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
25100 BRESCIA - VIA S. PIETRO 63 - TEL. 030 243931

SEDE SOCIALE: PIAZZA S. GIULIANA 210 - 25122 BRESCIA  
PUBBLICITÀ: PIAZZA S. GIULIANA 210 - 25122 BRESCIA - TEL. 030 243931

TRAUZZADINI E STAMPA C.G.M. SNC  
BRESSANA - VIA LIPANO - TEL. 030 234000

Codice ISSN 05194612

**COLTURE**

## Cereali a rischio di semina per il prossimo autunno

Stretti tra i bassi prezzi e lo scarsi interesse dei consumatori, gli agricoltori italiani potrebbero ridurre le semine di grano in autunno (a pagina 2)

**VITIVINICOLTURA**

## Botticino una piccola ma grande Doc

La tradizionale rassegna giunta alla 16ª edizione rappresenta la più efficace forma promozionale perché porta i consumatori direttamente a contatto con i produttori (a pagina 5)



**PIANO TERRITORIALE**

## Salvaguardare i territori rurali del Bresciano

Le osservazioni dell'Upa di Brescia alla variante di adeguamento del piano territoriale di coordinamento provinciale alla LR 12/2005 adottata con delibera del Consiglio Provinciale nr 14 del 31 marzo 2008 (a pagina 8)



**Editoriale**

**"Non venga azzerato il regime delle quote latte"**



L'Unione Provinciale Agricoltori ed il suo presidente, Francesco Bettoni, ribadiscono con forza la richiesta che il regime delle quote latte non venga azzerato. Mentre all'istituto dell'Unione Europea nasce un fronte di sostenitori delle quote da parte di alcuni dei Paesi più forti produttori, come Francia e Germania, la Lombardia e il Bresciano riconfermano quanto avevano sostenuto fin dai primi incontri con il Commissario Ue, Mariam, Fischer Boel, alla vigilia delle decisioni sull'abolizione delle quote nel 2015. A un anno e mezzo dalla venuta a Brescia della Fischer Boel e dalla grande manifestazione cittadina di Confagricoltura, le decisioni europee mostrano più che mai i propri limiti, in un mercato che vede il latte ed i suoi derivati in fortissima crisi, con un

L'ASSE FRANCO-TEDESCO GUIDA IL FRONTE DEI PAESI CHE CHIEDONO DI CONGELARE L'AUMENTO DEI PLAFOND

## Latte: la cura contro la crisi divide l'Unione Europea



La crisi sta mettendo in ginocchio il mercato del latte europeo, ma sulla possibile terapia tra i rappresentanti del 27 partner e la Commissione Ue si registra una vera e propria spaccatura. E il clima di forte contrapposizione che si respira lunedì scorso nei corridoi di Bruxelles non è certo un buon viatico per l'impresa che il presidente della commissione Agricoltura del Parlamento europeo, l'italiano Paolo De Castro, sta tentando di condurre in porto: ripristinare l'aiuto all'ammasso privato dei formaggi stagionati per appar condicio rispetto ai sussidi finora limitati a burro e latte in polvere. Al Consiglio agricolo straordinario del 7 settembre, il ministro delle Politiche agricole ci ha provato. Rilanciando egli stesso la richiesta al commissario all'Agricoltura Ue, Mariam Fischer Boel, di ripristinare l'aiuto comunitario all'ammasso priva-

to dei formaggi. Una misura abrogata nel novembre scorso (operativamente da marzo 2009), nonostante l'opposizione dell'Italia, nel quadro dell'Health check della Pac. E che ora, se tutto va bene, potrebbe essere ripristinata nel 2010. Tra le altre richieste di Zsisa, i seavelli di battaglia dell'indicazione obbligatoria dell'origine in etichetta per i prodotti latticini-caseari, un piano di abbandono per agevolare l'uscita dal mercato dei produttori marginali e un piano di sostegno alla promozione dei prodotti. Al Consiglio, a margine del quale hanno protestato in strada a nome di tutti i produttori europei, il ministro Zsisa ha però anche ribadito una totale e netta chiusura nei confronti di coloro che tentano di modificare l'attuale normativa europea sull'applicazione delle mutue in caso di in-

**Unione Agricoltori**

## Elezioni fiduciarie dei sindacati Upa

È in corso il rinnovo dei Fiduciarî dei Sindacati dell'Unione Agricoltori di Brescia. Come di consueto saranno spedite le schede di votazione ai Soci a diritto di voto. I signori Soci potranno presentarsi ai rispettivi Uffici Zona o alla Segreteria in sede per esplicitare le operazioni di voto. Il termine di presentazione delle schede sarà riportato nella lettera di accompagnamento del proprio Sindacato.

**Confagricoltura**

## Il prezzo degli alimentari si raffredda

L'agricoltura continua a svolgere un ruolo fondamentale nella tenuta del sistema economico e potrà essere elemento trainante della ripresa. Lo sostiene Confagricoltura commentando il Rapporto della Confindustria sulle "Sfide della politica economica", che indica nel "minor costo della bolletta alimentare", una delle cause del "rafforzamento dei bilanci familiari" che dovrebbero portare ad una ripresa dei consumi. Dopo la lunga fase di aumenti dei prezzi al consumo dei generi alimentari, infatti, si sono sostanzialmente raffreddati. Ciò anche perché non sono saliti quelli alla produzione, con gravi danni economici per le imprese agricole. Secondo i dati Ismea in un anno (agosto 2008-agosto 2008) i prezzi all'origine sono calati in media del 15,7%. Confagricoltura sollecita l'avvio di una profonda riflessione sui rapporti nella filiera agroalimentare e sulla ripartizione della catena del valore. Mentre i consumi generali mostrano tendenze di ripresa, quelli degli alimentari si contraggono. I consumatori fanno a meno di alimenti primari e rinunciano alla qualità. Tutte dinamiche che preoccupano, che imperverano il sistema Paese e rischiano di allontanare la ripresa.

DOMENICA 13 SETTEMBRE

## "Spesa in cascina" a Desenzano

"Spesa in Cascina" diventa itinerante e sbarca nelle località turistiche del Bresciano.



Domenica 13 settembre ad accogliere i prodotti agroalimentari della nostra terra sarà, dalle 9 alle 20, la suggestiva cornice di Piazza Matteotti a Desenzano. Far conoscere al grande pubblico i prodotti delle aziende agricole bresciane è questo l'obiettivo dell'iniziativa della sezione provinciale dell'Anga, il Gruppo Giovani agricoltori, e dell'Unione Provinciale Agricoltori.

CONTINUA A PAGINA 3

CONFAGRICOLTURA

## Misure anticrisi per l'agricoltura

Confagricoltura lancia le misure di protezione contro la crisi che sta azzerando i redditi degli imprenditori del settore (esempi significativi) sono i prezzi pagati ai produttori di frutta che, secondo i dati Ismea, tra agosto 2008 e lo stesso mese del 2008 sono scesi in media del 30%, quelli degli ortaggi del 15,9%. Male anche i cereali (-31,2%) e il latte (-15%). Per esplicitare la sua linea la Conf-

CONTINUA A PAGINA 3

CONTINUA A PAGINA 2

CONTINUA A PAGINA 3

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

SETTIMANALE DI INFORMAZIONI, SULL'UNIONE AGRICOLA DI BRESCIA  
ANNO LVII | n. 36 | SETTEMBRE 2009

SEDE: C/DE. F. PIZZOLI, AMMINISTRAZIONE  
S. GIOVANNI BAPTISTA, VIA C/DE 153, TEL. 030 24393

SPEDIZIONE IN A.P. - 030 - A.T. 2 (GIUNTA D/0) - LEV. SEGRE  
RUBRICA D'EPICURA - C. 030 - 030 - 030 - 030 - 030 - 030 - 030 - 030

REALIZZAZIONE E STAMPA: C.E.M. snc  
BRESCIA - VIA LURIA - TEL. 030 234000

Colore ISSN 05154612

## UFFICI UPAs

### Orari e modalità di accesso

Con settembre i nostri Uffici hanno ripreso a tempo pieno le attività e sono a disposizione degli Associati. Gli Uffici della sede e di zona nei pomeriggi

di martedì e venerdì sono chiusi. Per ragioni di sicurezza dal mese di ottobre, poi, l'accesso agli Uffici della sede Upa sarà consentito esclusivamente da Via Creta n. 50, attraverso la rampa di accesso. L'accesso da Via Creta n. 26 (portinaria) potrà essere invece usufruito dai soggetti con evidenti inabilità motorie.



## AGROALIMENTARE

### Ritorna dal 9 all'11 ottobre Franciaorta in bianco

Il tradizionale appuntamento, giunto alla quattordicesima edizione, ripropone una tre giorni davvero da non perdere. Si potrà spaziare da degustazioni guidate a convegni, da work shop a talk show e laboratori didattici.

## SUMMIT CONFAGRICOLTURA A CAGLIARI

### Le proposte anticrisi presentate al Commissario Mariann Fischer Boel

A pagina 7 i servizi

## Editoriale

### Bettoni: la crisi è pesante e serve una politica per l'agricoltura



La crisi esiste, è una crisi mondiale partita dal mondo finanziario e che ormai coinvolge tutta l'economia, l'Unione Europea compresa, e non risparmia nemmeno il mondo dell'agricoltura, dalla zootecnia alla cerealicoltura, dal florovivismo all'agroalimentare. Per questo già nei mesi scorsi abbiamo chiesto la dichiarazione dello stato di crisi per l'intero settore. Una dichiarazione che comporterebbe una serie di provvedimenti (dal congelamento dei mutui a quello dei contributi previdenziali) in grado non di risolvere l'emergenza, ma di attutirne gli effetti e di aiutare la ripresa. A oggi il ministro dell'Agricoltura non solo non ci ha dato alcuna risposta, ma anzi ha

LATTE: DOPO L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE 33 LO SCORSO 9 APRILE

## Zaia ha scritto agli allevatori ma finora nulla è cambiato

Latte. Dopo l'approvazione della legge 33 dello scorso 9 aprile, fortemente contestata da Confagricoltura, Lombardia in testa, che è riuscita in parte a limitarne i danni, il ministro Zaia ha inviato a tutti gli allevatori una lettera - che riproduciamo a parte - con le quali sottolineava quelli che riteneva i punti fondamentali della normativa e periva esplicitamente della necessità di sostenere economicamente gli allevatori che si erano indebitati per l'acquisto di nuove quote di produzione, attraverso l'istituzione di uno specifico fondo utile alla ristrutturazione del debito contratto. Oggi, da sondaggi effettuati con i nostri associati, non ci risulta che nessun allevatore abbia

CONTINUA A PAGINA 3



## Etichettatura prodotti

### Ancora una volta una legge non chiara

Un clauso al disegno di legge d'iniziativa Scopa Bonazza Buro e altri sull'etichettatura dei prodotti alimentari, ma siamo allibiti di fronte al fatto che, nella versione definitiva e approvata dal Senato lo scorso 23 settembre, sia comparso all'articolo 1 un comma 2 non presente nella versione originale, con la parola magica "prevalente", che di fatto snatura il provvedimento". Il commento è di Annibale Ferodi, direttore dell'Unione Provinciale Agricoltori. Il disegno di legge n.1331 era stato accolto con favore dal mondo agricolo perché si muoveva sulla strada della trasparenza e avrebbe garantito non solo il produttore, ma anche il consumatore finale. Invece, con l'insediamento dell'una ora, di nuovo si ritorna a non fare chiarezza. Per i prodotti alimentari trasformati, infatti, l'indicazione riguarda "il luogo in cui è avvenuta l'ultima trasformazione sostanziale e il luogo di coltivazione e allevamento della materia agricola prevalente utilizzata nella preparazione o nella produzione dei prodotti". Ancora una volta, insomma, un'indicazione non chiara e che si presta a troppe confusioni in tutto svantaggio del consumatore, che ha invece il diritto di sapere esattamente da dove viene ciò che acquista e che mette in tavola.

## Infazione

### Prezzi al consumo in crescita all'origine, giù

Mentre continuano a crescere i prezzi al consumo dei prodotti alimentari trasformati (-0,1 a settembre, rispetto ad agosto), in controtendenza con il dato generale dell'inflazione (+0,1%), sono cominciati a calare i prezzi al consumo dei prodotti agricoli allo stato fresco (+0,1% rispetto ad agosto).

DOMENICA 4 OTTOBRE

## "Spesa in cascina" debutta a Salò

Per "Spesa in cascina" è ora la volta di Salò, dopo il fortunato esordio fuori porta, domenica 13 settembre a Desenzano, nella bella cornice di piazza Matteotti. La manifestazione sbarcherà infatti domenica 4 ottobre sul lungolago Zannardelli, partendo da piazza Vittorio Emanuele, che dalle 9 alle 20 accoglierà i prodotti agroalimentari della no-



CONTINUA A PAGINA 2

DAL 2 OTTOBRE ALLE 20.05 SU TELETUTTO

## Ritorna ogni venerdì Conoscere l'agricoltura

Dal venerdì 2 ottobre l'Unione Provinciale Agricoltori ha nuovamente una rubrica televisiva. "Conoscere l'agricoltura" ha cadenza settimanale e va in onda il venerdì alle 20,05 su Teletutto e viene replicata il sabato alle 12,02. Sono ripresi così, dopo una sosta di alcuni anni, gli appuntamenti televisivi dell'Upa, "per far conoscere di più e meglio ai consumatori il 'pianeta' dell'agroalimentare bresciano e per dare agli agricoltori un segnale di positività e di ottimismo non di maniera - commenta il presidente

CONTINUA A PAGINA 2

CONTINUA A PAGINA 3

L'Agricoltore Bresciano 2009

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LVII | N. 40 | SABATO 21 FEBBRAIO 2009

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
23100 BRESCIA - VIA CREA 53 - TEL. 030 24381

SPEDIRE IN A.P. 450 - A/R. 2/02040181-00188-00188  
RIVALE D'EREDIA - E-mail: 030-24381@uniab.it - 030-24381

REALIZZAZIONE E STAMPA: UGM - INC  
EREDIA - VIA LUTTI 6 - TEL. 030 233680

Codice ISSN 0154-8872

## UFFICI UPA

### Orari e modalità di accesso

Con settembre i nostri Uffici hanno ripreso a tempo pieno la attività e sono a disposizione degli Associati. Gli Uffici della sede e di zona nei pomeriggi di martedì e venerdì sono chiusi. Per ragioni di sicurezza dal mese di ottobre, poi, l'accesso agli Uffici della sede Upa sarà consentito esclusivamente da Via Creta n. 50, attraverso la rampa di accesso. L'accesso da Via Creta n. 26 (portinai) potrà essere invece usufruito dai soggetti con evidenti inabilità motorie.

## DIRETTIVA NITRATI

### Aggiornamento su applicazione e proposta di modifica

Il 30 settembre scorso è scaduto il termine per la chiusura del procedimento di comunicazione ai Comuni della documentazione relativa ai Programmi Operativi Aziendali e dei Piani di Utilizzazione Agronomica, che ha coinvolto oltre 16000 aziende agricole lombarde (a pagina 7)

## A PROPOSITO DI "AUTUNNO CALDO"

### Le "verità" secondo Coldiretti

La Coldiretti provinciale ci attacca in modo pretestuoso e falso dalle pagine della sua pubblicazione. Non meriterebbe nemmeno una risposta, che non è nel nostro stile, ma i nostri associati hanno il diritto di sapere (a pagina 8).

OLTRE TREMILA AGRICOLTORI DI CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA A CREMONA CONTRA LA CRISI

## Un "funerale" simbolico che noi non vogliamo e che il mondo politico ha programmato

"Ci vogliamo far passare dalla nicchia al loculo. Ma noi abbiamo l'orgoglio dell'impresa, della libertà di produrre e di creare occupazione e abbiamo il coraggio di dire che l'agricoltura italiana rappresenta l'identità del nostro Paese e faremo risorgere l'agricoltura italiana, che deve essere rimessa al centro dell'economia". Con queste parole il presidente di Confagricoltura, Federico Vecchioni, ha chiuso nella centralissima piazza Stradivari di Cremona la grande manifestazione che ha aperto ufficialmente la mobilitazione di Confagricoltura Lombardia contro la crisi del settore. "No agricoltura, no economia"; "Prezzi giù, costi su: non resistiamo più"; "La morte dell'agricoltura per decreto"; "L'agricoltura chiama, la politica non risponde". Con questi slogan gli agricoltori lombardei guidati dal presidente di Confagricoltura Lombardia, Francesco Bettoni e da quello nazionale, Federico Vecchioni, hanno sfilato in corteo con una fasciata per celebrare simbolicamente il funerale dell'agricoltura. Un gesto quasi scaramantico, oltre che una provocazione: gli imprenditori agricoli, infatti, non sono certo rassegnati a veder morire le proprie aziende insieme al settore pri-



CONTINUA A PAGINA 4

De Castro

### "La qualità non basta per rilanciare il settore"



Dopo il "funerale" simbolico dell'agricoltura celebrato venerdì a Cremona, è stato l'incontro con il Presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo, Paolo De Castro, a segnare l'inizio delle iniziative messe in campo da Confagricoltura Lombardia e dall'Unione Provinciale Agricoltori nel quadro della grande mobilitazione generale che effonderà in una "trottatore" su Roma tra il 21 e il 25 novembre, quando verrà discussa la Finanziaria, come ha annunciato

CONTINUA A PAGINA 5

## FIERA DI CREMONA

Consegnate a Formigoni oltre 7mila firme per lo stato di crisi dell'agricoltura



IL SERVIZIO A PAGINA 2

## CONFERENZA STAMPA

Il presidente Bettoni illustra le motivazioni della mobilitazione generale



IL SERVIZIO A PAGINA 5

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

SOTTOSCRIZIONE E INFORMAZIONI DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LXXI | n. 42 | SABATO 10 NOVEMBRE 2009

PREZZO DI VENDITA ALL'AMBITO REGIONALE  
ITALIA: 0,90€ - IVA 20% 0,11€ - TOT. 1,01€

PREZZO DI VENDITA ALL'AMBITO REGIONALE  
ITALIA: 0,90€ - IVA 20% 0,11€ - TOT. 1,01€

TEL. 030.230611 - FAX 030.230612  
RIS. 030.230613 - FAX 030.230614

Codice ISSN 03-05-91-2

## UFFICI UPA

Orari e modalità  
di accesso

Gli Uffici della sede e di zona nei pomeriggi di martedì e venerdì sono chiusi. Per ragioni di sicurezza

l'accesso agli Uffici della sede UPA è consentito esclusivamente da Via Creta n. 50, attraverso la rampa di accesso. L'accesso da Via Creta n. 25 (portineria) potrà essere invece usufruito dai soggetti con evidenti inabilità motorie.

## INDAGINI CONGIUNTURALI

L'agricoltura lombarda  
ancora in sofferenza

Anche in questo terzo trimestre 2009, come nei tre mesi precedenti, l'agricoltura lombarda risente di un andamento particolarmente critico dei mercati.

SERVIZIO A PAGINA 3

## FLOROVIVAIISMO

Niente caro gasolio per le serre

Una vittoria dell'Unione Agricoltori e di Confagricoltura, che con la loro azione sono riuscite a evitare un nuovo balzo al settore. Ma ora bisogna proseguire nell'azione a livello consuntivo, come commenta il direttore UPA Anibale Ferruzzi.

SERVIZIO A PAGINA 8



## Editoriale

L'Upa ringrazia  
il Pontefice  
per la visita  
a Brescia



L'Unione Provinciale Agricoltori e gli imprenditori agricoli che vi aderiscono ringraziano attraverso il presidente Francesco Bettoni il Papa benedetto XVI per la sua visita a Brescia. "E' stato un dono per la nostra città - commenta Bettoni - un dono che ci ha commossi e che abbiamo ricevuto con gioia. Attendevamo il Pontefice soprattutto per sentirlo parlare dei grandi temi etici: la solidarietà, il volontariato, l'integrazione sociale, il lavoro e l'economia non tanto nei suoi aspetti più pratici e concreti, quanto come generatore di lavoro, di solidarietà sociale e di empatia piena di valori".

Un desiderio di solidarietà e di pacificazione, dunque, più ancora che di risposte sui grandi temi che oggi attanagliano una società sempre più densa di conflitti. Il desiderio - non deluso dai fatti - di ascoltare parole di speranza, di amore e di solidarietà. La voglia, anche da parte del mondo produttivo, di lasciarsi per un attimo alle spalle le questioni pratiche ed economiche che pure attanagliano tutti, per

MOBILITAZIONE - PER EVITARE CHE IL "FUNERALE" SIMBOLICO DELL'AGRICOLTURA DIVENTI REALE

## Il mondo agricolo si prepara a una grande manifestazione

L'Unione Provinciale Agricoltori si prepara a partecipare alla manifestazione nazionale prevista per l'inizio di dicembre a Roma nel caso non arrivino risposte concrete per supportare il settore e per traghettarlo fuori dalla crisi che ormai lo ha coinvolto in tutti i suoi comparti. "Se dalla finanziaria, che è in discussione in questi giorni - commenta il direttore dell'Unione, Anibale Ferruzzi - non emergeranno interventi reali, come pare purtroppo che stia avvenendo, siamo pronti a intensificare le azioni di mobilitazione generale. Il mondo agricolo lo stanco di parole e chiede risposte chiare e concrete. Gli imprenditori agricoli chiedono conto delle promesse ricevute, delle assicurazioni sui

45 milioni a rischio di chi ha investito nell'acquisto di quote latte, dal fondo di solidarietà, della lotta alla disidratazione, dei provvedimenti a favore del settore. Come la sospensione della girata per le quote e interventi strutturali per cereali e suini già più volte sollecitati. "Lo abbiamo ribadito nella recente riunione dei Fiduciari, dopo la fucolata di Cremona con il "funerale" simbolico dell'agricoltura. Non vogliamo né possiamo permetterci che il Paese e la nostra provincia perdano l'agricoltura vera, quella che produce il cibo per tutti e che ne garantisce la salubrità, oltre che una qualità d'eccellenza, vera punta di diamante del "made in Italy" agroalimentare.



I vertici di Confagricoltura si sono incontrati in questi giorni con il presidente della Camera, Fini, con il ministro Scalfaro e con gli onorevoli Cicchitto e Bochino e stanno sensibilizzando sul tema le istituzioni. Proseguono dunque a livello

nazionale come locale le azioni a sostegno del settore e di una mobilitazione avviata per evitare che il "funerale" all'agricoltura celebrato a Cremona lo scorso 23 ottobre diventi presto un funerale concreto.

## Confagricoltura

Confagricoltura pronta ad alzare il livello di mobilitazione

La Giunta esecutiva di Confagricoltura, convocata la scorsa settimana a Roma dal Presidente Federico Vecchiari, ha esaminato lo stato dei diversi comparti produttivi e la situazione politico-legislativa riferita alle misure appropriate per contrastare, attraverso la nuova legge finanziaria, lo stato di prolungata crisi del settore. Alla luce dei riscontri emersi, la Giunta confederale ha deliberato di accentuare il livello di mobilitazione già avviato sul territorio qualora le risposte attese dal Governo e dal Parlamento risultassero insufficienti o inidonee. Non si esclude il ricorso ad iniziative di maggiore impatto sindacale, compresa una manifestazione nazionale, con la disponibilità a coinvolgere il percorso con alleanze strategiche. Mercoledì 15 novembre il Consiglio direttivo confederale deciderà tempi e modalità.

## CONTINUANO GLI APPUNTAMENTI

Conoscere l'agricoltura

La crisi della zootecnia da carne e la zootecnia bresciana che punta sulla qualità sono state al centro dell'intervista ad Antonio Zampieri, amministratore delegato di AB Carni, che è andata in onda venerdì 13 (in replica sabato 14) nell'ambito di "Conoscere l'agricoltura". Continuarlo su Teletutto gli appuntamenti televisivi dell'Upa, "per far conoscere di più e meglio ai consumatori il 'piatere' dell'agroalimentare bresciano e per dare agli agricoltori un segnale di positività e di ottimismo non di maniera - commenta il presidente Francesco Bettoni - in un momento particolarmente difficile, con una crisi preoccupante alla quale la nostra agricoltura, che è fra le prime in Europa, sta riprendendo con la qualità, l'innovazione e la diversificazione". Le trasmissioni vanno in onda cadenza settimanale i venerdì sera alle 20.05 e vengono replicate il sabato alle 12.02.

TELETUTTO

## REGIONE LOMBARDIA - 2,5 MILIONI PER CREDITI AD AZIENDE

Ferrazzi: uno Strumento di garanzia in un momento difficile

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Luca Daniel Ferrazzi, ha approvato un accordo per il finanziamento di 2,5 milioni di euro a Federfidi Lombardia, il Consorzio di garanzia fidi di secondo livello impegnato a prestare servizi finanziari qualificati alle piccole e medie imprese. "Si tratta - spiega Ferrazzi - di un milione in più di quanto preventivato inizialmente. I fondi sono destinati a favorire lo sviluppo delle piccole e medie imprese e possono garantire loro accessi al credito per circa 50 milioni di euro. Una misura che ri-

teniamo importante per fornire ai nostri imprenditori agricoli strumenti di garanzia in un momento economico nel quale accedere a finanziamenti può fare la differenza sia in termini di competitività che di sopravvivenza". Il provvedimento è solo l'ultima azione prevista per il 2009 tra la serie di impegni assunti dall'assessore all'Agricoltura nel quadro più ampio delle misure urgenti per il sostegno alle imprese lombarde facenti parte dell'Accordo di misure anticrisi per l'imprenditoria, presentato dal presidente della Regione, Roberto Formigoni, al Parlamento.

CONTINUA A PAGINA 2

CONTINUA A PAGINA 2

L'Agricoltore Bresciano 2009

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LVII | n. 44 | SABATO 28 NOVEMBRE 2009DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
SINDACATO AGRICOLA | VIA S. PIETRO 153 | TEL. 030 243931STAMPAGRAFICA S.p.A. - 039 - A.T.E. 23 DIVISIONE 210 - LEONE BELIORE  
PIAZZA D. EPISCOPO | C.A.M. 03020 | FORTI | TEL. 0332 681 733 3002TRUZZAZZONI E C. STAMPA S.p.A. snc  
BRESSANA | VALURIA | TEL. 030 234000

Codice ISSN 051546612

## UFFICI UPA

Orari e modalità  
di accessoGli Uffici della sede e di zona nei  
pomeriggi di martedì e venerdì sono  
chiusi. Per ragioni di sicurezzal'accesso agli Uffici della sede Upa  
è consentito esclusivamente da  
Via Creta n. 50, attraverso la rampa  
di accesso. L'accesso da Via Creta  
n. 26 (portineria) potrà essere  
invece usufruito dai soggetti con  
evidenti inabilità motorie.

## VITIVINICOLTURA

Appoggio dell'Unione alla  
proposta di blocco dei diritti  
di impianto in Franciacorta

SERVIZIO A PAGINA 2



## FLORMERCATI

Un successo  
il "Nuovo Florshop"Buoni affari nonostante il periodo di crisi:  
notevole interesse da parte dei visitatori

SERVIZIO A PAGINA 7

## Editoriale

Il Presidente  
Bettoni: ancora  
un regalo a chi  
non rispetta  
la legge

“È l'ennesima dimostrazione che non esiste la volontà di tutelare i produttori onesti, ma che anzi si continuano a fare regali intollerabili a quelli che hanno sempre operato ed operano al di fuori delle regole. Il rispetto della legalità pare che in Italia diventi sempre più un'optional”. Così il presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori, Francesco Bettoni, commenta la nuova norma contenuta nella Legge Obblighi Comunitari approvato giovedì dal Parlamento con voto di fiducia.

“Gli spallafornai, che avevano già beneficiato nei mesi scorsi di assegnazioni gratuite di quote di produzione di latte - continua Bettoni - potranno infatti versare in corso di campagna una parte minima del prelievo fino al raggiungimento della produzione 2007-2008, in larga parte tuttora non coperta da quote, mentre chi ha investito nell'acquisto di quote dovrà invece versare l'intero importo mensile del prelievo e in caso di supero del 6% della quota perderà definitivamente gli importi versati”. Il presidente dell'Upa stigmatizza duramente la gravità del nuovo provvedimento, che

CONTINUA A PAGINA 3

IL 3 DICEMBRE TUTTI IN PIAZZA MONTECITORIO A ROMA, CONTRO LA CRISI

## Il Presidente Upa, Bettoni, illustra le ragioni della mobilitazione

Il mondo agricolo esige interventi e non promesse. Vuole misure reali per sostenere le imprese in questo momento di grave crisi generalizzata e per preparare il rilancio e lo sviluppo dell'agricoltura. Lo ha detto il presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori, Francesco Bettoni, illustrando alla stampa le motivazioni e le modalità di una mobilitazione generale che, dopo le manifestazioni di Cremona, di Arcore, di Gemonio, continuerà a Roma, in piazza Montecitorio il prossimo 3 dicembre.

“La nostra Confederazione - commenta il presidente di Confagricoltura Lombardia, Francesco Bettoni - è stata la prima a lanciare l'allarme quando la crisi era ancora latente e prima di tutti la nostra Organizzazione



ha sottolineato la difficoltà a dialogare con la parte politica di economia reale, dai mercati ai prezzi, ai costi di produzione, ai trend nazionali ed internazio-

nali, alla grande distribuzione ed ha chiesto lo Stato di crisi per il comparto agricolo. Serve un progetto strategico e concreto di rilancio dell'agricoltura e il nostro non è uno sterile grido di dolore o il sù di Roma non è fine a se stesso: abbiamo proposte concrete, che vogliamo vengano seriamente esaminate”. Dall'utilizzo di moderni strumenti telematici per la commercializzazione delle commodities agricole alla promozione sui mercati internazionali dell'agroalimentare italiano, al lancio di una politica per la "green economy", alla possibilità di rompere l'occurramismo sugli Opn con la sperimentazione a pieno campo che consente agli imprenditori una libera scelta, le proposte illustrate da Bettoni sono precise.

CONTINUA A PAGINA 2

## PRESTO UN INCONTRO CON I SOCI SUI DETTAGLI OPERATIVI

### Un miliardo di euro per il rilancio dell'agroalimentare

“Finalmente una buona notizia per il rilancio delle imprese agricole. Uno strumento nuovo e dinamico che può dare nuovi servizi creditizi innovativi per l'agricoltura”. Così il presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori, Francesco Bettoni, commenta l'accordo siglato tra Intesa Sanpaolo e Con-

fagricoltura, che mette a disposizione 1 miliardo di euro per rilanciare le imprese della filiera agroalimentare. “Un passo avvertito importante - continua Bettoni - compiuto grazie all'impegno di Confagricoltura e alla sensibilità dimostrata da Intesa Sanpaolo in un momento di grandi difficoltà anche per il nostro settore”.

Nel pacchetto, la moratoria sui mutui e leasing, il rinvio delle scadenze a breve termine e una serie di misure per la ricapitalizzazione delle aziende. Obiettivi perseguiti grazie alla crea-

zione di un canale diretto tra azienda e banca attraverso il supporto delle strutture territoriali della Confederazione e di Agriventura, la società di Intesa Sanpaolo dedicata alla consulenza per il settore agroalimentare e alla promozione dei progetti imprenditoriali più innovativi delle filiere. A breve l'Unione organizza un incontro per illustrare i dettagli operativi delle domande di istruttoria riservate ai soci soci.

ALFIO SERVIZIO A PAGINA 4

## UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

## ATTIVATO UN NUOVO SERVIZIO

### Consulenza per i soci sugli espropri

L'Unione Provinciale Agricoltori ha attivato il nuovo servizio di consulenza a favore degli associati in materia di espropri. Si tratta di un servizio teso a dare supporto a 360 gradi sia sotto l'aspetto tecnico che legale teso a dare al servizio una funzione di consulenza.

- Potrebbero nel merito verificarsi diverse situazioni:
- 1) aziende che richiedono una mera consulenza sul procedimento;
  - 2) aziende che richiedono le osservazioni preventive alla definizione dell'indennità provvisoria (art. 17 TU espropri);
  - 3) aziende che richiedono osservazioni alla definizione dell'indennità provvisoria definita in via d'urgenza (22 bis TU espropri);

Si invitano quindi i soci a prendere contatto con gli uffici di Zona e di sede per usufruire della consulenza che avverrà previa accordo di appuntamento con il funzionario preposto.

## INCONTRO GIOVEDÌ IN SEDE

### Confronto sui temi del mondo agricolo

Si è tenuto giovedì mattina nella sede dell'ufficio zona di Lenò dell'Unione Provinciale Agricoltori un incontro fra il vicepresidente Luigi Barbetti e i soci e dipendenti Upa che ruotano cariche politico/amministrative, ovvero sindaci, assessori e consiglieri comunali, componenti di Commissioni comunali e assessori provinciali.

Tema dell'incontro era uno scambio di opinioni ed un confronto sulle principali problematiche del settore primario trattabili a livello comunale o provinciale, con l'obiettivo di mettere a disposizione le proprie esperienze per attivare strategie comuni. Netamente costruttivo il clima dell'incontro, alla fine del quale i partecipanti si sono lasciati con l'intesa di incontrarsi per affrontare nei dettagli temi quali l'attuazione della direttiva nitrati e argomenti di interesse comune e immediato come la pianificazione e la gestione del territorio.

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE ELLIUNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LVII - n. 46 - SABATO 12 DICEMBRE 2009

REDIZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE  
25100 BRESCIA - VIA CRETA 50 - TEL. 030 24051

SPEDIZIONE IN A.B. - 45% - ART. 2 COORDINA 2009 - LEGGE 66/06  
RUBRICA DI BRESCIA - Euro 0,90 - Incontro al POC - 575 del 17-3-2009

REALIZZAZIONE E STAMPA: D.G.M. snc  
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030 230666

Codice ISSN 0615-6912

## UFFICI UPA

**Orari e modalità  
di accesso**

Gli Uffici della sede e di zona nei pomeriggi di martedì e venerdì sono chiusi. Per ragioni di sicurezza

l'accesso agli Uffici della sede UPA è consentito esclusivamente da Via Creta n. 50, attraverso la rampa di accesso. L'accesso da Via Creta n. 26 (portineria) potrà essere invece usufruito dai soggetti con evidenti inabilità motorie.

## LE ECCELLENZE BRESCIANE

**L'Anga in visita all'azienda  
Provenza di Sirmione**

Un'azienda ai vertici della vitivinicoltura sarà mercoledì 16 Dicembre alle 16.30 'sotto la lente' dei giovani agricoltori bresciani che continuano così il proprio percorso attraverso le eccellenze della nostra terra.



## PROTOCOLLO D'INTESA PROVINCIALE

**Prodotti della terra  
bresciana**

Un'importante iniziativa per accorciare la filiera agroalimentare e per valorizzare le produzioni locali.

SERVIZIO ALLE PAGINE 4 - 5

## Editoriale

**Blocco  
informatico nei  
pagamenti Pac:  
le Organizzazioni  
agricole scrivono  
alla Regione**

Gli Uffici tecnici dell'Unione Provinciale Agricoltori, della Coldiretti e della Cia provinciale hanno rilevato un blocco informatico nelle procedure di pagamento del saldo dei premi PAC 2009 previste nel mese di dicembre. È un blocco generalizzato a tutte le imprese della Provincia di Brescia, causato da ingiustificati problemi tecnici dovuti al caricamento dei dati di refresh da parte della struttura informatica regionale.

Il presidente Francesco Bettoni, lo ha fatto presente in una lettera inviata unitamente ai presidenti di Cia e Coldiretti al Governatore della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, e all'assessore regionale all'Agricoltura, Luca Daniel Ferrazzi, sottolineando che "la situazione economica delle imprese agricole è drammatica e il poter disporre di liquidità è fondamentale per proseguire nell'attività e sanare debiti di conduzione". La stessa Giunta Regionale aveva individuato peraltro tra le misure anticrisi l'erogazione immediata dei premi PAC e annunciato il saldo dei premi entro dicembre.

LE ORGANIZZAZIONI REGIONALI AGRICOLE SI SONO INCONTRATE  
VENERDÌ CON ASSOLATTE

## Riaperta venerdì la trattativa sul prezzo del latte alla stalla

Si è riaperta la trattativa per il rinnovo del prezzo regionale del latte alla stalla. Venerdì mattina le Organizzazioni agricole regionali si sono incontrate con i rappresentanti di Assolatte. A rappresentare l'Unione Agricoltori Bresciani erano il presidente Francesco Bettoni e il vicepresidente Luigi Barbieri, nelle rispettive vesti di presidente di Confagricoltura Lombardia e presidente della sezione regionale latte. Nel corso dell'incontro le parti hanno espresso le proprie posizioni rispetto a una situazione di mercato che, dopo un periodo di obiettive difficoltà, evidenzia ora un trend positivo. La riunione si è conclusa con un aggiornamento ai prossimi giorni per proseguire nella trattativa.



## FINANZIARIA

**Confagricoltura,  
approvato in  
Commissione bilancio  
della Camera  
lo stanziamento  
per il fondo solidarietà  
nazionale**

Confagricoltura esprime apprezzamento per lo stanziamento per il fondo di solidarietà nazionale per il triennio 2010-2012 e per gli scoperti degli anni progressivi, previsti nel maxi-erandamento approvato dalla Commissione Bilancio della Camera che ora passa all'esame dell'Aula. Ringrazia il governo, il ministro Zaia, il relatore Massimo Corsaro, il presidente della Commissione Agricoltura della Camera Paolo Russo e tutti coloro che hanno profuso impegno per l'accoglimento delle richieste avanzate da Confagricoltura attraverso l'attività di mobilitazione e sensibilizzazione sul territorio. "Ci auguriamo che la disposizione venga confermata integralmente nell'iter parlamentare - ha detto il presidente Vecchioni - Sia ben chiaro che il sistema dell'assicurazione agevolata permette allo Stato di risparmiare ingenti risorse per il ristoro dei danni provocati dalle calamità naturali". Confagricoltura rimarca che rimangono ancora aperti i capitoli su: le agevolazioni per il gasolio agricolo e la proroga di quelle per la proprietà coltivatrice; lo stanziamento per gli sgovvi contributivi per le aree montane e svantaggiate fino a fine 2010 e per il piano iriguo nazionale. "Continueremo a vigilare sui lavori parlamentari riguardanti la Finanziaria - ha detto il presidente Vecchioni - E proseguiremo nelle iniziative di mobilitazione e sensibilizzazione sul territorio; in tale ottica il 15 dicembre è previsto un secondo sit-in a Roma, in piazza Montecitorio".

## MERCATI

**Confagricoltura, neanche l'avvicinarsi  
delle feste natalizie rilancia le vendite**

"Il settore di segno negativo l'andamento delle quotazioni alle feste natalizie fa migliorare la situazione". Lo sottolinea con preoccupazione Confagricoltura che sta costantemente monitorando la situazione mercantile del settore. Anche il mercato degli avvincolati, che nell'imminenza del Natale dovrebbe evidenziare significativi incrementi, stenta a decollare. In generale il livello delle contrattazioni resta contenuto per tutti i prodotti ed in particolare per i polli e per i tacchini, mentre i conigli rimangono sulle posizioni acquisite nelle passate settimane. Non è positivo è poi l'andamento dei corsi mercantili per

il settore ovicapino, anche questo comparto attende una boccata d'ossigeno nel periodo pre-natalizio. Ma per il momento la situazione resta critica. Quotazioni invariate per i suini da macello. Mentre per i tagli suinicoli si riscontra una domanda ancora estremamente debole, a fronte di un'offerta che presenta carenze, seppur lievi, di disponibilità. Ciò per le difficoltà commerciali che coinvolgono l'andamento dei tagli che non trovano la giusta valorizzazione, stretti come sono tra il calo dei consumi e la forte concorrenza esercitata dal prodotto estero importato.



L'Agricoltore Bresciano 2009







**Si ringrazia per la preziosa collaborazione**

Provincia di Brescia - Assessorato Agricoltura - Agriturismo - Alimentazione  
Assessorato alla statistica del Comune di Brescia  
Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Brescia  
Renzo D'Attoma

**Redattore:**

LUCIO BINACCHI

Editrice La Rosa  
Realizzazione: DGM / Brescia  
Stampa: M. Squassina / Brescia

MARZO 2010